QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 27 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 50
L. 90 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S./Teresa 7, tel. 43-000, 46-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Avvisi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - La Stampa si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29720): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conclusa in una sola giornata la Conferenza dell'U. E. O. a Londra

I «sette» hanno discusso la riduzione delle forze britanniche in Germania

Gli alleati dell'Inghilterra ed il Comando Atlantico si sono dichiarati nettamente contrari
La decisione rinviata a un nuovo incontro - Martino espone la tesi italiana sull'unità tedesca

La difesa dell'Europa

E' opportuno richiamare l'attenzione sulla conferenza dei sette ministri dell'Unione Europea Occidentale, tenuta ieri a Londra. E' stato un convegno di importanza eccezionale anche se poco conclusivo; per la prima volta il governo britannico ha preso l'iniziativa di discutere con i soli alleati dell'UEO, dopo le crisi d'Egitto e d'Ungheria, i maggiori problemi del Continente e del mondo. L'ordine del giorno era assai nutrito, ma un argomento dominava sugli altri: l'organizzazione difensiva dei paesi liberi d'Europa. Merita citare il commento dedicato a questa conferenza dal più anticonformista dei periodici francesi, l'*Express*, il settimanale che difende la politica di Mendès-France ed è vicino alle posizioni di Bevan:

«Se il vecchio maresciallo Bulganin vuol assicurare la fortuna dei suoi pronipoti, sia in regime socialista che capitalista, deve soltanto lasciar loro la minuta manoscritta del piccolo messaggio, ch'egli redasse nel pomeriggio del 5 novembre per i suoi colleghi di Londra e di Parigi. Quel pezzo di carta sarà valutato ad altissimo prezzo. Ci sono pochi testi che abbiano fatto tanta Storia con così poche parole. In tre righe suggestive sulla possibilità di lanciare dei razzi telecomandati, Bulganin ha tutto cambiato. L'arresto della spedizione di Suez sarà stata soltanto una piccola conseguenza secondaria di quel pezzetto di carta; le vere conseguenze, gli sconvolgimenti che sta per provocare nella nostra vita quotidiana, debbono ancora venire. Proprio questo martedì i rappresentanti dei popoli europei si riuniscono a Londra per discuterne insieme».

* *

Per capire il significato del convegno londinese, occorre ricordare che cosa sia l'UEO. Il primo nucleo dell'Unione Europea nacque nel 1948, quando — nel Continente ancora in preda al disordine del dopoguerra — Inghilterra, Francia e Benelux conclusero a Bruxelles un trattato di reciproca assistenza e cooperazione. Il Patto atlantico sembrò svuotare quest'alleanza di ogni significato, ma essa risorse nel '54 allorché, fallita la CED, divenne lo strumento per inserire la Germania riarmata nella libera Comunità occidentale. Italia e Repubblica federale aderirono all'alleanza; l'Inghilterra, con un gesto senza precedenti, si impegnò a tenere in Germania quattro divisioni ed una forza aerea tattica; protetta da questo impegno, la Francia accettò il riarmo di Bonn e la sua ammissione alla NATO. Al testo del nuovo trattato, suprema garanzia, fu unita una dichiarazione di Washington: in nome del presidente Eisenhower, Dulles prometteva che anche forze americane sarebbero rimaste in permanenza sul Continente europeo.

Dopo l'umiliazione di Suez e la caduta di Eden, il nuovo governo britannico, che sta preparando un vasto piano di «ridimensionamento» politico ed economico della nazione, ha chiesto agli alleati di poter ritirare due divisioni dalla Germania. La potenza del paese, secondo Londra, dipende in gran parte dalla solidità finanziaria; poiché Macmillan ha deciso di accrescere gli stanziamenti per le armi termonucleari, deve contenere le altre spese militari. Presto sperimenterà la prima bomba H di costruzione inglese e già si è accordato con gli Stati Uniti per disporre di quei missili telecomandati, che Bulganin ha minacciato di lanciare sull'Europa: così la Gran Bretagna resterà forte anche limitando gli effettivi terrestri.

Per quanto giustificata da valide ragioni, la richiesta britannica è di eccezionale gravità e rischia di rompere l'equilibrio anche politico sul Continente. Vi è contraria la Francia, che, con la partenza dei trentamila inglesi, perderebbe una efficace garanzia davanti alla crescente potenza tedesca. Insorge il governo di Bonn, che vede ridotta la protezione delle sue frontiere ed incoraggiato il neutralismo interno. Protestano gli Stati del Benelux e soprattutto l'Olanda, che si accinge a fornire una seconda divisione all'esercito atlantico. L'Italia e tutti gli altri alleati temono che questa parziale smobilitazione britannica aiuti negli Stati Uniti le correnti isolazioniste, favorevoli al ritiro delle truppe americane dalla Germania.

L'iniziativa inglese sarebbe meno grave, se il Continente disponesse di difese tanto solide da garantire la più ampia sicurezza; invece esso è ben lontano da questa potenza militare. I francesi già hanno indebolito lo schieramento atlantico mandando le loro divisioni migliori in Algeria; tuttavia, finché restano schierate sull'Elba le forze inglesi e americane, possiamo avere una certa tranquillità che le frontiere europee non saranno violate: il motivo, Liddell Hart lo ha spiegato con chiarezza su *La Stampa*. Con le bombe termonucleari dell'America e domani anche dell'Inghilterra, l'Occidente potrebbe battersi contro un'offensiva totale della Russia, sia pure a costo della completa reciproca distruzione. Il vero pericolo è un altro: quando sui confini non ci fosse più un forte esercito di terra, l'URSS sarebbe forse tentata di mangiarsi l'Europa a piccoli bocconi. E di fronte alla perdita di un piccolo boccone, non prevarrebbe in Inghilterra ed in America il «sacro egoismo»?

Da sacro egoismo già è dettata l'attuale richiesta britannica: l'Inghilterra, concentrando tutte le sue energie sulle super-armi, si propone di essere la terza potenza atomica del mondo e di parlare da pari a pari con Mosca. Ma Londra non può ridurre gli effettivi in Germania senza il consenso degli alleati, e gli altri Paesi dell'UEO non possono accettare con soddisfazione, anche se forse dovranno subirla, una misura che presenta tanti rischi militari, politici e psicologici. E' più che mai necessario che l'Europa sia protetta da un forte esercito «convenzionale»: proprio per sfuggire al pericolo di quella guerra termonucleare, la cui semplice ipotesi suscita in tutti sgomento ed orrore.

* *

Il governo Macmillan si accinge a preparare il paese per il mondo di domani non solo in campo militare, ma anche in quello economico. La forza dei popoli ha il suo primo elemento nella disponibilità di fonti di energia. Londra progetta di stanziare un miliardo di sterline per rimodernare l'industria carbonifera, 700 milioni di sterline per costruire una ventina di centrali atomiche; ed in Francia c'è un fermento di idee e di opere per nuove realizzazioni nei settori del petrolio, dell'elettricità, dell'energia nucleare; tutta l'Europa, dopo la lezione di Suez, ha abbandonato il vecchio immobilismo e si è messa in movimento.

E' necessario che anche in Italia l'opinione pubblica ed i partiti politici si occupino meno delle piccole cose e guardino soprattutto ai grossi problemi da cui dipendono la sicurezza, la prosperità ed il progresso della nazione.

Riccardo Aragno

Uno scambio di vedute sui problemi politico-militari

Il ministro degli esteri Martino e l'ambasciatore Zoppi (a sinistra) durante i lavori della conferenza dell'U.E.O. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 febbraio.

La riunione londinese del Consiglio dell'Unione Europea Occidentale, si è conclusa stasera a Londra dopo una sola giornata di lavoro, con la pubblicazione di un comunicato che elenca una serie di argomenti che i ministri hanno rapidamente discusso durante le due sedute della giornata: quella del mattino, durata due ore e mezzo, e quella del pomeriggio durata circa tre ore.

La sola vera seduta importante tuttavia è stata quella della mattinata, dedicata alle proposte britanniche per il ritiro di una parte delle forze armate inglesi dal continente. Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, presidente di turno e come tale ospite dei colleghi che si riunivano per la prima volta a Londra, ha spiegato che la Gran Bretagna ha assoluto bisogno di provvedere urgentemente a realizzare dei forti risparmi nelle sue enormi spese per la difesa. Egli ha sottolineato come la Gran Bretagna non abbia alcuna intenzione di indebolire l'alleanza atlantica, ma proprio per questo si trovi costretta a rafforzare la propria posizione economica.

Il discorso che Selwyn Lloyd ha pronunciato, aveva lo scopo di parare l'opposizione, prevista in varia misura, di quasi tutti i presenti. Il maggiore oppositore, il generale Norstad, comandante supremo atlantico, era rappresentato nel Consiglio dal generale Briac. Il rapporto che il comandante atlantico ha redatto in base alla proposta britannica di riduzione nelle forze armate da lui mantenute sul continente, (riduzione nel contingente degli uomini e nei contingenti aerei) è giunto a Londra soltanto ieri mattina e quindi non aveva potuto essere considerato attentamente dagli interessati. E' chiaro comunque che il generale Norstad, dopo i colloqui avuti recentemente a Londra, ha già redatto il suo rapporto in base al «fabbisogno minimo» e non più in base ai contingenti attuali.

Quasi tutti i rappresentanti dei Paesi europei hanno presentato obbiezioni alle riduzioni britanniche: alcuni osservano che queste riduzioni possono essere dannose dal punto di vista militare; altri la considerano più dannosa dal punto di vista politico e psicologico.

Comunque il presidente della seduta, Lloyd, dopo avere ribadito la necessità del Governo britannico, ha rinviato l'argomento alla prossima riunione della U.E.O. che si svolgerà fra tre o quattro mesi e cioè dopo che, alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere avrà già annunciato il nuovo bilancio in base alle riduzioni decise dal ministro della Difesa, Duncan Sandys. Il problema viene rinviato alla prima seduta della U.E.O. — dice il comunicato ufficiale — in «base all'articolo 6 del protocollo II degli accordi di Parigi».

Questo articolo riguarda l'impegno britannico a mantenere quattro Divisioni e la Seconda Forza aerea tattica sul continente europeo. Ma contiene anche una clausola in cui si prevede che qualora il costo del mantenimento di queste forze armate dovesse divenire insostenibile per la Gran Bretagna, il Governo britannico «potrà invitare il Consiglio Atlantico a rivedere le condizioni finanziarie in base alle quali le forze del Regno Unito vengono mantenute in Europa».

La seduta della mattinata si è conclusa senza che venissero prese decisioni finali, ma l'impressione di alcuni osservatori molto autorevoli è che la Gran Bretagna si riterrà ora libera di procedere alle riduzioni delle proprie Forze armate dal continente europeo.

La linea tenuta dalla Gran Bretagna in quest'occasione è perfettamente coerente ai principi che essa ha sempre espresso in materia di collaborazione internazionale. Essa ha sempre messo in chiaro che, nel caso di conflitto fra la sovranità nazionale e interessi collettivi, essa avrebbe dato precedenza assoluta ai diritti sovrani. Questo, d'altra parte, venne ha spiegato questa sera stessa il ministro Lloyd nel corso di una conferenza-stampa, non significa affatto che la Gran Bretagna abbia intenzione di abbandonare l'Europa.

La seduta del pomeriggio è stata dedicata alla discussione di una quantità di argomenti che non richiedevano alcuna decisione particolare, ma per i quali i ministri consideravano utile uno scambio di vedute. Su proposta del ministro Martino, ad esempio, sono stati discussi alcuni aspetti del problema dell'unificazione della Germania. Questo problema, certamente il più grave che il mondo occidentale abbia dinanzi a sé, verrà prossimamente discusso a Washington da un piccolo comitato di membri dell'Unione occidentale. Il ministro Martino ha esposto oggi il punto di vista italiano sull'argomento.

Altro problema che verrà prossimamente discusso in sede internazionale e che è stato sfiorato nella seduta odierna è quello del disarmo. Anche su questo caso il ministro Martino è intervenuto nella conversazione. L'attesa «grande piano» del ministro Selwyn Lloyd, a quanto pare, non ha avuto alcun sviluppo e l'intero problema dell'eventuale coordinazione e semplificazione degli organismi di cooperazione europea è stato passato nelle mani del Comitato permanente dell'UEO che ha sede a Londra. E' stato però avanzato anche la proposta di trasferire a Parigi il Consiglio d'Europa che ora ha sede a Strasburgo. I ministri hanno riaffermato l'utilità delle loro riunioni e sono hanno deciso di vedersi alquanto più di frequente. La conferenza, che avrebbe dovuto durare due giorni, si è conclusa stasera alle 7, senza avere preso alcuna decisione definitiva.

Il maggiore problema — quello della revisione dei piani britannici di difesa — verrà riferito tanto alla NATO quanto alla prossima riunione dell'UEO, dopo che Macmillan e Eisenhower avranno avuto occasione di discuterne a fondo.

Riccardo Aragno

Il capo della 6ª Flotta parla sulle basi del Mediterraneo

La Valletta, 26 febbraio.

L'ammiraglio Charles R. Brown, comandante la Sesta Flotta degli Stati Uniti, ha tenuto una conferenza-stampa a bordo della sua nave ammiraglia, l'incrociatore «Salem», ancorato a Malta. Egli ha dichiarato di ritenere che, in caso di guerra, se i sottomarini sovietici minacciassero su vasta scala l'Atlantico, la Sesta Flotta sarebbe costretta a lasciare il Mediterraneo.

Essendogli stato chiesto se gli risulti che sottomarini sovietici operino nel Mediterraneo, l'ammiraglio si è rifiutato di rispondere direttamente, limitandosi a dichiarare che, se egli fosse russo, non vedrebbe motivo di non tenere sottomarini in questo mare. L'ammiraglio Brown, dopo aver detto di considerare «estremamente vulnerabile» una base di terraferma, come Malta, ha aggiunto che egli preferisce che la sesta flotta sia mobile e autonoma.

Il principale problema nel Mediterraneo attualmente è se la NATO (Alleanza Atlantica) sia abbastanza forte in questo mare, ha dichiarato inoltre l'ammiraglio, aggiungendo che la sesta flotta ha la possibilità di fare impiego di armi atomiche. Non ha però voluto fornire particolari a questo proposito. Parlando dei missili antiaerei che sono stati esperimentati da bordo dell'incrociatore «Boston», l'ammiraglio li ha definiti «straordinari» e aventi una capacità distruttiva del 100 per cento».

L'alto ufficiale americano ha accennato anche alla tensione politica nel vicino Oriente. Il blocco del canale di Suez, egli ha detto — disturba i rifornimenti della sesta flotta, che prima riceveva il petrolio attraverso il Canale, mentre ora deve essere rifornita dagli Stati Uniti. La sesta flotta farà prossimamente un'altra visita nel Mediterraneo Orientale, fermandosi a Beirut, ma non in Israele o in Egitto.

L'ammiraglio Brown ha confermato infine che quattro cacciatorpediniere americani sono attualmente di pattuglia nel Mar Rosso, ma ha aggiunto di non sapere se si siano avvicinati al Golfo di Aqaba.

Segni tenta un accordo preventivo prima della votazione alla Camera

Da essa dipende la sorte del governo - I socialdemocratici hanno deciso di appoggiare l'attuale progetto sui patti agrari - I 30 sindacalisti d.c. sono contrari e presentano vari emendamenti
I liberali non accettano alcuna modifica - Fanfani vorrebbe rinviare la richiesta della fiducia

Roma, 26 febbraio.

Il governo chiederà forse dopo domani alla Camera un voto di fiducia. La «verifica della maggioranza» avverrà nel momento in cui si dovrà decidere sulla chiusura della discussione generale sui patti agrari e sul passaggio all'esame dei singoli articoli del progetto di legge in discussione.

Fanfani appare ancora esitante sull'opportunità di tale procedura, ed avrebbe ancora insistito oggi sul suo punto di vista nel nuovo colloquio che ha avuto con Segni. La D. C. è difatti tra i partiti della coalizione il solo che non abbia ancora preso posizione in materia. Il Presidente del Consiglio è deciso, tuttavia, a seguire la tattica che aveva subito delineato dopo la rottura dei repubblicani con la maggioranza, e le ha ripetuto stamane agli esponenti liberali e socialdemocratici che erano andati ad illustrargli le risoluzioni dei rispettivi gruppi parlamentari. Egli è convinto di riuscire a forzare le esitazioni di Fanfani, ed i suoi portavoce, difatti, hanno già annunciato una riunione con i tre capigruppo della maggioranza per concordare il testo dell'ordine del giorno sul quale verrà posta la fiducia.

Il punto cruciale della situazione — quello che può provocare la rottura tra D. C., liberali e socialdemocratici — è proprio questo. L'ordine del giorno che Bucciarelli-Ducci, Simonini e Colitto (i capigruppo dei tre partiti governativi) presenteranno alla Camera, potrà essere di due tipi. Se sarà generico ed evasivo sui punti più controversi del compromesso sui patti agrari, otterrà facilmente l'approvazione di tutti i gruppi della maggioranza (oltre quelli dei volontari, di destra e di sinistra, per una ragione o per l'altra interessati ad evitare la crisi), ma eviterà soltanto di qualche giorno il confronto tra i sostenitori dei mezzadri ed i sostenitori dei proprietari: la battaglia si riaccenderà, senza esclusione di colpi, quando fra una settimana si voteranno i singoli articoli di legge.

Se, invece, come si desidera, l'ordine del giorno sarà preciso e motivato, tale da impegnare i sostenitori dei governi ad approvare i criteri sostanziali della legge, sarà mettere subito il dito sulla piaga e risolvere, nelle prossime quarantott'ore, il contrasto di fondo che esiste tra liberali e socialdemocratici e, soprattutto, tra liberali e sindacalisti D. C.

I socialdemocratici hanno discusso, nel corso della mattinata, il problema. Saragat non aveva mai nascosto, nei giorni scorsi, di essere contrario alla crisi e di essere, quindi, disposto a confermare il vecchio impegno sul compromesso governativo. Lo ha ripetuto stamane, ai parlamentari del suo partito: l'urgenza della situazione e la elementarietà della scelta che si doveva prendere aggiungevano forza alla sua argomentazione. Ha trovato Matteotti, Vigorelli, Ariosto e qualche altro un po' esitanti.

Il sacrificio che si chiede ai socialdemocratici è grosso ed è reso tanto più amaro in quanto si sentono aggirati a sinistra dai sindacalisti democristiani, che insistono sui loro emendamenti. Ma poiché, al limite, la scelta era tra crisi e non crisi, si è finito col dar ragione a Saragat e ci si è limitati ad auspicare una «soluzione costruttiva che, nel quadro degli impegni generali sottoscritti, tenga conto della situazione che si è venuta creando». La partita, in sostanza, si restringeva tra il capo della CISL Pastore, e il segretario del PLI Malagodi. I socialisti democratici sono dalla parte di Pastore, naturalmente, ma non cercheranno di gareggiare con lui in intransigenza e, nel caso, cercheranno di svolgere un'opera di moderazione.

Ci si sono già provati in molti, durante la giornata, a cercar di avvicinare i punti di vista dei liberali e dei sindacalisti cristiani (ma è giusto ricordare che anche quelli della UIL sono sulle stesse posizioni: Martoni, Ceccherini, Bonfantini e Castellarin non si sono recati stamane alla riunione socialdemocratica proprio, forse, per non esasperare il dissidio col loro dirigenti).

Ma questi numerosi sforzi non hanno ancora portato ad apprezzabili risultati. I liberali, nella risoluzione con cui hanno accettato la «verifica della maggioranza», hanno detto ben chiaramente che, se si vuole continuare la coalizione, tutti i partiti che la compongono «devono mantenere gli impegni che ne sono alla base, fra cui quelli sui patti agrari». Pastore, da parte sua, ha riunito a Montecitorio tutti i deputati aderenti alla CISL, una trentina, e ha chiesto se erano sempre disposti a sostenere il punto fino in fondo e, avuta conferma, ha espresso anche lui propositi di intransigenza: «Le dichiarazioni dell'on. Malagodi confermano la volontà del segretario del PLI di volersi servire della delicata situazione politica e parlamentare per conseguire ulteriori obiettivi mirati già a destra economica... Pensiamo approvare il progetto governativo solo con gli emendamenti che abbiamo presentato... Sono piemontese e ho la testa dura...».

Naturalmente, a sentir così questo voler far torto a nessuno, bisogna tener presente che nelle trattative politiche le intransigenze fino all'ultimo momento non sono mai definitive. Quando c'è la volontà, quando, cioè, non si è decisi a tirare la corda fino a spezzarla, c'è sempre modo di arrivare ad un compromesso. E in questo caso già si parla della volontà di far accettare a Pastore l'attuale definizione dei motivi di giusta causa ed a Malagodi la revisione delle norme transitorie sulla regolamentazione dei contratti in corso. Forse proprio per questo Fanfani ha cercato fino a questo momento di non scoprirsi e insiste per rinviare il voto di fiducia.

Aggiungiamo, per completare la cronaca, che Scelba si è espresso attraverso la sua agenzia in termini duri per l'attuale governo, cui rimprovera di non essersi dimesso dopo le decisioni dei repubblicani. I socialisti del PSI decideranno domani il loro comportamento riguardo alla fiducia. Sono decisi a non facilitare in alcun modo la prova del governo, al contrario dei comunisti, che non nascondono di non desiderare la crisi. Lauro ha iniziato una specie di marcia di avvicinamento e nel suo giornale fa capire chiaramente di essere disposto a offrire l'aiuto del suo gruppo alla maggioranza.

Enzo Forcella

Eisenhower e Mollet a colloquio

Eisenhower ha avuto alla Casa Bianca un lungo colloquio sui problemi orientali con il presidente del Consiglio francese Guy Mollet. (Vedere servizio in ottava pagina) (Tel.)

Discorso del Ministro degli esteri Popovic al Parlamento

Belgrado accusa Mosca di voler isolare la Jugoslavia

Profondi contrasti politici - "I mali fatti dallo stalinismo al socialismo sono maggiori di tutte le mire imperialistiche" - La Russia sospende il finanziamento per l'impianto di una fabbrica jugoslava

Belgrado, 26 febbraio.

In un importante discorso al Parlamento jugoslavo, il ministro degli Esteri Koca Popovic ha gettato sulla Unione Sovietica la responsabilità del peggioramento delle relazioni fra i due Paesi, accusando i governanti del Cremlino di voler compromettere, screditare ed isolare la Jugoslavia.

L'oratore ha annunciato fra l'altro che il progetto per la costruzione di uno stabilimento per l'alluminio, del valore di 175 milioni di dollari, non potrà essere portato a compimento perché l'Unione Sovietica, che doveva finanziare l'impianto, ha posto condizioni di tempo inaccettabili.

Secondo il ministro degli Esteri jugoslavo, i problemi più gravi fra il suo paese e la Russia sono determinati dal fatto che la Jugoslavia non vuole entrare nel cosiddetto «campo socialista» perché non lo ritiene «in armonia con i principi di una politica indipendente e non serve la causa della pace». L'oratore ha precisato che le divergenze ideologiche si sono ormai trasformate in contrasti politici.

Il ministro degli Esteri ha poi ricordato che Belgrado si era molto interessata allo sviluppo di relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi dell'Europa orientale e che tutto era proceduto bene fino all'esplosione dei fatti di Polonia e d'Ungheria.

Riferendosi ai brindisi pronunciati da Krusciov il 18 febbraio in cui il segretario dei comunisti russi aveva affermato che «qualsiasi Paese che lavori per la pace merita rispetto», Popovic ha commentato: «Gradiremmo che questa affermazione venisse riferita anche al nostro Paese».

Dopo aver riaffermato che la Jugoslavia non intende entrare nei grandi blocchi, il ministro degli Esteri jugoslavo ha ancora una volta assicurato che il suo Paese desidera cooperare con tutti ed ha espresso la speranza che le relazioni con la Russia e con gli altri Paesi dell'oriente europeo possano mantenersi amichevoli nonostante le controversie esistenti.

Contro il risorgere dei metodi dell'ex-dittatore russo, Popovic ha detto: «Lo stalinismo ha fatto più male al socialismo che non tutte le azioni imperialistiche messe assieme».

Il ministro ha poi riaffermato la convinzione che la coesistenza attiva fra i popoli sia la sola strada per salvare il mondo dalla guerra, ed ha dichiarato che, secondo il punto di vista jugoslavo, il mondo comunista non deve essere dominato da alcuna nazione. Popovic ha quindi avuto parole di caldo elogio per il comportamento politico della Polonia e si è dichiarato fiducioso nello sviluppo delle relazioni con questo paese.

Il ministro jugoslavo ha infine lamentato che la visita di Tito negli Stati Uniti sia stata annullata ed ha detto che essa avrebbe servito «gli interessi di entrambi i Paesi», ma ha aggiunto che le relazioni fra Belgrado e Washington sono tuttavia indirizzate favorevolmente. Popovic ha concluso affermando che il suo Paese gradirebbe ottenere i prodotti agricoli americani sulla base di crediti a lunga scadenza.

Il discorso del ministro degli Esteri al Parlamento jugoslavo non era previsto. A Belgrado esso viene considerato come il segnale dell'inizio di una nuova fase nelle relazioni con l'Unione Sovietica. Finora la Jugoslavia aveva mantenuto un atteggiamento difensivo, ma il discorso di Popovic sembra aver segnato la fine di questa tattica.

Accordo per forniture alle industrie jugoslave

Roma, 26 febbraio.

Il ministero degli Esteri ha pubblicato il testo dell'accordo per le forniture speciali italo-jugoslavo firmato a Roma il 21 c.m. L'intesa stabilisce che le imprese jugoslave autorizzate potranno concludere con ditte italiane contratti di forniture speciali fino ad un ammontare di 30 milioni di dollari. Tali contratti prevedono il pagamento a credito, devono essere conclusi entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'accordo e saranno effettuati nel quadro della legge italiana del 22 dicembre 1955 n. 1276.

Il periodo di dilazione del pagamento delle forniture potrà essere stabilito fino a cinque anni dalla data di spedizione del materiale. Le imprese jugoslave autorizzate firmeranno con i fornitori italiani i prezzi in lire italiane delle forniture a pagamento dilazionato, mentre i prezzi in contanti saranno fissati a parte.

Otto morti al Cairo in rivolte di profughi

Dimostrazioni di rifugiati palestinesi contro Nasser - Sommossa in un accampamento - Contrastanti versioni

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 26 febbraio.

Gravi incidenti sono avvenuti stamane nella zona di Maadi, dove sorgono eleganti ville in cui abitano alti funzionari egiziani e diplomatici stranieri, a nove chilometri dal Cairo. Un migliaio di profughi palestinesi della zona di Gaza, trasferitisi qualche tempo fa in Egitto, hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro il governo di Nasser, il quale non dimostra sufficiente interessamento ai loro problemi. I profughi vogliono tornare al più presto nei loro luoghi d'origine.

La folla ha dato l'assalto a una sede della polizia, per procurarsi delle armi. Gli agenti hanno aperto il fuoco, uccidendo cinque persone e ferendone numerose altre. I giornali egiziani della sera tentano di minimizzare gli incidenti, che in realtà appaiono gravi, anche perché non limitati alla sola zona di Maadi. Scontri sono avvenuti pure nei quartieri di Heliopoli e di Arti e in accampamenti di soldati d'origine palestinese.

Il battaglione palestinese di stanza a Helman, 25 chilometri dal Cairo, si è ribellato; i soldati avrebbero chiesto armi per compiere una marcia su Gaza. L'intervento di truppe egiziane ha causato scontri e la morte di tre volontari palestinesi. Le versioni sui motivi degli incidenti sono contrastanti.

Appare in ogni modo chiaro che un forte malcontento si è diffuso verso i quattro capi arabi (i presidenti egiziano e della Siria e i re dell'Arabia Saudita e della Giordania) che hanno concluso ieri il loro convegno al Cairo sui problemi del Medio Oriente. I profughi sostengono che nessun provvedimento è stato preso a loro favore.

I capi dei dimostranti si sono rivolti a personalità dell'Ambasciata americana le quali si son trovate ad assistere alle sommosse nei sobborghi quartieri, per chiedere il loro interessamento.

Stasera le vie dei quartieri di Maadi ed Heliopoli appaiono ingombre dei segni della lotta: bastoni, auto sfasciate, rottami di insegne.

Gruppi di fanatici hanno percorso le strade gridando slogans contro Nasser e chiedendo la ripresa delle ostilità contro Israele.

a. p.

Un piano di Saud proposto ai tre capi arabi

Il Cairo, 26 febbraio.

La seconda seduta della conferenza dei capi di Stato d'Egitto, Arabia Saudita, Giordania e Siria, si è aperta stamane alle 10 nell'ex-palazzo reale di Koubbeh.

Autorevoli fonti arabe hanno rivelato che re Saud ha sollecitato gli altri capi di Stato ad adottare in politica interna un deciso atteggiamento anticomunista pur mantenendo una politica di neutralità nei riguardi del blocco sovietico ed occidentale.

Il sovrano saudita ha presentato un programma articolato in sei punti, ispirati alla «dottrina Eisenhower». In particolare essi comprendono:

1) una promessa degli Stati Uniti di un'attiva assistenza contro tutte le aggressioni — e non soltanto quella comunista;

2) un impegno americano di contribuire alla soluzione della questione del Canale di Suez sulla base dei sei principi votati dal Consiglio di sicurezza dell'ONU;

3) accordo tra gli Stati Uniti e gli arabi per il riconoscimento del golfo di Aqaba come via navigabile internazionale;

4) promessa americana di aiuti economici e militari ad altri Stati arabi analoghi a quelli sanciti nell'accordo che re Saud ha concluso a Washington;

5) reciproco accordo che la questione della pace permanente arabo-israeliana sarà lasciata temporaneamente in sospeso e ciò fino a quando altri problemi di interesse più immediato non siano stati risolti.

Il) un'intesa che le relazioni tra gli Stati arabi e l'Unione Sovietica saranno riportate al livello delle «tradizionali relazioni diplomatiche», esistenti prima del contratto egiziano di acquisto di armi dal blocco sovietico del 1955.

Re Saud ha infine comunicato al presidente egiziano Gamal Abdel Nasser che qualora tali punti siano riconosciuti accettabili, gli Stati Uniti sbloccheranno immediatamente i 40 milioni di dollari egiziani congelati negli Stati Uniti ed intensificheranno gli aiuti commerciali.

E' probabile tuttavia che i siriani non accettino il piano di Saud per timore di inimicarsi l'Unione Sovietica e perdere i suoi aiuti militari.

CRONACA CITTADINA

In un anno a Torino 24 milioni di spettatori

Un posto al cinema ogni 8 abitanti

Nel '56 per la concorrenza della tv gli spettatori si sono ridotti del 17 per cento - Graduatoria dei biglietti venduti: Lux 548 mila, Reposi 497 mila, Ambrosio 411 mila - Le sale cinematografiche sono 52 più 25 parrocchiali - Spesa media annua per abitante: 6431 lire - La crisi dell'Enic e le conseguenze su tre locali del centro

Nella nostra città esistono 52 cinema a gestione industriale, con un complesso di 70.182 posti, 25 cinema parrocchiali e similari con 24 mila posti. In totale 117 sale con oltre centomila posti, uno ogni otto abitanti: è una media molto alta. Il Reposi può ospitare 2000 persone, il Lux 1850, il Corso 1770, il Vittoria 1150, l'Ambrosio 1146, il Metro Cristallo 1060, l'Astor 960, il Doria 900.

L'anno scorso il Lux ha registrato 548 mila spettatori, il Reposi 497 mila, l'Ambrosio 411 mila, il Metro 382 mila, il Vittoria 379 mila, l'Astor 288 mila, il Corso 252 mila, il Doria 249 mila. Il record delle presenze è stato toccato con il film *Guerra e pace*, programmato per 57 giorni consecutivi a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno: 84 mila spettatori.

Non è ancora possibile dire il numero complessivo degli spettatori nei cinema torinesi in tutto il 1956: gli esperti del settore sono però sicuri che il totale è stato un po' inferiore a quello del '55, quando il numero dei biglietti venduti aveva raggiunto i 24 milioni e gli incassi avevano superato i 6 miliardi, con una spesa media per abitante di 6421 lira.

«I torinesi sono raffinati nei loro gusti — ci dichiarava ieri un direttore di gestione — *e necessario stare sempre all'erta per non cadere in errori che possono compromettere il buon esito di una gestione. La televisione italiana ha pure con la produzione attuale che è ancora lontana dall'essere soddisfacente ha impegnato con il cinema una concorrenza aperta. Ce n'accorgiamo quando ai giovedì sera per "Lascia o raddoppia", o alla domenica sera in coincidenza con "Telemach" notiamo che il pubblico è meno fitto che in passato. Tuttavia l'esperimento d'introdurre la televisione nei cinema è stato in gran parte abbandonato. Il pubblico non ha mostrato di gradirlo. In America sono state costrette alla chiusura 4 mila sale cinematografiche. Per noi il fenomeno si è limitato a poche sale della provincia. Ma la concorrenza della tv non va sottovalutata».*

Gli esperti calcolano che la tv abbia ridotto il numero degli spettatori nei cinema di circa il 17 per cento. Altre cause della crisi sarebbero l'incertezza della produzione americana sempre in bilico tra i nuovi ritrovati tecnici (cinemascope, schermo panoramico, vistavision ecc.), lo scadimento della produzione italiana, la concorrenza delle sale cinematografiche cattoliche che godono di parecchi privilegi.

Ci sono a Torino tre cinematografi gestiti dallo Stato attraverso l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche. Per questi locali, adesso che il governo ha messo in liquidazione l'ENIC, l'avvenire si presenta incerto. Dapprima si era parlato di immediata vendita di tutte le sale di proprietà dell'ENIC in Italia. Adesso sembra che l'ENIC continui ancora a gestire, almeno fino alla scadenza dei contratti, la maggior parte dei suoi cinema. Ne ha 71 in tutta Italia, di cui nove in proprietà (nessuno a Torino), tre in compartecipazione al 50 per cento, tutti gli altri in affitto. La scadenza del contratto d'affitto per il cinema Corso è fissata per il prossimo settembre; da quel giorno si ha ragione di credere che il Corso sarà gestito da una società privata. E' questa, almeno per ora, la unica conseguenza del provvedimento governativo a Torino.

Perché la decisione di liquidare l'ENIC? La ragione va ricercata nell'enorme passivo dell'azienda, che supera i sei miliardi. Le cause del dissanguamento sono molteplici e risiedono anzitutto nell'elefantiasi dell'apparato burocratico. *«La maggior parte delle sale cinematografiche dell'Ente, tra cui le tre sale di Torino* — ci ha assicurato un alto funzionario — *sono attive: soltanto che i guadagni sono divorati dagli interessi passivi che si debbono pagare sull'indebitamento».*

Abbiamo chiesto quanto hanno incassato l'anno scorso le tre sale «statali» di Torino: 100 milioni il Corso, 158 milioni l'Ambrosio, 80 milioni l'Augustus. Incassi lordi, si capisce, escluse le spese che sono assai gravose. Gli affitti dei cinema non sono fissi, si pagano a percentuale sugli incassi. I diritti di noleggio seguono gli stessi criteri: un film può costare dal 45 al 50 per cento degli incassi al lordo dei diritti erariali. (Qualcuno costa anche di più: si è arrivati al 60 per cento per *Trapezio*, al 70 per cento per *Guerra e pace*). Poi ci sono le spese per il personale: per le tre sale dell'ENIC si tratta di una trentina di persone. E ancora le spese di manutenzione: il rinnovo dell'Ambrosio (che ha un contratto quindicennale di affitto) ha richiesto 130 milioni; per restaurare le cigolanti e sdrucite poltroncine del Corso erano necessari 40 milioni, che non sono mai stati spesi, perché il contratto, come abbiamo detto, scade tra breve. Il personale dei tre cinema avrebbe dovuto entrare in sciopero la settimana scorsa; la decisione è stata revocata quando è venuta l'assicurazione che il personale sarà liquidato e subito riassunto dalla nuova gestione. Il ridimensionamento riguarderà soprattutto la burocrazia romana dell'ENIC e in particolare la direzione.

Possiamo ospitare diecimila forestieri

I posti in alberghi e pensioni aumentati del 31% in 7 anni

I 270 alberghi, le 29 pensioni e le 701 locande esistenti a Torino e provincia hanno ospitato l'anno scorso 657.072 turisti (503.585 italiani e 153.487 stranieri) per un totale di 1.707.294 «presenze»: in media, gli italiani hanno sostato tre giorni negli alberghi, gli stranieri due. Il movimento dei turisti italiani non ha registrato variazioni notevoli rispetto al 1955, mentre quello degli stranieri è aumentato di circa il 20 per cento.

Anche l'attrezzatura per ospitare i turisti è in netto miglioramento: alla fine di maggio del 1949 gli esercizi erano 503 (con 7951 camere, 13.577 letti e 1231 bagni); al 31 dicembre del 1956 erano saliti a 969 (con 10.004 camere, 16.563 letti e 1711 bagni); al primo gennaio di quest'anno erano 1010 (con 10.421 camere, 17.250 letti e 1789 bagni). Negli ultimi sette anni, gli esercizi alberghieri hanno avuto un incremento del 25,8 per cento, le camere del 31, i letti del 27 e i bagni del 43 per cento. Lo sviluppo e il miglioramento delle attrezzature si verificano soprattutto nelle pensioni e nelle locande, che assorbono buona parte dei turisti delle classi meno abbienti. Tenendo conto degli affittacamere (suddivisi in tre categorie), che sono 2733, le stanze disponibili aumentano di 5111, con 7188 letti e 897 bagni. Nella sola città di Torino gli alberghi sono 97, le pensioni 26, le locande 226: complessivamente 3965 camere, 6845 letti, 858 bagni.

La maggiore aliquota dei turisti stranieri è data, come sempre, dai francesi: l'anno scorso se ne sono fermati a Torino 72.378 (ma quelli in transito, cioè che sostano meno di 24 ore, si calcola siano otto volte di più). Seguono gli svizzeri (12.521), gli inglesi (10.094), gli statunitensi (8747), i tedeschi (7918) e, in ordine decrescente, quelli degli altri Paesi. Agli ultimi posti figurano i turchi, i norvegesi e gli egiziani.

Quanto spenda al giorno, in media, ogni turista? Tra vitto, alloggio, mezzi di trasporto, spettacoli, autorimessa, acquisto di oggetti-ricordo il forestiero che scende negli alberghi più rinomati spende dalle 13 alle 14 mila lire; il turista medio ne spende dalle 7 alle 8, quello più modesto dalle 4 alle 5, quello che sosta meno di 24 ore spende sulle 2000-2500 lire. A Torino e provincia, i turisti italiani e stranieri hanno speso nel 1956 oltre 14 miliardi (su questa cifra, gli stranieri incidono solo per 2 miliardi e mezzo).

Dal movimento turistico, traggono vantaggio circa 100 mila persone: albergatori, esercenti, interpreti, guide, addetti alle agenzie di viaggio e ai trasporti, negozianti di quasi tutti i settori, cambiavalute, artigiani. I benefici dell'afflusso turistico si manifestano specialmente nei mesi estivi, quando le attività industriali rallentano per le ferie; il commercio, impoverito dall'assenza dei torinesi, si rinsangua in gran parte con il gettito dei forestieri.

Orientamenti del PSDI sull'unificazione socialista

Il Comitato provinciale della Federazione del P.S.D.I. ha approvato ieri un ordine del giorno con il quale «si approva il giudizio espresso dalla Direzione nazionale del P.S.D.I. nel Congresso di Venezia e sul problema dell'unificazione socialista, e si decide di uniformare a questi indirizzi la politica della Federazione socialdemocratica torinese».

— Il personale dipendente dall'Istituto della previdenza sociale, nell'assemblea straordinaria tenuta ieri, ha approvato un ordine del giorno con il quale si invitano i dirigenti sindacali «a proclamare immediatamente, a partire dalla data più prossima possibile, lo sciopero ad oltranza».

Un allucinante episodio: tentativo di estorsione o crisi di follia?

A Genova rapisce l'ex-padrone con un'auto lo abbandona per strada e a Torino si spara

La versione del ferito: «Volevo una seconda indennità per il licenziamento; l'ho costretto a guidare sino a Novi puntandogli una pistola ai fianchi e un coltello alla schiena - Poi l'ho fatto scendere e gli ho rubato l'auto - A Torino nello scendere dalla macchina la pistola mi è sfuggita ed è partito un colpo» - Il racconto dell'industriale alla questura di Alessandria

Un giovane di ventun anni, Gian Luca Cannone, ha rapito lunedì sera a Genova il dott. Arturo Tuena di 54 anni, noto agente marittimo e suo ex-datore di lavoro; sulla sua Aurelia gran turismo l'ha costretto ad accompagnarlo sino alla periferia di Alessandria minacciandolo con la pistola ed un coltello. Qui l'ha abbandonato sulla strada e da solo, mettendosi al posto di guida, è proseguito sino a Torino. Scendendo dalla vettura si è ferito al petto ed ora si trova al San Giovanni. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate e ieri ha potuto parlare raccontando episodi, non tutti ripetibili, e dando una versione di quello che aveva compiuto che si differenzia alquanto dalle dichiarazioni che il dott. Tuena ha reso alla polizia di Genova. Per ora le indagini non hanno fatto luce alcuna.

Gian Luca Cannone è un giovanotto alto, bruno di capelli, di bell'aspetto, robusto. Ieri mattina alle 8 circa arrivò con l'Aurelia in corso Lanza scendendo dal tratto del Pino e si fermò perché mancava benzina. Mentre usciva dalla vettura, la pistola, una «P. 38» calibro 9, che teneva sulle ginocchia gli cadde a terra ed un proiettile gli spezzò una costola, passò a breve distanza dal cuore, si conficcò sotto la scapola sinistra senza ledere tuttavia nessun organo vitale.

Tenendosi le mani schiacciate contro la ferita il Cannone entrò nel cortile dell'edificio al numero 180 e cadde a terra gemendo. Lo spavento fece uscire il portinaio ed alcuni inquilini. Fu chiamata la Croce Rossa e con un'autoambulanza il giovane fu condotto all'ospedale San Giovanni. I due medici di guardia, i dottori Gentile e Greco, gli prodigarono le prime cure ed avvertirono il primario prof. Giordanengo. Sembrava che fosse necessario un intervento chirurgico, ma, dopo attento esame radiografico, si decise di soprassedere e rinviare di qualche giorno l'estrazione del proiettile.

Alla domanda di sottufficiale della Celere perché si fosse ferito, il giovane dapprima disse: «Volevo uccidermi, lasciatemi stare. La mia pistola ha mai fallito un colpo, proprio a Torino doveva incepparsi?». Nel pomeriggio ed alla sera ha mutato versione: «Non è vero che volessi uccidermi. L'ho detto pensando di diminuire le mie responsabilità. Il colpo è partito mentre scendevo dall'auto, accidentalmente. Stavo fuggendo a piedi temendo che mi la polizia mi ricercasse».

Il suo racconto presso a poco è il seguente. Lunedì sera aveva atteso in via Torre dell'Amore il dott. Arturo Tuena. Quando lo vide fermare l'Aurelia dinanzi all'autorimessa, aperse lo sportello e gli si sedette a lato, poi lo obbligò a rimettere in moto la vettura con la minaccia della pistola e del coltello. Gli raccontò di essere inseguito dalla polizia e dai carabinieri. A tutta velocità raggiunsero Novi e qui i due si fermarono a cena in un ristorante, intrattenendosi per un paio d'ore. Dopo continuarono sino a Littà Parodi. Nei pressi dell'abitato il dott. Tuena scese ed il giovane proseguì.

«Perché ha fatto questo? — ha spiegato — ve lo dico subito: voleva che mi desse dei denari. Ero fattorino da cinque anni nella sua ditta. Il 15 novembre mi licenziò dandomi una liquidazione. Lunedì volevo che mi desse altri denari perché me li doveva». Ed ha indicato alcuni motivi sui quali dovrà indagare la polizia. A conclusione del racconto il giovane, al è messo a ridere: «Penso al mio principale che si è fatto alcuni chilometri a piedi. Lui che va sempre in auto. Ve lo immaginate a piedi nella notte e con una gran paura addosso? E' l'unico pensiero che mi consola in questo momento».

Su il ricordo dell'avventura faceva ridere ieri il giovane Cannone, era invece motivo di incubo per il dott. Tuena. Raccontando a Genova quanto gli era successo diceva: «Ma ve lo immaginate? Ore ed ore a guidare l'auto con una pistola al fianco ed un coltello puntato alla schiena e la minaccia continua di morte. Per me l'unica spiegazione del gesto del Cannone sta nella pazzia. E' diventato matto».

Arturo Tuena è nato a Roma nel 1902 e da oltre 35 anni risiede a Genova dove è costituisce insieme con il fratello della ditta «Ballestrero Tuena & Canepa», accomandataria marittima con sede in piazza Corvetto. E' una delle maggiori organizzazioni liguri per ogni pratica di imbarco e sbarco ed ha rappresentanze in tutto il mondo. Vedovo, senza figli, abita in via Torre dell'Amore con il fratello, la governante e la cameriera. Nel novembre scorso aveva dovuto licenziare il Cannone per scarso rendimento.

L'avventura cominciò alle 20,30: il Cannone salì a bordo e lo indusse a partire verso Torino dicendo di essere inseguito dalla polizia: «Dopo che mi hai licenziato mi sono messo in una banda di contrabbandieri. Poco fa abbiamo avuto uno scontro a fuoco con la Finanza. Ne ho uccisi tre. Ho ancora nelle orecchie il fischio di un finanziere che doveva finire con un colpo alla nuca».

A Novi, sempre secondo l'agente marittimo, il Cannone diceva di dover uccidere un dolatore che aveva fatto la spia mettendo la Finanza sulle sue tracce. Dopo Novi il dott. Tuena fermò l'auto. La sua resistenza era venuta meno. Non se la sentiva di guidare. Credeva che fosse la fine. Invece il Cannone si fece insegnare i movimenti del cambio e si mise al volante, dopo averlo fatto scendere. Percorsi a piedi duecento metri, raggiunse Littà Parodi e qui noleggiò una vettura per farsi accompagnare alla Questura di Alessandria dove giunse verso la mezzanotte.

Era tanto stranito che in Questura lo credettero un pesso anche perché l'orgasmo non gli permetteva di ricordare il numero della sua auto. «Ne ho tre — diceva — non ricordo più la targa. Ma sono il dott. Tuena, tutta Genova, vi diranno chi sono».

Un primo punto da chiarire è come i due abbiano impiegato tante ore per raggiungere Alessandria e poi che cosa abbia fatto il Cannone dalla mezzanotte alle 6 quando è arrivato a Torino. Dei Cannone si è appreso che viveva con un fratello in casa di Lidia Santini, amica della madre, in strada Meloni 6, nel quartiere di Marassi. La madre è all'ospedale psichiatrico di Quarto. Il padre si è formato una nuova famiglia convivendo con altra donna dalla quale ha avuto un terzo figlio.

Gian Luca Cannone, 21 anni

Due inchieste in corso a Carmagnola ed a Moncalieri

Scoperto un mattatoio clandestino che abbatteva bovini "non idonei,,

Il proprietario è scomparso - Sei vitelli già macellati sono stati sequestrati e distrutti
Alcune macellerie di Torino avrebbero venduto la carne senza i controlli veterinari
Sotto accusa a Moncalieri l'ufficio imposte consumo: il direttore sospeso per tre mesi

La macellazione clandestina di capi bovini ha sempre un duplice scopo: sfuggire alle visite veterinarie prescritte dalla legge ed eludere il pagamento del dazio. E' un settore molto delicato verso il quale le autorità provinciali e comunali esercitano una assidua vigilanza. Più che dalla evasione fiscale (che pure ha la sua importanza) ci si preoccupa dei pericoli che minacciano il consumatore per carni provenienti dalla macellazione di bestiame ammalato.

Un episodio clamoroso è stato scoperto ieri a Carmagnola. Dalle prime indagini condotte dal veterinario provinciale è risultato che in una cascina isolata venivano macellati «con una certa continuità» bovini senza la preventiva visita veterinaria. All'atto del sopraluogo compiuto da funzionari della Prefettura nel magazzino vi erano sei vitelli già uccisi e in attesa di essere squartati. Dai «resti» e dagli «scarti» rinvenuti in altra parte della cascina si sarebbe inoltre stabilito che i capi recentemente macellati superavano la decina.

Il titolare del mattatoio clandestino ha preferito scomparire fuggendo attraverso i campi da una porta secondaria. Nei locali era anche installata una cella frigorifera di media capacità per la conservazione delle carni che, a quanto risulta, venivano poi rivendute a fornitori di macellerie e a ristoranti di altre zone.

I capi di bestiame macellato sono stati sequestrati e distrutti tranne alcuni campioni che resteranno sottoposti alle analisi. Dai primi rilievi sarebbe risultato che si trattava di vitelli affetti da disturbi e non idonei all'ingrasso; erano cioè carni «immature e scadenti».

Constatate le irregolarità di carattere sanitario e le evasioni di natura fiscale (per il mancato pagamento dei dazi), il proprietario del «mattatoio clandestino» è stato deferito all'autorità giudiziaria. Del caso si sta ora interessando il Pretore di Moncalieri, il quale ha deciso un accertamento veterinario affidando la perizia ad un esperto dell'Istituto zoo-profilattico. Il giudice tecnico servirà al Pretore per stabilire se il trasgressore è passibile di procedimento penale oppure di ammenda. Le indagini della Prefettura si sono estese anche a Torino, dove è in corso un'inchiesta a carico di alcuni macellai cittadini che avrebbero posto in vendita carne non munita dei timbri del veterinario e proverrebbe da bestiame macellato clandestinamente.

— Un'altra indagine di carattere amministrativo è in corso a Moncalieri. Non si tratta di macellazioni clandestine, ma di evasioni ai dazi. Nel 1956 il Comune aveva previsto di incassare 136 milioni di imposte di consumo. A fine anno, tirate le somme, si aveva invece la sorpresa di constatare che, malgrado la popolazione fosse aumentata di circa mille abitanti e i cittadini residenti siano ormai 90 mila, i dazi avevano reso soltanto 122 milioni. La differenza di 13 milioni incassati in meno del previsto apparve un indice allarmante sotto molti aspetti; fatti i confronti con altri centri della provincia, Moncalieri risultò il Comune dove si pagavano proporzionalmente alla popolazione, meno dentro all'ingresso, risultò pur che i cittadini di Moncalieri erano astemi o quasi. Infatti mentre Torino ha un consumo di 114 litri di vino all'anno pro-capite, a Moncalieri la quota del 1956 è stata soltanto di 76 litri a testa. Fatte analoghe constatazioni su altri generi, si è deciso di analizzare meglio il sistema dei dazi. E' quanto farà nei prossimi giorni un'apposita Commissione (composta dai rappresentanti di tutti i partiti) nominata l'altra sera dal Consiglio comunale riunito in seduta segreta.

In attesa dei risultati di questa indagine di carattere amministrativo, sono stati presi due provvedimenti di carattere cautelativo: la sospensione dal servizio per tre mesi (periodo che eventualmente può essere prorogato) del direttore di 1ª locale Ufficio delle imposte di consumo, affidando l'Ufficio stesso al sig. Rapetti che dovrà riorganizzarlo.

Il Consiglio comunale di Moncalieri ha approvato questa prima misura da cui esula ogni responsabilità della Giunta presieduta dal sindaco dott. Becchis. In linea di massima si sarebbe già accertato che molte delle manchevolezze derivano da disorganizzazione, da irregolarità e disordine nella tenuta dei libri di carico e scarico, da mancata osservanza dei regolamenti, ecc.

Come si vede, è una materia su cui, prima di emettere qualsiasi giudizio, bisognerà attendere le conclusioni della Commissione di inchiesta. La sospensione del direttore dell'Ufficio imposte consumo di Moncalieri ha carattere semplicemente cautelativo.

Scomparso da casa chiede asilo in ospedale

Il ventitreenne Giovanni Calliano abitante in via Pietro Cossa n. 107 che l'altra mattina aveva lasciato la sua abitazione dopo avere indirizzato ai familiari tre lettere annuncianti il suicidio, si è presentato ieri sera alle 22,30 all'Istituto Maria Adelaide per farsi medicare una leggera escoriazione ad una mano prodottasi cadendo. Era intirizzito dal freddo e affamato. All'agente di servizio raccontava piangendo la sua dolorosa vicenda: voleva morire perché incapace di sopportare l'estrema miseria in cui vive; ma non aveva avuto il coraggio di attuare il disperato gesto. E' stato rifocillato e ospitato, per la notte, in corsia.

Stritolato dalle ruote di un'autobotte mentre torna in bicicletta dal lavoro

La sciagura al cavalcavia di corso Regina - Un altro incidente: ciclista di 14 anni travolto in curva da un'autocisterna: il veicolo continua la sua corsa

Un ciclista è morto con il capo orribilmente sfracellato dalle ruote del rimorchio di un'autocisterna, mentre stava tornando a casa dal lavoro. L'incidente è avvenuto alle 18,15 in corso Principe Oddone nei pressi del cavalcavia di corso Regina. Due altri ciclisti, che seguivano a pochi metri di distanza, hanno assistito da vicino all'orribile disgrazia.

L'autocisterna, di proprietà della ditta milanese Liquitrasport, aveva consegnato un carico di nafta allo stabilimento Westinghouse di Torino: al volante era il primo autista Oreste Schiaffonati, di 62 anni, abitante a Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza. Suo compagno era il compaesano Ludovico Boni, di 23 anni. Da piazza Statuto il grosso veicolo imboccava il corso Principe Oddone raggiungendo il cavalcavia di corso Regina. L'autista intendeva percorrere sulla sinistra, che si apre tra via Massarano e via Biella, per parcheggiare l'autocisterna e recarsi quindi a cenare in una vicina trattoria.

Come fu sul ponte del cavalcavia, alzò la freccia e poco dopo iniziò la svolta a destra, il fianco della motrice podalava, nella medesima direzione un ciclista. Forse non vide in tempo il segnale, forse i freni non risposero prontamente: tentò comunque di fermarsi, ricentrò il veicolo abbordava la stretta curva. I due operai che seguivano a poca distanza, lo hanno visto mettere i piedi a terra nel disperato sforzo di arrestare la sua corsa: ma la bicicletta sbandava, urtava contro il rialzo del marciapiede e veniva sbalzata contro la fiancata della motrice.

L'uomo precipitava sotto le ruote posteriori del camion. In quell'attimo avveniva la percezione della sua fine e lanciava un urlo straziante. Subito dopo le ruote gli passavano sul capo uccidendolo all'istante. Anche i ciclisti che seguivano la vittima e altri passanti che avevano assistito alla drammatica scena si mettevano a gridare. Le loro voci giungevano all'autista il quale, ignaro di quanto era avvenuto, fermava l'autocisterna per rendersi conto del motivo di quei richiami. Quando si trovava davanti al corpo straziato del ciclista veniva colto da un forte «choc».

Sul luogo della sciagura si recavano la Polizia Stradale, la Celere, i vigili urbani, i funzionari del commissariato Borgo Dora. La vittima veniva identificata per l'operaio Erminio Truffo di 53 anni abitante in via Leini 77, occupato presso un'officina meccanica. Al momento dell'incidente egli stava raggiungendo la propria abitazione dove viveva assieme alla moglie. Il suo unico figlio, che ha 32 anni, è tecnico dell'A.E.M. Erminio Truffo era alle sue ultime giornate di lavoro. Tra qualche settimana, non appena compiuti i 60 anni, sarebbe andato in pensione.

— Un incidente analogo, con conseguenze fortunatamente meno gravi, è accaduto alle 20,15 in corso Regina angolo corso Taranto. Un'altra autocisterna, veleggiando a destra per andare ad imboccare corso Svizzera, ha investito un ragazzo di 15 anni, Giovanni Scavarda abitante in corso Cincinnati 190 che in bicicletta stava dirigendosi verso casa.

Il giovane veniva urtato di striscio dalla ruota anteriore destra del rimorchio dell'autobotte. Perduto l'equilibrio, egli precipitava al suolo; la ruota posteriore passava sulla bicicletta maciullandogli il corpo. Lo Scavarda riportava lesioni gravissime, giudicate guaribili in 40 giorni per la frattura della gamba destra, una profonda ferita al polpaccio dello stesso arto e una vasta abrasione al fianco sinistro.

In libertà provvisoria la cameriera che abbandonò la sua bimba in chiesa

La Procura della Repubblica ha esaminato la situazione dell'infelice con un senso di grande umanità
Alla giovane abbiamo consegnato i denari offerti dai nostri lettori - Ospite del pozzo di Sichar?

A Teresa Podio di 30 anni, la cameriera arrestata per aver abbandonato in una chiesa di corso Casale la sua creaturina, Ivana, di 26 giorni, è stata concessa la libertà provvisoria. La Procura della Repubblica, pur tenendo presente la gravità del reato, ha esaminato il caso con grande senso di umanità; il sostituto procuratore dott. Romeo ha voluto considerare anche la figura della Podio, una donna su cui la sfortuna s'è crudelmente accanita con miserie d'ogni genere: e non ha trascurato il particolare che l'infelice, dopo aver deposto la piccina sull'inginocchiatoio, restò in attesa che qualcuno la trovasse e la raccogliesse e non s'allontanò se non quando seppe che Ivana era al sicuro, nel convento.

Alle 16,30 di ieri la Podio, pallida e smarrita, è uscita dalle «Nuove» ed è stata accompagnata nell'ufficio del dott. Romeo. Il sostituto procuratore della Repubblica le ha ricordato brevemente il suo gesto, rilevando quanto sia riprovevole: pertanto dovrà essere processata, a piede libero, per essersi sottratta agli obblighi famigliari. Poi le ha comunicato il provvedimento a suo favore.

Più tardi la donna, assistita ed una religiosa, Suor Maria, è venuta a «La Stampa» ove le è stata consegnata la somma raccolta grazie alla generosità dei nostri lettori. Teresa Podio appariva incredula e confusa e non osava nemmeno prendere i soldi. «Non immaginavo — ha balbettato con la voce velata di pianto — non immaginavo che a questo mondo vi fossero persone così buone... Io non merito tanto interessamento». Le abbiamo anche consegnato una bella fotografia di Ivana scattata all'Istituto provinciale per l'Infanzia: la bambina sorride e stringe trionfalmente il poppatoio. La madre ha baciato la fotografia ed è scoppiata in singhiozzi.

Con i soldi offerti dai nostri lettori ha potuto pagare subito una vecchia ammenda (5 mila lire) che stava per tramutarsi in 15 giorni di carcere.

Ieri sera la Podio ha dormito nell'Istituto del Buon Pastore di piazza Cavour 14. Oggi dovrà decidere fra due proposte: se essere ospite del «Pozzo di Sichar» a Torino o del parroco di Sala Biellese, don Giovanni De Bernardi, sino al giorno in cui riuscirà a trovare una sistemazione stabile.

Don Giovanni De Bernardi è un sacerdote molto noto nel Biellese per il suo dinamismo che ha radicalmente trasformato la vita del piccolo paese di Sala ove ora fiorisce un'apprezzata attività di artigiani tessitori; il parroco si dedica con particolare fervore al soccorso di ex-carcerati.

E' molto probabile che Teresa Podio preferisca però rimanere a Torino presso il Pozzo di Sichar, per non allontanarsi dall'istituto che accoglie per ora la sua bambina. Comunque è certo che appena avrà una dignitosa sistemazione, l'infelice cameriera potrà riprendere con sé la piccola Ivana, con l'autorizzazione speciale della magistratura.

Per aiutare l'infelice e la sua creatura, i lettori ci hanno inviato ieri le seguenti offerte:

C. O. 10.000; Silvietta 10.000; Angela Bianca 1000; Bianca 1000; La piccola Maria Grazia plaude l'opera della nobilissima Torino per la pecorile sottoscrizione 1000; Per la mamma della piccola Ivana Podio 5000; Figi 1000; E. D. 2000; G. M. in memoria dei morti 1000; N. N. Susa 500; Nannina 1000; V. A. 1000; In memoria di Nestore 2000; P. M. 200; Margherita e Francesco 1000; C. R. 1000; S. P. 5000; In memoria di Rosalbina 1000; Porta Giuseppina 1000; N.N. 2000; Coniugi Seve Giovanni Melanie e Franco 10.000.

G. S. 20.000; Un gruppo di domestiche 2350; Rosalba 1000; M. R. 1000; F. F. N. 3000; A. M. 500; Rosaino e Silvietta 500; Luciano 500; In memoria di G. S. 1000; Una mamma 500; Didi 500; B. C. 500; Maria Grazia per la mamma di Ivana 500; N. N. (Parma) 1500; Rosita S. 200; N. N. 500.

Totale L. 83.550 - Totale precedente L. 78.000 - Totale generale L. 171.550.

Pro cultura femminile. — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11, nel centenario della pubblicazione di «Fleurs du mal», conferenza di Gianni Nicoletti: «I fiori del male e i fiori del bene in Charles Baudelaire».

Università Popolare — Oggi alle ore 22 in via P. Amedeo 8 il prof. Barella parla su «Tubercolosi renale».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,0
MINIMA + 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media + 7,4; umidità 74 %; pressione 738,9. Tempo incerto. Frequenti nuvolamenti irregolari e ampie schiarite; temp. costante. Temperatura a Casello: max. + 12,2, min. + 4,3, media + 8,5.

STATO CIVILE

Gettardi Arcangelo, ann. 83, via Paolo Veronese 144; **Sbrezzi** Partenio, a. 59, v. Monferrato 20; **Di Giovine** Apollonia v. Di Munno, a. 69, v. Parvula 5; **Corutti** Giovanni, a. 58, v. Cenischia 43; **Del Bosco** Caterina, a. 77, via Grosciavallo 5; **Ariano** Oreste, a. 52, c. Francia 19; **Marino** Teresa v. Caretto, a. 82, v. Bogino 4; **Milutich** Antonio, a. 89, v. Parenzo 95; **Maniscalco** Franco, a. 1, v. Vanchiglia 16; **Baldissone** Olimpia v. Miglietti, a. 75, v. Mich. Lessona 54; **Fino** Cesare, a. 81, v. Bologna 93 bis; **Lazzaris** Angelo, a. 62, v. Galuppi 12; **Fassino** Pietro, a. 87, v. Ponza 3.

Deceduti in ospedale: **Barberis** Maria v. Comello, a. 82; **Speranza** Vincenzo, a. 81; **Parigi** Primitiva v. Canedi, a. 67; **Cane** Luisetta, a. 19; **Musso** Abele, a. 64; **Maltisotto** Angelo, a. 47; **Pascalbe** Ernesto, a. 53; **Danzanino** Edoardo, a. 76; **Fasolo** Elena m. Gallo, a. 49; **Ilbeck** Maria, a. 56; **Catalano** Anna v. Calmafava, a. 64; **Dattilo** Domenica m. Tagliabue, a. 79; **Pechettino** Giuseppina m. Bertinetti, a. 71; **Chiapello** Caterina m. Berione, a. 55; **Viano** Riccardo, a. 59; **Sola** Carlo, a. 65.

Morti 29 - Nati 44 - Matrimoni 16

Specchio dei tempi

Gli ufficiali di complemento nel 1915 - Un cattolico può criticare la Chiesa? - Una lettera su Carducci del "Maestro Venerabile,, - Errori sul Polo Nord - Il bastone nella scuole - "Nell'attesa che Dio mi chiami,,

Un lettore ci scrive:

«Leggo nella "Stampa sera" la radiocronaca dell'interessante volo sul Polo Nord. Come insegnante di geografia desidero fare alcuni rilievi. In un certo punto si fa confusione fra i minuti di tempo e i secondi di grado di meridiano, per cui il lettore ci capisce poco. Più avanti si parla di verticale della "zenit"! Cosa ha inteso dire il radiocronista? Forse voleva dire verticale del Polo Nord? Infine faccio presente che il Polo Nord non si trova a 0° Lat. Nord, ma a 90°».

«La radiotelevisione italiana avrebbe dovuto inviare un cronista meglio preparato in un volo di tanta importanza internazionale».

Prof. Manfredo Vanni
dell'Università di Torino.

Un lettore ci scrive da Forno Argentina:

«Ho rabbrividito nel leggere l'articolo di Massimo Conti circa i metodi di educazione militare vigenti in Germania. Come si può non rabbrividire al pensiero che in un Paese definito di "altissima civiltà" il perpetrare violentemente gli alunni faccia parte di disposizioni impartite dal ministero della pubblica istruzione, il quale consente "colpi sulla testa, pugni, pizzicotti, tirate di orecchi e di capelli"?

«Come non trascolare leggendo che ancor oggi "in Germania si crede che i colpi sulla testa migliorino l'intelletto"? Questo è il popolo ad altissimo livello civile? Bisogna convenire che non ha il "cuore". Si capisce allora le atrocità che i tedeschi hanno compiuto in tempo, e particolarmente durante l'ultima guerra mondiale. Non si può dimenticare il passato se ancor oggi vigono in Germania certi sistemi di educazione. Quello sarà sempre un popolo da temere. Hanno ragione i francesi di non aver fiducia nella loro resipiscenza.

«Mi duole che fra gli italiani vi sia chi approva tali metodi, certi che questi contribuiscano ad eliminare la delinquenza. Non occorre essere profondi studiosi di problemi sociali per sapere che molteplici sono i fattori che concorrono a formare la delinquenza, primo fra tutti la miseria: non è certo con le bastonate ai ragazzi che si annulla».

Rag. Ceredo Ceredi.

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Mi piace leggere, cara *Stampa*. Sono ottimista, non mi spaventa della guerra nucleare, la bomba A e H non si adopereranno. Tutte si aggiustano. Ho seguito col pensiero la partenza dell'aereo da Copenaghen a Tokio; bastò l'apparizione della cara *Stampa* nel grande volo. Ho fatto una preghiera col cuore di italiana per un buon viaggio.

«Vorrei fare anch'io un volo prima che Iddio mi chiami per sono al mio ultimo viaggio. Certo volte sento che sono stata scelta dalla partenza».

Pina Bassignana.

Il «Maestro Venerabile» della Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori, Grande Oriente d'Italia, ci scrive:

«Assiduo lettore de *La Stampa*, ho seguito attentamente i recenti articoli in occasione delle commemorazioni carducciane.

«Ho così rilevato che, per semplice omissione o per scusabile ignoranza, non vi è stato cenno alcuno dell'appartenenza del Poeta alla Libera Muratoria Italiana, mentre ritengo trattarsi di una circostanza storica che spiega e giustifica molti atteggiamenti e talune evoluzioni del Carducci strettamente legate al Risorgimento Italiano».

Il Maestro Venerabile
(firma illeggibile)

Un lettore ci scrive:

«Le nostre perdite di ufficiali subalterni, e, in particolare, di comandanti di plotone di fanteria quasi tutti di complemento, furono, in proporzione, superiori a quelle degli altri eserciti. Il sacrificio divenne un terribile salasso della gioventù migliore, con una vera selezione a rovescio di cui il nostro corpo sociale si è risentito e forse si risente tuttora, senza che occorra far distinzione di ceti sociali in quella che fu veramente la guerra di popolo. Quei giovani ufficiali condivisero con i soldati i disagi della guerra di trincea e adempirono al dovere dell'esempio nell'azione. La loro storia non è stata ancora scritta.

«Oltre all'ingiustificata mole della retorica, durano ancora leggende create nei giorni avversi per giustificare deficienza di alto comando, che si traducono in ingiustizie per i combattenti caduti e per i superstiti».

Avv. Augusto Asti.

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Francamente ho l'impressione che la simpatica rubrica "Specchio dei tempi" stia per diventare una comoda tribuna per attaccare la Chiesa cattolica e criticarla in modo non sempre obiettivo.

«Non sono iscritto ad alcun partito, ma sono nettamente di essere Cristiano e Cattolico. Perciò non comprendo come possano trovare posto critiche ed ironie avverso ad una istituzione sacra in un giornale importante e diffuso come *La Stampa*. La cosa non può ammettersi dal punto di vista della libertà democratica e meno cristiano: per ogni essere che voglia sentirsi cristiano, la Chiesa è cosa sacra, superiore

I giudici di Budapest

La notizia è di questi giorni. In Ungheria, molti giudici hanno apertamente disapprovato la legge marziale imposta dopo che le truppe sovietiche avevano soffocato la rivoluzione di novembre, e si sono rifiutati di prender parte ai processi. E il ministro degli interni (si badi: degli interni, non della giustizia) ha sentito il bisogno di convocare un gruppo di giudici civili e militari per ammonirli sui loro doveri. Li ha esortati a essere vigilanti, a trattare il nemico con tutta la severità della legge, e ha soggiunto: « Nella mia opinione, l'indipendenza del giudizio consiste nel diritto di emanare le sentenze in perfetta indipendenza, ma l'indipendenza non ha nulla a che fare col rifiuto di prendere parte ai processi ». Sembra acquistare un beffardo sapore d'ipocrisia l'omaggio reso all'indipendenza dei giudici: in realtà contraddetta e zinnegata dal fatto stesso di quella convocazione a udire il verbo del ministro degli interni, e da quel minaccioso appello alla severità, alla necessità di vigilare. Al giudice che si vuole indipendente non si indirizzano omelie, perorazioni, intimidazioni: lo si lascia in pace.

Ma quel che importa rilevare, nella vicenda, non è tanto lo zelo di un ministro, quanto la protesta, l'insurrezione dei giudici: il rifiuto di presiedere i processi, l'aperta condanna della legge che non si sentono di applicare. Contro i giudici-marionette (i docili funzionari del processo Rajk e di tanti altri processi, burocratiche larve senza volto) vediamo levarsi i giudici-cittadini, angustiati dal non superabile dissidio fra la loro coscienza e una legge imposta, che non potrebbero applicare senza abdicare alla loro dignità di uomini. E' il punto di rottura, a cui si giunge in determinate situazioni di emergenza: quando la legge si spoglia della sua universalità, diventa brutale finzione. Vacilla allora, e sprofonda, il terreno sul quale le leggi, tutte le leggi, anche quelle meno perfette, affondano le loro radici: la forza della tradizione, lo spontaneo consenso dei più, l'interesse generale della collettività; e non rimane che un odioso simulacro, puntellato con la violenza dal di fuori.

Anche i giudici italiani, in tempi non lontani, hanno sperimentato una situazione non molto dissimile, quando, sotto l'occupazione tedesca, un governo fantoccio aveva cercato d'imporre un vacuo apparato statale e, sotto queste mentite spoglie, di conferire la maestà della legge ai bandi della cosiddetta « repubblica sociale italiana ». Si videro allora molti giudici insorgere, e rifiutar di prestare il giuramento (e con tanta energia e ampiezza di protesta, che il ministro della giustizia di Salò ritenne opportuno non insistere in quella pretesa). Molte sentenze di quell'epoca deliberatamente ignorarono le norme emanate da chi si era arrogato un fittizio potere legiferante, all'ombra dei carri armati tedeschi. La magistratura, nell'Italia occupata, in complesso si comportò bene: rifiutò di aderire. Non ci furono quasi, nelle sue file, i giudici-automi. Per il tristo compito d'infierire contro la Resistenza, si crearono tribunali straordinari, che pullularono allora sotto i nomi e le sigle più diverse, e si dovettero improvvisare dei collegi giudicanti che erano una vera irrisione della giustizia. Un partigiano torinese condannato a morte, l'elettricista diciottenne Giovanni Mecca Ferroglia, ci ha lasciato, nella sua ultima lettera, questa tremenda testimonianza di ciò che fossero quegli pseudogiudici: « Il mio destino è stato questo: mi hanno denunciato al Tribunale più schifoso che esista: ti narro un po' il processo. Mi portarono via dalle carceri legato come un delinquente, sbattendomi sul banco degli accusati. I giudici sono tutti assassini e delinquenti: non mi hanno neppure fatto parlare. Chiesero la mia condanna a morte col sorriso sulle labbra ed hanno pronunciato la mia condanna ridendo sguaiatamente come se avessero assistito ad una rappresentazione comica ». In quelle ore tragiche, i giudici-cittadini non esitarono, sfidarono il loro posto dall'altra parte della barricata, accanto al giovane elettricista di Torino. Come quel sostituto procuratore Pasquale Colagrande (per nominarne uno solo fra tanti) che prima di morir fucilato gettò in faccia ai sicari l'ultimo suo grido: « Assassini! ». E non fu un'imprecazione, ma una sentenza: come disse poi Piero Calamandrei.

E' raro, tuttavia, che il problema si ponga alla coscienza dei giudici in termini così aperti, totale rottura. Può accadere, in situazioni non giunte ancora alla tensione estrema, che il dilemma tra l'applicazione delle leggi e l'imperativo della coscienza non sia superabile senza intime perplessità. Qualche anno prima dell'ultima crisi dello Stato fascista, ci furono — sinistro presagio di catastrofe — le leggi cosiddette razziali. Pur fornite del crisma d'una legittimità formale, queste leggi introducevano nel nostro ordinamento giuridico un *monstrum* doppiamente ripugnante: da un lato distruggevano l'eguaglianza dei cittadini, privando una parte di Italiani di essenziali diritti, e lacerando così il tessuto connettivo di cui vive un paese civile; dall'altro deferivano le controversie sull'appartenenza etnica a una commissione ministeriale, con aperto dispregio delle più elementari garanzie giurisdizionali. Insomma, un'infamia bella e buona. Ignorar queste leggi non si poteva: ma cercare di restringerne la portata, di eluderle, di aggirarle anche con espedienti cavillosi, di disapplicarle, questo, sì, lo si poteva, lo si doveva fare, anche se non era facile. E non mancarono infatti numerose sentenze, che rivelavano la preoccupazione nei giudici di arginare uno scempio che non era solo politico e morale, ma giuridico.

Prima ancora delle abominevoli leggi razziali, c'erano state le leggi a difesa del regime. Esisteva, per questa bisogna, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: il che alleggeriva di molto la coscienza dei giudici ordinari. Ma ovviamente, nella quotidiana applicazione delle leggi, spesso sorgeva il problema di difendere, contro le sopraffazioni e l'arbitrio, le elementari libertà e la dignità degli individui. Sotto questo rispetto, deve dirsi che la magistratura, se pur ebbe le sue ombre e alcuni cedimenti individuali, assolse degnamente la sua funzione. E deve anche obiettivamente riconoscersi che tutto questo la magistratura poté fare senza troppi rischi e danni gravi. Ma certo fu un compito, in quegli anni, spesso ingrato e mortificante.

Acqua passata. Le mortificazioni di un tempo sono state spazzate dalla luce intensa della libertà, nella quale i problemi e gli atteggiamenti della magistratura possono essere apertamente discussi, vagliati, criticati, e la legge è tornata ad essere un patrimonio comune. I nostri giudici sono veramente liberi, come tutti i cittadini. C'è da sperare che più non torninò i tempi in cui, come è accaduto a Budapest, essi debbano ascoltare la ramanzina di un ministro degli interni e siano costretti, per obbedire alla loro coscienza, a disertare le aule dei tribunali. Ma sarebbe stolto e ingeneroso abbandonarsi, solo per questo, a un superficiale e quasi farisaico compiacimento di sé. Anche i giudici italiani d'oggi devono stare all'erta. Non è più in gioco la loro vita, né la libertà personale, e neanche il posto. Ogni contrasto si esaurisce nel libero foro della loro coscienza. Ma qui possono sempre insinuarsi le subdole insidie, gli allettamenti, le pigrizie, il quasi inconsapevole aderire a sollecitazioni di chiese o di classi, a pregiudizi di costume, di regione, di sesso. Unico dovere del giudice è applicare le leggi: ma, nell'applicarle, sciogliersi da ogni angustia interpretativa, coglierne in esse, sempre, il momento del progresso, per adeguarle alla Costituzione, e liberarle dalle incrostazioni del passato, intendere non solo le ragioni dell'oggi, ma del domani. E' un'opera difficile e qualche volta coraggiosa, che ogni giudice troverà sempre di fronte a sé, e che deve affratellare ai giudici ungheresi quelli d'ogni paese, nella drammatica consapevolezza di un comune dovere.

A. Galante Garrone

IL VOLO COPENAGHEN-POLO NORD-TOKIO

Cespi di fiori nella veranda volante sull'immenso deserto di ghiaccio

Una "scorciatoia„ che in 30 ore di navigazione aerea allaccia il mondo occidentale all'Estremo Oriente - Sorvolando, tra camerieri impeccabili e hostess smaglianti, quei paesaggi lunari, un brivido di retrospettivo rimorso - Si pensa a coloro che tentarono le vie del Polo con le baleniere e le slitte - Il brindisi di mezzanotte - Emozioni e sorprese di una notte indimenticabile - Un infinito di desolazione e di morte: è uno smarrimento che un poco ci prostra, un perdersi inermi in quelle minacciose visioni - Mentre si scende verso il sud, il tempo retrocede: partiti di domenica, ci si affaccia sul lunedì e, toccando l'altro emisfero, si ritorna alla domenica - La calotta polare crocevia di ali e di motori

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 26 febbraio.

Ho avuto il privilegio di partecipare al volo inaugurale della linea che unisce Copenaghen a Tokio per la rotta oggi più rapida, servola il Polo Nord. Veramente la via più breve sarebbe quella tracciata anche sulla Russia, basterebbero 20 ore a collegare la Danimarca al Giappone. Ma l'URSS non permette tale sorvolo, « poiché l'Artide è stata divisa in grandi « zone di sovranità », allettanti spicchi contigui (il russo, il norvegese, il danese, il canadese e l'americano), con la nuova rotta deve sfiorare il Polo e superare l'Alaska fino a Anchorage, unico scalo. Da Anchorage a Tokio il secondo tratto, pure rettilineo; e sono in tutto 8000 miglia, trenta ore di volo effettivo, venti di meno della rotta per le Indie, dagli scali frequenti (Abadan, Karachi, Calcutta, Bangkok, Manila).

Da diversi anni la SAS si preparava all'impresa di aprire questa « scorciatoia del mondo ». L'assistenza al volo fu garantita dalle stazioni-radio esistenti, e da altre appositamente costruite nello Spitzbergen, in Groenlandia e nell'Alaska. Alla mancanza di carte di navigazione aerea polare si provvide con la cessione alla SAS, da parte del Pentagono, dei dati geografico-aeronautici opportuni; e le carte furono redatte. Ma non potevano essere sufficienti, come non lo erano le bussole giroscopiche e astronautiche; si dovette così perfezionare e adottare un sistema, il Grid, che permette fra l'altro di calcolare una rotta senza tenere conto dei meridiani. Si adottò il « puntogiro polare », con 22.000 evoluzioni al minuto sfiate indipendentemente dalle cappe magnetiche del globo. Si garantì inoltre, sull'intero percorso, l'uso eventuale d'appoggio di tutta una catena di aeroporti, anche militari. E infine, sui recentissimi DC-7C « Globel-Express », fu posto il radar.

Ma se questi erano mezzi tecnici, indispensabili ai piloti per potere stabilire e seguire il Polar Path, il « sentiero polare », erano i piloti stessi a costituire il nucleo più vitale dell'impresa. Furono perciò selezionati e addestrati con una minuzia forse senza pari. Da tempo, da quando fu aperta la prima linea artica per la Groenlandia fino al Canada e alla California (formati in servizio giornaliero da più di due anni), funziona a Copenaghen una vera e propria scuola, munita fra l'altro di un « simulatore di volo Dehmel », costato mezzo miliardo. E' la riproduzione della cabina di pilotaggio di un DC6, fissata al suolo da barre di torsione elettronicamente comandate; di fronte, su di uno schermo, si proiettano le più diverse condizioni ambientali, dall'avvicinarsi di una pista all'insorgere di una visibilità nulla; ogni comando inferto desta circuiti elettronici che fanno subire alla cabina e ai quattro presunti motori tutte le conseguenti reazioni (meccaniche, dinamiche, acustiche) come durante un volo; e altri circuiti governabili dall'esterno, dagli istruttori, possono creare le più svariate situazioni, a ciascuna delle quali i piloti dovranno rispondere con la manovra esatta, pronta e sicura. Dopo questo prolungato banco di prova, e dopo decine di voli effettivi, detti di « familiarizzazione », si sono così creati questi equipaggi ammirevoli, ai quali doveva essere prima affidato il « passaggio del nord » e adesso il « passaggio del nord-ovest ».

« Passare » il passaggio « del Grande Nord »: una frase che ritorna da tentativi che ormai sembrano remoti, con i nomi di Hudson, di Amundsen e di Peary, e il lento procedere per mesi e mesi sulla banchisa, quasi ogni spedizione voleva le sue vittime e le sue sconfitte. Ora la banchisa è dominata a circa seicento chilometri all'ora; e gli esterni quaranta gradi sotto zero appena velano gli angoli dei finestrini, mentre cespi di fiori dolcemente respirano in questa tepida veranda volante.

* *

Eravamo partiti da Copenaghen alle tredici di domenica, dodici ore prima l'altro DC7 era partito da Tokio. Le due partenze, così sfasate, avrebbero permesso ai due aerei di incontrarsi sul Polo Sud, civetterie comprensibili, non per nulla si è pensato anche ai filatelici, un francobollo speciale ricordare la traversata; siamo certo assai lontani dal febbraio del 1893, quando un certo Nielsen stabilì nell'Alaska, per la 878 miglia da Fairbanks a Ho Grath, un primo servizio postale aereo, ricevendo come compenso la metà di quanto sarebbe toccato ai soliti noleggiatori di slitte. Oggi la presidenza dei nostri ospiti è giunta a proporre, per ciascuno degli invitati a questo volo inaugurale, un formulario assai prezioso, nel quale persino si chiedeva, a facilitare la lussuosa cambusa di bordo, « Siete un forte mangiatore? », « Siete un forte bevitore? ». Altre che provviste di pemmican e di biscotte, da stivare nella baleniera; a ripensarci, ci ha da quasi un brivido di retrospettivo rimorso, fra questi camerieri impeccabili e queste hostess smaglianti.

La nuovissima rotta, e le altre che certo la seguiranno, faranno della calotta polare un crocevia di ali e di motori. E' assai probabile che le vie artiche abbiano a rivoluzionare le attuali di comunicazione, l'apertura del Polo potrà poi essere paragonata a quella di Suez e di Panama. Per molti Paesi dell'Europa e dell'Asia la via più breve fra l'estremo oriente e l'estremo occidente passa infatti sul « tetto del globo »; e questo offre anche il non trascurabile vantaggio di condizioni atmosferiche costantemente migliori, nei confronti del Pacifico e dell'Atlantico.

Il volo intanto in un sommesso ronzio. Nei DC7 i motori sono posti più all'esterno, danno minori riverberi sonori alla carlinga, ancora dotata di un particolare isolamento acustico; e sotto il taglio dell'ala, rapidamente trascorsi a picco gli ultimi sfarzati contorni della Norvegia, ora comincia a spegnersi un breve tramonto sulla lastra d'ardesia del mare. Domattina navigheremo nell'ultima fase della cosiddetta notte polare. Le regioni dell'Artide, dal 21 marzo al 21 settembre, hanno il sole sotto l'orizzonte. L'oscurità totale dura dal 17 novembre al 26 gennaio; e quella notte della notte è sfumata, prima e dopo, a per quasi due mesi, da un lucore che sempre più si spegne e rinasce sempre più si ravviva, in due lunissimi crepuscoli, ciascuno dei quali dura cinquantaquattro giorni.

Andiamo quindi incontro al crepuscolo crescente, gli ultimi raggi del sole che tramontava alle nostre spalle mentre destato nel vortice di ogni elica un piccolo arcobaleno; ogni motore lo recava come una coccarda. Poi anche le quattro coccarde si sono spente; il grigiore saliva verso un cielo cinereo: eravamo a quattromila metri sopra un mare di nubi.

Ma mentre attorno a noi tutto si illividisce, la vita di bordo si fa più intensa. Sono ospiti d'onore un principe e tre ministri; sono ospiti per lavoro trentanove inviati di giornali e di enti radiotelevisivi. E i passeggeri furono così operosi; chi scrive, chi trasmette alla radio, altri fotografa, altri cinematografa; scorrono cavi, si accendono lampade, balenano flashes; il ticchettio delle macchine per scrivere copre talvolta il sordo ronzio dei motori; lavoriamo in una oblunga redazione che ha vaste poltrone e per scrivanie le nostre ginocchia. Ora ci consegnano solenni pergamene chiuse da sigilli purpurei. Le apriamo con reverenza e vi troviamo la lista del pranzo, del gran pranzo polare. Si va diffondendo un'atmosfera da sera di San Silvestro; guai a non brindare a mezzanotte precisa, guai a non brindare proprio sul Polo.

Quella facile allegria è però presto scomparsa. Sotto di noi, nel blando e fermo crepuscolo polare, non avevamo visto che nubi; l'Artide era sotto di noi, ma invisibile; ora siamo in zona, il ricordo della cortina dell'Atlante. Ma d'un tratto quel gonfio coltrone si squarcia e, nell'incerto chiarore, si rivela il volto tremendo della banchisa, un deserto di ghiaccio marezzato dai venti, ingobbito da dune biasatre, rotto da grigi gradoni e da neri crepacci sinistri, da torve ferite che si stendono dall'uno all'altro orizzonte. Una visione orrida è l'immenso Sahara di ghiaccio che copre la calotta del mondo; un infinito di desolazione e di morte. E l'immensa tundra di gelo trascorre assai lentamente anche se procediamo a seicento chilometri all'ora, è minacciosa e nemica; e quella visione sempre eguale e sempre diversa ipnotizza lo sguardo, sembra dirci che tutto sarà sempre e soltanto micidiale inverno, e non potrà vivere una stelo, palpitare una fronda.

Dagli altoparlanti la voce del comandante annuncia che fra pochi secondi passeremo sul Polo. Sono le ventidue e ventuno. E lo sguardo fissa quel biancore diafano, quei due crepacci che si arrotondano, quegli occhi di duro cristallo protervo che si allontanano. Già il Polo è alle nostre spalle; e il deserto ancora continua, con altre dune, altri gradoni, altri aculei, altri crepacci. Credevo di essere rotto a ogni sia pur d'ogni genere, ma l'emozione perdura. E' come uno smarrimento che un poco ci prostra, un perderci inermi in quella visione di mondi quasi lunari; e ora comprendiamo tutta la tenacia e tutto l'ardire occorsi perché oggi ci possa passare sul Polo come viaggiatori qualsiasi, in una calda cabina elegante, in un volo senza una scossa; e a uno stupore che non si placa si accompagna una gratitudine che ci sbigottisce.

* *

Dovevamo avere altre sorprese, da questa notte indimenticabile. Prima e dopo il Polo eravamo nel cuore del crepuscolo polare, e il sole era sempre sotto l'orizzonte, era come un'alba costante, verdina, che a poco a poco, dinanzi a noi, ci girasse attorno. Ma poi, continuando a scendere verso il sud, mentre la banchisa cominciava a rompersi in lastroni sempre più incrinati, dovevamo retrocedere il nostro tempo di tredici ore, perché scendevamo verso il giorno già alto nell'altro emisfero. Eravamo partiti di domenica, più ci eravamo affacciati sul lunedì; e ora tornavamo a essere di domenica. Ecco conseguenze di un viaggiare molto veloce, le ore si annullano, si scavalcano, si capovolgono; e alla mezzanotte è un quarto del nostro fuso orario di Roma e di Copenaghen è per noi risorto il sole, accendendo la banchisa d'un colore purpureo e arancione.

Non l'ho accesa per molto, ha descritto un arco breve, si è fatto giallognolo, ed è poi lentamente scomparso. Così grande alla velocità di quest'ala in dodici ore abbiamo avuto due tramonti; e l'oscurità si era di nuovo diffusa, mentre sotto di noi trascorrevano, pallidi fantasmi, gli ultimi monti dell'Alaska, un continente di Alpi. Nelle ampie valli ancora si scorgevano i fiumi gelati, lente serpentine di neve più chiara. Ad Anchorage, su di una pista vetrosa di ghiaccio, atterriamo dopo dieciassette ore di volo. La tappa più lunga di tutte le linee aeree; e quando il comandante riappare, da tutti noi, che lo avevamo atteso, si leva un lungo e convinto quasi effettuoso applauso.

* *

La seconda notte è trascorsa sul Pacifico. Sonnecchiando abbiamo passato anche la International date line; andando verso l'oriente si perde un giorno, lo ricupereremo al ritorno. Capita anche questo a chi fa, sia pure molto al nord, un mezzo giro del mondo.

Moduli per la polizia, per la valuta, l'arcipelago dei vulcani si avvicina. Nel primo mattino, lo abbiamo sotto di noi, scorgiamo le prime casette di legno e di carta. Il cono bianco del Fuji-yama velato da un po' di bruma sembra apparirci da un vecchio paravento un po' stinto. E si intravede Tokio, una distesa infinita di tettucci grigi, dalla Ginza ad Asakusa, da Yoshiwara ad Asabu, con le grandi macchie, ancora spente, dei parchi di Hibya, di Mejì, di Ueno. Siamo sull'aeroporto di Haneda. Due anni or sono, quando ci venni, al centro delle piste si appiattivano povere baracche, erano la « siamoise »; ora s'innalza un'oblunga mole di cristalli, di acciaio e di marmi.

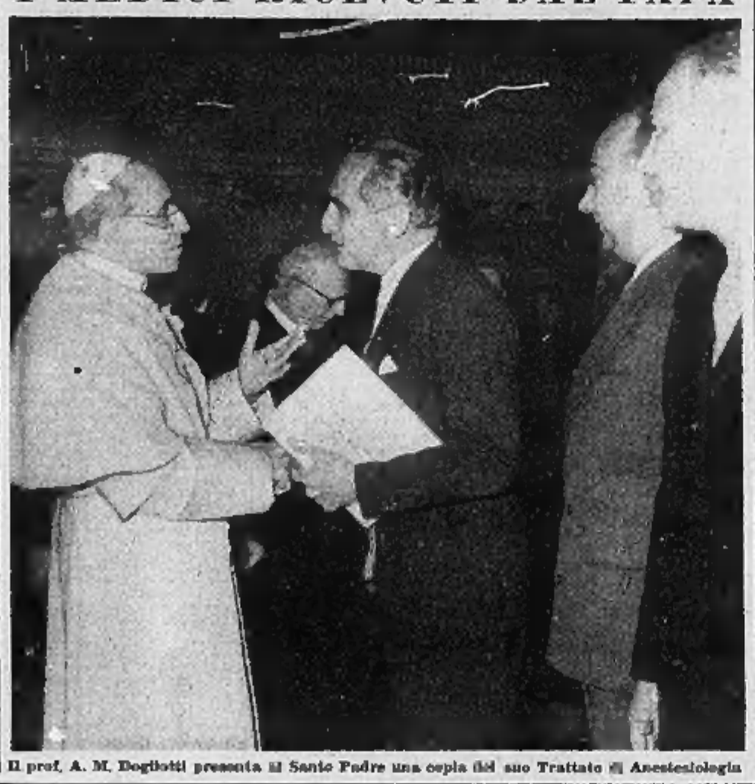
Mario Gromo

Il ritorno dell'aereo sulla rotta meridionale

Manila, 26 febbraio.

Il *Guttorm Viking* della « Scandinavian Airlines System », che ha collegato Copenaghen a Tokio via Polo Nord, è giunto alle 14,11 (ora italiana) a Manila, proveniente dalla capitale giapponese. L'apparecchio, a bordo del quale viaggiano 32 persone, raggiungerà il punto di partenza toccando successivamente Bangkok, Karaci, Atene, Roma, Francoforte e Copenaghen. L'aereo della « S.A.S. » sarà così il primo apparecchio di linea ad avere effettuato il giro del mondo su rotta regolare. Tempo previsto per la realizzazione dell'eccezionale impresa: 80 ore.

I MEDICI RICEVUTI DAL PAPA



Il prof. A. M. Dogliotti presenta il Santo Padre una copia del suo Trattato di Anestesiologia

UN GRANDE PROBLEMA NEL PENSIERO DEL PONTEFICE

I limiti morali e religiosi della soppressione del dolore

Le importanti affermazioni del Santo Padre sulla liceità della analgesia anche se essa attutisca la coscienza nei moribondi e possa determinare un abbreviamento della vita

Nell'ottobre ultimo scorso il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Anestesia, in occasione di una udienza ad esso concessa, ebbe il permesso di sottoporre al Santo Padre alcune questioni di ordine morale e religioso, sull'impiego dei narcotici e degli analgesici negli interventi chirurgici o per combattere il dolore nel corso di malattie di vario genere.

I quesiti furono formulati nel modo seguente:

1) Esiste un obbligo morale in genere di rifiutare l'analgesia e di accettare il dolore fisico con spirito di fede?

2) La soppressione della coscienza e dell'uso delle facoltà superiori mediante narcosi è compatibile con lo spirito evangelico?

3) E' lecito l'impiego di analgesici e di narcotici nei moribondi ed in chi versa in pericolo di vita, sempre che ve ne sia l'indicazione clinica? ed è lecito tale impiego anche quando, trattandosi di ammalati gravi e giudicati inguaribili, la somministrazione di analgesici, per raggiungere il suo scopo, possa determinare anche una abbreviazione della vita?

Il Sommo Pontefice giudicando tali interrogativi di interesse incontestabile, si riservò di rispondere ad essi dopo averli studiati a fondo.

L'occasione, quanto mai solenne, per l'attesa risposta è stata l'udienza concessa domenica scorsa al chirurghi ed anestetisti convenuti da vari Paesi d'Europa a Roma per discutere i problemi psicologici dell'Anestesiologia.

La parola del Santo Padre fu quanto mai esatta e le sue risposte categoriche.

Premesso che i quesiti posti non mancano di sollevare tuttora problemi e tendenze divergenti tanto che nello stesso ambito della Chiesa, vi è chi vorrebbe respinta la pratica dell'analgesia, in quanto contraria all'ideale dell'eroismo religioso, e chi viceversa l'ammette senza riserve, con una infinità di posizioni intermedie di compromesso, ecco come il Santo Padre ha formulato il suo pensiero.

Il discorso è difficilmente riassumibile perché denso di argomentazioni concise e documentate, le quali attingono egualmente nel campo del Vangelo come in quello della Scienza e sono sempre ispirate a quel sentimento di profonda carità umana e cristiana, che non può se non suscitare consensi universali.

Mi limiterò quindi a citarne le conclusioni soffermandomi su alcuni punti, che ritengo di enorme interesse dottrinale e pratico, riferentisi alla risposta data al 3° quesito. Non è chi non veda quali e quante siano le ripercussioni di un tale quesito, il quale richiama alla mente problemi controversi ed opinabili sui quali si sono più volte ed in tutti i tempi espresse le più alte personalità in campo scientifico, filosofico e religioso.

Al 1° quesito la risposta, ricca di dotte citazioni ed acute argomentazioni è stata la seguente: « *I principi fondamentali dell'anestesia non sono per nulla in contrasto con l'ordine morale naturale né con l'ideale soprannaturale cristiano.* Il medico che applica i moderni metodi di anestesia cerca " secondo l'ordine di Cristo di sottomettere il dolore al potere dell'uomo, utilizzando a tale scopo le acquisizioni della scienza e della tecnica " ».

D'altra parte l'ammalato il quale richieda che gli siano alleviate le sofferenze può utilizzare i vari medicamenti consigliati a tale scopo con piena tranquillità di coscienza, in quanto questi non possono essere in alcun modo giudicati immorali.

Circostanze particolari possono imporre al Cristiano una linea di condotta diversa: ma il « dovere della rinuncia » di una purificazione interiore non è ostacolo all'impiego dell'anestesia, in quanto tale dovere può essere soddisfatto in altro modo ».

Rigorosamente logica e, direi, prevista, è stata ugualmente la risposta al secondo quesito: nei limiti indicati e quando si osservino le condizioni richieste, « *la narcosi che determina diminuzione o soppressione della coscienza è permessa dalla morale naturale ed è compatibile con lo spirito Evangelico* ».

Ed eccoci alla parte più attesa e direi più drammatica del discorso che ebbe così viva eco nell'animo dei medici e degli ospiti lati che affollavano il grande salone dell'Udienza Pontificia. Il terzo quesito si poteva considerare divisibile in due parti. La prima richiedeva se è lecito somministrare medicamenti la cui azione deprima la coscienza anche nei moribondi, sempre che ve ne sia indicazione clinica.

Mosso bene in chiaro che nessuno ha il diritto, salvo casi particolarmente gravi, di privare il morente della coscienza, risulta anzitutto lecito praticare l'anestesia contro la volontà espressa del morente stesso.

Quando quest'ultimo, seguendo lo spirito dell'Evangelo, accetti la sofferenza come un ultimo contributo all'espiazione dei propri peccati, tale volontà dovrà essere rispettata. Così pure non è lecito impedire che il morente esprima, in piena coscienza, le sue volontà testamentarie, dare un ultimo saluto alle persone care, recitare una preghiera e ricevere il soccorso del sacerdote.

Ma *quando questi atti coscienti dell'uomo morente siano adempiuti*, il medico è autorizzato ad intervenire, *sempre che non vi sia opposizione dell'interessato con tutti i mezzi più idonei per ridurre le sofferenze, nei limiti della loro abituale indicazione clinica.* D'altronde, afferma il Pontefice, « la crescita dell'Amore di Dio e dell'abbandono alla Sua volontà non derivano direttamente dalle sofferenze che si accettano ma dall'intenzione sostenuta dalla Grazia. Ora questa intenzione, in molti moribondi, può rafforzarsi e divenire più viva se si attenuano le sofferenze, in *quanto queste ultime, aggravando lo stato di debolezza e di esaurimento fisico, ostacolano gli slanci dello spirito e minacciano di soffocare le forze morali, piuttosto che sostenerle* ».

Il Santo Padre ha preso pure in considerazione il caso del morente il quale richiede con insistenza la narcosi senza preoccuparsi affatto degli altri doveri morali che gli incombono. Il medico coscienzioso dovrà in tale caso fare presente all'ammalato, direttamente o per interposta persona, con la dovuta cautela, la realtà delle sue condizioni, affinché egli provveda al più presto possibile ai soprariccordati doveri familiari, sociali e spirituali. Ma se l'ammalato categoricamente si rifiuta ed insiste per avere senza indugio l'anestesia, il medico potrà accontentarlo senza che con ciò egli si renda colpevole di collaborazione in un errore.

Difatti in questi casi il comportamento del morente è ormai deciso in senso contrario al proprio dovere, prescindendo dalla somministrazione del narcotico.

La seconda parte, infine, del terzo quesito, la più discussa e, direi, insidiosa chiedeva se « *è lecito somministrare analgesici e narcotici al fine di combattere efficacemente il dolore nei malati gravi e giudicati inguaribili anche se con tali mezzi si abbrevia probabilmente la durata della vita* ».

Respinto decisamente, come è logico, il concetto dell'eutanasia come fine a se stessa, nel senso di sopprimere con una dose mortale di narcotico un ammalato solo perché giudicato inguaribile, il Pontefice si è soffermato sui casi, tanto frequenti, di pazienti tormentati da dolori intollerabili, ma non ancora morenti, quali, ad esempio, molti portatori di cancro inoperabile od affetti da epatalgie inguaribili.

La sua risposta è stata quella che, nonostante espressi pareri contrari, gran parte di noi attendevamo in quanto questa risposta è nel cuore di tutti i medici, di grande esperienza e di alto sentire — eccola:

« Sempre che tra la narcosi e la durata della vita non vi sia un rapporto immediato voluto dagli interessati, *anche se la somministrazione del narcotico può produrre un duplice effetto e cioè da un lato sollievo dal dolore e dall'altro un abbreviamento della vita*, purché vi sia una ragionevole proporzione tra i due effetti, ed i vantaggi del primo compensino gli svantaggi del secondo, e la Scienza non offra altra possibilità di cura, *tale somministrazione è lecita* ».

Con questa ultima semplice, solenne, categorica affermazione non abbiamo ascoltato, dalla più alta Cattedra di Morale Umana e Cristiana del mondo, si dà riconoscimento di liceità, anche da un punto di vista strettamente religioso ed evangelico, alla parte più triste e nello stesso tempo più caritatevole della nostra opera quotidiana.

Giunga questa parola di sublime comprensione in ogni Paese Cristiano fino ai più lontani casolari: grande sollievo essa potrà dare allo spirito ed al corpo di un infinito numero di sofferenti, alle loro famiglie spesso dubbiose ed a molti medici e sacerdoti che a volte si trovano, in desolata solitudine a tra contrastanti tendenze, al capezzale di chi soffre e di chi muore, nella impellente necessità di risolvere complessi e perturbanti problemi di coscienza.

prof. A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino.

Grande parata di modelli a uno spettacolo della Comédie

Sessanta bellissime ragazze hanno assistito alla rappresentazione indossando le ultime creazioni da sera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 febbraio.

Sessanta indossatrici di venti sartorie francesi hanno presentato ieri sera al Teatro della *Comédie-Française* i nuovi modelli da sera. Le sessanta ragazze, tutte molto belle, occupavano la prima fila di poltrone della galleria; insieme rappresentavano venti milioni di franchi di abiti, 25 milioni di franchi di pellicce, cento milioni di franchi di gioielli. Ognuna, in media, aveva indosso due milioni e mezzo di franchi, senza quattro milioni di lire.

Era la « serata della seta », organizzata dalla Federazione della seta e dalla Camera sindacale dell'alta sartoria, e il gran mondo della Finanza, dell'Industria, del Commercio, era stato invitato. Poiché la clientela estera diventa rara, viene fatto uno sforzo di propaganda per aumentare quella nazionale. Gli spettatori guardavano con un occhio la ribalta, ove gli attori della « Comédie » recitavano la « Seconda sorpresa dell'amore » di Marivaux, e con l'altro la fila delle indossatrici: le donne, gli abiti e i gioielli; gli uomini, la splendente bellezza delle *mannequins*.

Nell'intermezzo gli spettatori si pigiarono nel « foyer » dove il signor Pierra Descaves, amministratore del Teatro, faceva gli onori di casa. Ancora una volta gli occhi non sapevano dove fermarsi: le signore non li staccavano dalla stola di volpe bianca e dalla collana di diamanti che mettevano in valore le spalle e il collo dell'indossatrice Caroll, seguita, a passo a passo, da due uomini che s'indovinavano poliziotti incaricati di sorvegliare la stola e il gioiello, di enorme valore.

La contessa di Polignac, la principessa Amedée de Broglie e la baronessa Sellière, non la cedevano in nulla alla bella Caroll per la ricchezza dei gioielli, e negli occhi di molte signore si leggeva l'invidia. Alcune di esse apparivano indispettite considerandosi, per la moda, in ritardo di una stagione.

Il ministro dell'Industria e Commercio Maurice Lamaire pareva assorto e forse pensava che pochissime donne francesi sono in grado di vestirsi come le belle ragazze che aveva intorno a sé.

Indifferente a tanta grazia, un signore di mezza età si spostava da un gruppo all'altro ostentando uno *smoking* blu con un panciotto di broccato verde e una « farfalla » rossa: è la nuova moda maschile per abiti da sera, che alcuni sarti parigini tentano di lanciare, ma con poco successo.

l. m.

Il "via" al Carnevale con un veglione a Sanremo

Faruk è giunto a Viareggio per assistere alle sfilate - Eccezionali festeggiamenti a Cuneo e Saluzzo

Sanremo, 26 febbraio.

A dare l'annuncio del Carnevale sanremese stasera si sono fermati davanti al Casinò due *landaux* tirati da bianchi cavalli. Ne sono scesi il nano occhialuto, il conte Toulouse-Lautrec, circondato da amici e amiche: Yvette Guilbert, Sarah Bernardt, il conte di Ribeaucourt, Eva de Lavallière, il barone de Grenier, il conte e la contessa de Perquel, l'ambasciatore marchese de la Tour e il seguito. Fruscio di gonne di taffetà, ondeggiare di cappellini infiorati, veletta, guanti di suède rosé, boa, orbrelli-ni, piccole risate gorgoglianti in sala; il curioso gruppo è entrato al *Moulin Rouge* dove per il conte-pittore è sempre riservato un tavolo e un *séparé*.

La *Belle Epoque* riviveva stasera nel salone del Casinò per il Veglione della stampa che inaugura la serie delle festività carnevalesche, quest'anno più varia e numerose del passato.

Il Veglione tra fiori e coriandoli, *cotillon* e musiche, pensa miracolosa e giochi di società con premi cospicui, danza antiche e balli moderni si è prolungato verso le ore piccole, dando origine ad una festa benefica (il provento sarà devoluto all'acquisto di due lettini operatori per l'ospedale di Sanremo) che dovrebbe diventare tradizionale come lo è la sfilata delle vetture e dei carri fioriti che giovedì percorreranno la città in un trionfo di coriolle.

Viareggio, 26 febbraio.

E' giunto a Viareggio, proveniente da Cannes, re Faruk. L'ex-sovrano d'Egitto si tratterrà nella nostra città per tutto il periodo del Carnevale.

Cuneo, 26 febbraio.

Quest'anno il Carnevale di Cuneo si presenta assai più interessante delle precedenti edizioni. Gironi e Giromette non allineranno più su un modesto carro, ma su una berlina dorata proveniente dalla corte di re Cicciolin a Savona. Alla sfilata figureranno per la prima volta gruppi di tontoni e mascheroni «viareggini» di dimensioni notevoli.

Molte le adesioni di carri e gruppi folcloristici: Chiusa Pesio, con una gondola veneziana e un gruppo in costume, Cavallermaggiore con il re e la regina di coppe, Borgo San Dalmazzo con un «cancello fra le rose», Carrù con una parata della «Corde della mia chitarra», l'Associazione studentesca «La Tampa» con una miniera di petrolio, l'Unione Sportiva Cuneese con la locomotiva Cuneo-Nizza, la frazione Spinetta con una «Casetta in Canada», la Federazione universitari cattolici con l'ateneo universitario, l'alpestre centro di Robilante con il re degli agnolotti e un gruppo folcloristico. Vi sarà pure un ippocampo con cavalli marini, oltre a carri pubblicitari. Una ditta cittadina ha assicurato la partecipazione alla sfilata di un carro pubblicitario sul quale troneggerà Maria Luisa Garoppo.

Per giovedì grasso, dopodomani, hanno aderito al convegno delle maschere della provincia «granda», che saranno ricevute dalla maschera Gironi: Ciaferlin, nuovo personaggio di Saluzzo, il re Kant di Demonte, il gran maestro di Fossano e la «Bela Ciapaserra», di Chiusa Pesio. Tali maschere giungeranno a Cuneo con uno stuolo di damigelle in costume. Gironi e il suo seguito si recheranno sabato a Demonte e quindi a Robilante.

Saluzzo, 26 febbraio.

Si è appreso il nome della signora saluzzese che impersonerà la «castellana» del nostro Carnevale. E' Mariangela Filla Fassino, moglie di un noto legale di Saluzzo. Nelle vesti di damigelle siederanno al suo fianco le signorine Teresina Calosso e Serena Audagna. L'ingresso in città della «castellana» e del seguito, avverrà la sera di giovedì grasso. Subito dopo l'imponente corteo visiterà la fiera enologica e gastronomica.

Condannata a 14 anni per l'uccisione del padre

Roma, 26 febbraio.

Adriana Sabatini, la ragazza che la mattina del 7 maggio 1955 uccise suo padre, Eraldo, con quattro colpi di pistola, dovrà scontare per il suo delitto 14 anni di reclusione. I giudici della Corte d'Assise hanno ritenuto che la parricida è una seminferma di mente per cui, dopo la pena, dovrà essere ricoverata in un manicomio giudiziario per tre anni.

Difficile è stato per i giudici stabilire quale sia stato il vero movente che ha spinto Adriana Sabatini a sparare contro il padre. La ragazza, tranquilla come se l'episodio non la riguardasse, ha spiegato: «Mi aveva rinnegata. Non mi riconosceva come sua figlia. Per questo l'ho ucciso». Eraldo Sabatini viveva separato dalla moglie e si incontrava con Adriana solo di tanto in tanto. La mattina del 7 maggio 1955 la ragazza andò a trovarlo nel suo ufficio di calzature in via delle Circonvallazione Casilina, gli rivolse una domanda di nessuna importanza, poi cavò dalla borsetta la pistola che aveva acquistato alcuni giorni prima e gli sparò lasciandosi arrestare senza opporre resistenza, con uno strano sorriso. Disse: «Mi auguro di averlo ucciso. Sarebbe spiacevole finire in carriera per averlo soltanto ferito».

Sia il P. M. dott. Mirabile che ha chiesto la condanna a 16 anni di reclusione, sia i parenti di Parte Civile avvocati Favino e Carnovali, sia i difensori avvocati Bruno Cassinelli e Bruno Calvosa si sono trovati tutti concordi nel ritenere che il motivo del delitto è nelle condizioni psichiche alterate della ragazza. «Fu però — hanno aggiunto i difensori — non l'odio ad armare la mano di Adriana Sabatini, ma l'amore di cui lei si sentì defraudata». La parricida ha seguito l'intera discussione ed ha accolto la sentenza con un singolare sorriso. I giudici hanno escluso che Adriana Sabatini, una bella ragazza di venticinque anni, alta, bruna, vestita con una certa eleganza, abbia agito con premeditazione, le hanno concesso le attenuanti generiche ed il vizio parziale di mente e l'hanno condannata a 14 anni di reclusione e a 3 anni di ricovero in una casa di cura.

Morì d'infarto l'uomo trovato cadavere nel letto

Casale, 26 febbraio.

Sono state accertate le cause della morte dell'ex-impiegato della Brera Giovanni Achille Tonolini, ieri il Tonolini era stato trovato cadavere nel proprio letto vegliato dalla signora Angela Galetti: quest'ultima, che non aveva denunciato il decesso, è stata internata in una casa di cura perché demente.

Il perito settore dott. Cornaglia di Casale, che per ordine dell'Autorità giudiziaria ha proceduto stamane all'autopsia della salma, ha accertato che la morte è stata causata da infarto cardiaco e che risaliva a domenica pomeriggio, 24 ore prima, cioè, della scoperta fatta dal maresciallo della Pubblica Sicurezza Corradino.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e la Sardegna cielo nuvoloso con alternanza di schiarite. Nebbia in Val Padana, sulle regioni meridionali e la Sicilia, cielo molto nuvoloso con precipitazioni isolate. Temperatura stazionaria. Mare di Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1,4	10,2	Pescara	7,5	14
Trento	1,5	10,5	L'Aquila	3,8	13,8
Trieste	5,2	15,5	Roma	10,6	16,9
Venezia	6	12,3	Bari	7,6	16,2
Milano	7	13	Napoli	8,4	16,3
Torino	4,3	12	Potenza	5,2	13,4
Cuneo	9,7	13,6	Reggio C.	12,7	18,2
Bologna	7,2	10,8	Messina	12	18
Firenze	10	17,8	Palermo	12,4	19,2
Pisa	10	17,6	Catania	7,6	20,2
Ancona	7,2	9,7	Alghero	11	16,2
Perugia	8,4	11	Cagliari	9,4	19

SPETTACOLI

«Il fidanzato di tutte» con Tognazzi al Carignano

Dopo Taranto, ecco al «Carignano» Tognazzi, un altro attore di rivista che è passato alla prosa. Ugo Tognazzi — diciamolo subito — ha superato con disinvoltura la difficile prova: difficile perché egli appariva ormai definitivamente (e brillantemente, del resto) legato alla breve battuta fulminante, alla veloce situazione risolta con un accenno mimico a sorpresa, alle «macchiette» da passerella, spessissimo divertenti, spesso di un'attualità e giustezza evidenza caricaturale ma sempre limitate ad un gioco scenico di pochi minuti e sempre puntellate da battute a soggetto, da abbozzi di dialogo diretto con il pubblico. Da questa balenanti, estrose creazioni ad una vera e propria commedia, ad un testo preciso, ad un personaggio da mettere in piedi e da far vivere per tre lunghi atti, la differenza è molta. Comunque Tognazzi ha vinto: sudata vittoria, ma vittoria. S'è trascinato dietro — ed era inevitabile — parecchio bagaglio dalla rivista: ma bisogna aggiungere che ha recitato con freschezza, con spigliata baldanza, con effetti comici pronti e sicuri.

La commedia «Il fidanzato di tutte» di Shulman e Smith non l'ha aiutato. Tutto sommato, una commediolina qualunque, di spirito alquanto facile e nel complesso ingenua, scontata, persino un po' monotona: si sorride, non si ride mai. Per Tognazzi ci vogliono altri copioni, meno stinti e più dinamici, più sostanziosi. Dalla commedia di ieri sera il regista D'Anna ha saputo trarre uno spettacolo colorito e questo ci sembra un grande elogio: è materia povera e sorda e non è stato certo un affare importarla dall'America. Con il simpatico Tognazzi, la fine e misurata Lia Zoppelli, Gianni Agus, Piero Pandolfini, Mimmo Craig, Elena Cotta e alcune graziose figliole. Battimani stentati al primo atto (per l'esiguità del testo), calorosi e unanimi al secondo e al terzo. Tognazzi particolarmente applaudito.

Vice

TEATRO ALFIERI. — Questa sera alle 21,15 debutto della Compagnia di riviste fratelli Maggio, con lo spettacolo «La Venere con i baffi» di Amendola e Mac, musiche originali di D'Anzi.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA. — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, «I solisti di Zagabria» (direttore e solista Antonio Janigro) eseguiranno un concerto con musiche di Vivaldi, Cimarosa, Rossini, Hindemith, Britten e Mozart. Biglietti per i non soci a lire mille in vendita all'ingresso.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Stasera alle 21 in via Doria 12, il film «La taverna dei sette peccati» con Marlene Dietrich.

Sullo schermo

Al Rupni: *Gervaise*, di Clément - Al Corso: *Berlin-Tokio operazione spionaggio*, di Harlan

Gervaise, di René Clément, è uno dei due o tre film che avrebbero potuto ottenere il premio all'ultima Mostra di Venezia, se il premio si fosse voluto assegnare; come dire che si tratta di un'opera notevole, degna del regista di «Giochi proibiti». Chi abbia presente l'*Assommoir* di Zola da cui il film è stato tratto, troverà in queste immagini di crudo e minuzioso realismo una sicura rispondenza con lo spirito, se non la lettera, del famoso romanzo; e soltanto un sospetto di frigido virtuosismo, di decorosa inutilità, impedisce il pieno consenso dello spettatore. Più diligente che ispirato, Clément ha offerto un bel saggio di mestiere: il cinema si debba accostare a un testo letterario, di quanto opera d'arte e documento di costume; ma gli è poi mancata la forza di trascenderlo, d'uscire dai termini d'una calzante, spesso squisita trascrizione.

Gervaise narra il calvario di una donna nei bassi quartieri della Parigi «fin di secolo». Venutaci dalla campagna a far la lavandaia, pago caro il primo amore, quello del turpe Lantier, rimanendo in miseria e con una bambina da mantenere; finché trova nel conciatetti Coupeau il buon diavolo che la sposa. Ma per effetto di un infortunio questo smette il lavoro e attacca a bere, divenendo un peso di più per la povera Gervaise che si arrapina a mantenere la famiglia con una piccola bottega di stiratora, messa su coll'aiuto del buon fabbro Goujet. E sempre andando per una china di disgrazie, il passato ritornerà nella persona di Lantier che, per le cattive arti dell'amante Virginie, riprende possesso di Gervaise, rimanendo ospite fisso in casa di lei, presente e consenziente il marito, e testimoni i figliuoli, fra i quali la piccola Nanà, la futura zozona, impara troppo bene l'empia lezione. Perduto il merito nei gorghi dell'alcolismo, spogliata della bottega, a profitto della rivale, costretta con i figli all'elemosina, Gervaise, che la natura aveva fatta buona, finisce anche lei nella peggiore sporcazione della città.

I passi più celebri del romanzo, la rissa nel lavatoio con la famosa sculacciata, le nozze e la visita al Louvre, il pranzo dell'oca, Coupeau attaccato dal *delirium tremens*, e altri, hanno ispirato le migliori pagine del film; specialmente quella del pranzo, una vera purea di realismo cinematografico, ma quei caldi lampi di sensualità d'ogni genere fra il ; sciolare dei sughi. Un pezzo non certo per giovinette, ma da antologia. Del resto tutto il film è forbito, attento, studiato fin nei minimi particolari a rendere il mondo di Zola, compresa l'afa che se ne sprigiona. Ma il film manca dell'ultima fusione, e anche per questo ci spicca meglio, sino a staccarsene, la bella interpretazione di Maria Schell, che nella lunga e faticosa parte della lavandaia ruppetta, ha meritato, per la tempestosa varietà delle espressioni, i toni luminosi e spesso risolventi, l'adeguato appassionato al personaggio, i trionfi veneziani che sapete. Gli altri sono François Perier (Coupeau), Armand Mestrari (Lantier), Suzy Delair e Jacques Harden; tutti a un buon livello.

I segni della fretta sono invece nel raffazzonatissimo *Berlin-Tokio operazione spionaggio* ("Varrat an Deutschland"), un film tedesco diretto da Veit Harlan e interpretato dalla non più fresca Kristina Soederbaum, dallo stempiato Paul Muller e da altri attori lasciati piuttosto liberi di gigioneggiare. Per un trittumo di sequenze e platealì contrapposti, presume di trattare la veridica quanto poco credibile storia di Richard Sorge, un cittadino tedesco di fede comunista, che durante l'ultima guerra svolse attività di spia a Tokio, presso l'ambasciata germanica di cui godeva la fiducia. Riuscito a sapere nel più mirabolante dei modi la data precisa in cui la Germania sferrerà l'attacco contro i russi, Sorge ne informa i suoi amici moscoviti che prendono subito i necessari provvedimenti. Ma poi incomincia ad esagerare, allorché indovina, e regolarmente trasmette, anche la mossa del giapponesi a Pearl Harbour. Scoperto, arrestato, e condannato all'impiccagione, lo salva dall'obbrobriosa morte la segretaria dell'ambasciatore che si era innamorata di lui pur conoscendolo per spia. Gli dà l'estremo bacio, e in quella gli spinge nella bocca una fialetta contenente terribile veleno. Il meglio di questo sibaldone di spionaggio e controspionaggio è in alcuni pezzi di documentari (per lo più avanzi di cinegiornali), inseriti qua e là: dal quali si misura il divario che è dalla cronaca vera alle bubbole raccontateci dal regista.

l. p.

L'Orchestra di Zurigo per gli Amici della musica

Quante volte si scrisse di questa orchestra diretta da Edmondo de Stoux, tanta la lode venne sollecita a piena, poiché le intenzioni e le attuazioni soddisfacevano le esigenze tecniche e artistiche. Altrettanto si dice del concerto di ieri sera, cominciato con il terzo *Brandeburghese*, di cui si ricordava una pregevole esecuzione, e terminato con un *Concerto grosso* di Geminiani. In mezzo era collocato l'*Apollon musagète*, che ancora fa rammentare, con qualche nostalgia, un tempo felice nella freschezza inventiva, sia pur lieve e dilettosa, e spesso mal-interpretata alla Strauss, di Stravinsky, tanto inaridito oggi, sembra, s'è sentito nel *Cantico* veneziano. Anche s'ascoltarono, ciò che è raro ma utile, alcune pagine di quel John Dowland, inglese e famoso in Europa fra il Cinque e il Seicento, quale liutista, compositore e cantore: il ciclo *Lachrimae* ossia *Sette Lacrime (Seven Tears)*, (altre compunte espressioni in quel tempo letterario intitolate «lacrime»), affidate al liuto e alle viole sostituibili da violini; e due composizioni parimenti strumentali, *Semper Dowland, semper Dolens*, quasi un giochetto di parole allusivo forse alla irrequieta e turbolenta sua vita non sempre corretta, pare, ed esemplare, e *Sir Henry Umpton's Funerall*; e sono composizioni in un certo senso madrigalesche, influenzate infatti dai madrigalisti nostrani, di cui le vivaci e piacenti opere, accolte con molta fortuna in Inghilterra, furono apprezzate dal Dowland anche nei viaggi in Italia. I titoli, questi ed altri citati, e altri sottotitoli, sì e no si riferiscono a una qualche varia ragione del lacrimare, mentre le arie vocali, che ressero celebre il Dowland, tenore un più diretto riflesso del sentimento proposto dal testo. Anche dall'inserzione di questi frammenti l'ottimo direttore e la valente, agile e studiosa orchestra furono ringraziati e applauditi con insistenza.

a. d. c.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Negli statali qualche scambio sui Buoni del Tesoro con variazioni di scarso rilievo e tendenza d'astenuaria. Titoli azionari in generale completamente inattivi data la persistente mancanza di affari. Soli si listino qualche prezzo nominale.

Dopoborsa: Montecatini 2735; Fiat 1385; Edison 2653; Centrale 6370; Stet 2690; FF. Merid. 1625; Sviluppo 1657; Finelor 656; Italcavi 5475; Tati B 3475; Cantoni 580; Viscosa 1530; Siele 7840; Amiata 8900; Ilva 881; Terni 526,50; Unes 655; Romana Elettr. 2755; Sip 1585; Merid. Elettr. 1472; Adriatica 1400; Fantanella 251; Eridania 4780; Zuccheri 693; Anic 3600; Rumianca 1820; Immobiliare Roma 694; Beni Stabili 4475; Marzi 1490; Italgas 1582; Liquigas 399; Pozzi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630,80; dollaro canadese 656; franco svizzero 147,125; corona danese 90,60; corona norvegese 84,35; corona svedese 118; fiorino olandese 162,75; franc belga 12,275; franco francese 155,15; lira sterlina 1651; marco tedesco 148,275; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 22; peso argentino 1680; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (URSS) 10; sterlina irlandese 1190-1050; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 19,25; lira turca 50; sterlina australiana 1365.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6600; sterlina unit. 1690-1700; sterlina irlandese 1200-1240; marengo 4900-5000; dollaro 635-637; franco francese 157-158; franco svizzero 148-148,50; oro fino 716-718; argento puro 19.500-20.500. Titoli trattati: di Stato 35.800.000; obbligazioni 60.100.000; azioni 90.650.

MILANO. — La notizia che la Edison, oltre al dividendo di 180 lire come lo scorso anno, ha in animo di proporre all'assemblea convocata per il giorno 24 marzo un aumento di capitale per l'importo di 20 miliardi, tutto a pagamento, ha messo di malumore il mercato azionario, che ha reagito con un generale ribasso. Dei soli due titoli sottanto, Cantoni e Metalli, riuscivano a migliorare, oltre a qualche elettrico come Dinamo, Campania, Sarda, Orobia e Visnola, gli altri titoli retrocedevano tutti, qual più qual meno. Pomeriggio lievemente migliore sulle seguenti basi: Fiat 1387, Catini 2732, Edison 2630.

Titoli trattati: valori di Stato 10.700.000; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 156.000.000; azioni 000.000, di cui Rinascente 51.000; Cantieri 000; Fiat 16.000; Terni 16.000; Liquigas 21.000; Finsider 14.000; Edison 13.400; Ilva 6000; Italgas 5800; Bastogi 5200; Nebiolo 3000; Sip 5000; Bianchi 4800; Safe 4150; Sme 4850; Pirelline 4100; Pirelli Italcina 3500; Dalmine 3200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 91,05; R. It. 3,50% 83,55; Red. 3,50% 79,25; Red. 5% 96; Ric. 3,50% 72,05; Ric. 5% 86,05; Rif. fond. 5% 81,80; Trieste 5% 86,80. Buoni del Tesoro '60 5% 96,85; '60 5% 96,45; '61 5% 94,27; '62 5% 93,45; '63 5% 93,20; '64 5% 93,07; '65 5% 93,05.

Gim 3560; La Centrale 8375; Invest 3600; Bastogi 1621; Sviluppo 1685; Finmare 492; Finelor 650; Finelettrica 1260; Ass. Generali 21.980; Ras 6705; Nord Milano 4485; Mittel 5320.

Cantoni 11.350; Val. Ticino 80,25; Stampati 1780; Cucirini 6070; Linificio 000; Rossari 16.600; Gevarert 2670; Lanerossi 5480; Cascami 5145; Châtillon 2080; Sola Visconea 1505.

Ilva 549; Magona 000; Metalli 5200; Amiata 0000; Montecatini 2722; Monteponi 2675; Dalmine 1670; Siele 7000; Bianchi 610; Fiat 1383; Nebiolo 20.

Safe 1205; Cleti 3960; Dinamo 3450; Edison 2630; Bresciana 2000; Campania 1419; Caffaro 268; Valdarno 2770; Sarda 3685; Elettrica 3003; Esco 2650; Pugliese 1395; Subalpina 3276; Sip 1501; Visnola 3365; Meridionale 1472; Orobia 2275; Romana El. 2782; Terni 313; Unes 679,50; E. Marelli 610; Magneti 397; Calabria 1415; Stet 2695.

Distillati 5010; Eridania 4710; Motta 5650.

Anic 2567; Carlo Erba 3800; Saffa 1924; Italgas 1804; Liquigas 399; Pirelline 214; Solgas 1120; Ossigeno 1230; Petroli 112; Rumianca 1500; Napoli, Gas 1185.

Acciaieria 1230; Industriale 1210; Beni Stabili 4500; Gen. Imm. 590; Rin. Napoli 0000; Cartiere Burgo 13.470; Ginori 1300; Cigs 3536; Eternit 4380; Italcementi 14.545; Siveriglio 422; Pirelli S.p.A. 3430; Pirelli S. C. 3175; Rinascente 162,50; Cer. Pozzi 000.

Oro e monete, prezzi informativi: sterlina oro 6550-6760; sterlina gu avrà oro 4960-5160; oro 717-721; argento puro 20,70-21.

GENOVA. — Ancora mercato con tendenza a rendere e quindi la quota ripiega in quasi tutti i settori e gli affari sono scarsi. I titoli locali si uniformano all'andamento generale. Titoli di Stato poco trattati specie i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 12.000.000; azionari 29.125; obbligazioni 3.150.000.

FIRENZE. — E' continuata stamani la tendenza calma del mercato, un leggero miglioramento a metà Borsa che aveva data la sensazione di un recupero generale non ha poi avuto seguito. Al listino si sono fatti pochissimi affari, segnano 594 le Immobiliari, le Vita 5110, le Magona 490. Dulcis la seduta si è fatto 2723, poi 2735-36 per le Cartiere a 1354-6-8 per la Fiat, Le Bastogi valevano 1630-35, l'Incendio 4110-30, Ilva 556-8, 1464-66. Le Finsider, che ad un certo momento della seduta valevano 660-661, sono anch'esse poi dopoborsa a 655, e così pure più deboli nel dopoborsa le Calini a 2722, le Fiat a 1338 e più calmo anche tutto il resto. Titoli trattati: di Stato: 2.500.000; obbligazioni: 500.000; azioni fine mese: 1300; azioni contanti: 5750.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato oscillante, senza scarti notevoli nelle quotazioni, con prevalenza di lievi ribassi nei titoli. Stabilità nell'oro.

NEW YORK — I guadagni realizzati dalla Borsa Valori di New York durante quasi tutta l'odierna seduta sono stati riassorbiti nell'ultima ora a causa dei realizzi di beneficio. Ha chiuso il mercato ha registrato modeste perdite e tendenza piuttosto incerta, determinata presumibilmente dalle perplessità in ordine alla situazione del Medio Oriente. Sono state scambiate complessivamente 1.850.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 238,75 cents per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 60 a 70 cents per balla; marzo 35,18; maggio 35,14; luglio 34,87; disponibile 35,30.

I cinquant'anni di Borsa del comm. Giacomo Caffarena

Presso la Borsa Valori è stato oggi celebrato il cinquantennio di attività — in qualità di agente di cambio — del presidente del Comitato direttivo degli Agenti di Cambio di Torino, comm. Giacomo Caffarena. L'avv. Garbino, vice-presidente del Comitato direttivo, ha offerto all'anziano agente di cambio una medaglia d'oro commemorativa ed il rag. Falletti, vice-presidente dell'Associazione Italiana Agenti di Cambio, ha porto le sue più vive congratulazioni. Hanno quindi detto parole di augurio il comm. Muggia, a nome della Camera di Commercio, ed il rag. Arnò, per l'Associazione Nazionale Procuratori degli Agenti di Cambio.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Serafin Alinari Fara e Fara Ugo, coniugi, commercio pesciuni, via E. Tommaseo 25, nonché in proprio del Fara già cessato stata dichiarata fallita la Serafin; sentenza 26 febbraio; giudice dott. Cuccia; curatore Picchetti rag. Luigi; verifica 3 aprile - **Rusia Maria Teresa**, negozio parrucchiera e profumeria, via Buenos Aires 65; sentenza 26 febbraio; giudice dott. Oliveri; curatore Lisa rag. M. Teresa; verifica 9 aprile. - **Canalis Michele**, titolare ditta omonima, esercente carpenteria metallica, via G. Riccio 67; sentenza 26 febbraio; curatore Rusboch dott. Michele; verifica 9 aprile; giudice dott. Oliveri. - **Demichelì Lidia in Ratis**, negozio macelleria, via Bologna 125, sentenza 26 febbraio; curatore Rama dott. Nicola; verifica 18 aprile; giudice dott. Romagnoli.

A TORINO

	25	26		25	26
VALORI DI STATO			Ilva 1 %	93 —	93 90
Redim. 3 1/2 %	63 10	63 40	Fiat 5 %	98 25	98 —
» 5 %	63 —	63 50	Fiat 6 %	97 10	97 05
Redim. 5%	97 75	97 75	Montec. 5 %	99 —	99 25
Ricostr. 5%	91 65	91 60	Montec. 5% 1°	102 80	102 60
» 5 %	91 50	91 50	» 5% 2°	104 80	104 60
Autostrade 5 %	89 20	89 20	Pirelli 5 %	101 75	101 75
» 5%	89 10	89 10	Pirelli 5% 1°	102 50	102 50
Redimibile 5 %	95 90	95 90	» 5% 2°	102 70	102 70
» 5 %	95 80	95 80	Pirelli 5%	105 —	105 —
Consolid. 3 1/2 %	71 90	71 90	Rinascente 5 %	105 25	105 25
» 5 %	71 80	71 80	Rinascente 5%	104 —	104 —
Ricostr. 5 %	89 20	89 50	Cem. Casale 5 %	102 50	102 50
» 5 %	89 10	89 25	Cem. Casale 5%	101 50	101 50
Ed. Sped. 3 %	81 50	81 50	Saffa 5 %	96 75	96 75
Ed. Sped. 5 %	80 75	80 75	Saffa 5%	100 —	100 —
I.R.I. 3 1/2 % 1934	97 —	96 90	Ilva-Ansa 5 %	90 —	90 —
» 5 %	94 30	94 25	Ilva-Ansa 5%	90 —	90 —
» 5 %	93 30	93 25	Cotoni 5 %	95 75	96 20
» 5 %	93 35	93 10	Viscosa 5 %	96 —	96 —
» 5 %	93 125	93 05	Viscosa 5%	95 —	95 50
» 5 %	93 30	93 05	Snia 5 %	99 70	100 —
OBBLIGAZIONI			Snia 5%	97 25	97 25
			Meridionali 5 %	93 —	93 —
» (3 1/2 %)	90 10	90 10	Meridionali 5%	93 —	93 —
» (4 %)	93 60	93 60	Edison 5 %	96 25	96 25
» (5 %)	92 20	92 25	Edison 5%	94 20	94 20
» (5 %)	96 30	96 30	Egam 5 %	98 —	98 —
» (5 %)	99 90	99 90	Egam 5%	95 —	95 50
» (5 %)	250 —	250 —	Pirelli 6,50 %	99 70	100 —
» (5 %)	120 —	120 —	Pirelli 6,50 %	97 25	97 25
» (5 %)	160 —	160 —	Pirelli 6,50 %	93 —	93 50
» (5 %)	106 —	106 —	Pirelli 6,50 %	93 —	93 —
» Ricostr. 3 1/2 %	90 50	90 90	Pirelli 6,50 %	96 25	96 25
» (3 1/2 %)	111 50	111 50	Pirelli 6,50 %	94 —	94 —
» (5 %)	87 80	87 80	Pirelli 6,50 %	92 75	92 80
» (5 %)	87 75	87 75	Pirelli 6,50 %	91 —	91 —
Elettr. Alta Italia 4 1/2 %	86 75	86 75	**AZIONI PER CONTANTI TESILI E MANUFATTI**		
Elettr. Alta Italia 5 %	88 30	88 —	Tessili	—	—
» 5 %	88 50	88 50	Cotonificio Rossi	—	—
» 5 %	89 90	89 90	Manifattura Rossi	—	9400
C. C. S. P. 4 %	92 25	92 15	Vercelli	—	1520
S. Paolo 3 %	91 —	91 —	Viscosa	—	—
» 4 %	94 —	94 —	Cantoni	—	—
» 5 %	96 —	96 —	Linificio	—	—
Bastogi 5 %	81 —	81 —	Chatillon	—	—
C.I.R. Serie 5 %	99 —	99 —	**MINERARI-ESTRATTIVI**		
C. I. T. Serie 5 %	94 55	94 55	Fonc. Vetro	—	—
C.I.R. Risp. 5 %	92 90	92 50	Ferriere	—	—
» 5 %	92 75	92 75	Montecatini	2980	2965
» 5 %	92 50	92 50	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**		
» 5 %	96 30	96 30	Navigazione	73 —	—
» 5 %	93 50	93 40	Fond. Cinema	—	—
» 5 %	97 75	97 75	Ass. Assic. Torino	18000	—
» 5 %	94 30	94 30	Sifi	2990	2400
» 5 %	95 30	94 75	Ass. Riunione	—	—
» 5 %	92 60	93 —	Ass. Generali	1625	1625
» 5 %	93 90	93 10	Fond. Finanz.	—	—
Istituto 3 %	92 50	92 50	Immob. Lazio	—	—
			Immob. Roma	—	—
			B.N.L.	—	—
			F. Italia	—	—
			ELETTRICI		
			Ed. Elba	—	—
			Ed. Meridionale	—	—
			Ed. Sicilia	960	—
			Ed. Volta	—	—
			Elba	—	—
			Elba	1510	1502
			Elettrogen	—	—
			Elettrom. Lariana	1405	—
			Elettrom. Ligure	—	—
			ALIMENTARI		
			Alivar	—	—
			Cirio	—	—
			Galbani	—	—
			Invernizzi	127 —	127 —
			Saiwa	—	—
			DIVERSI		
			Fabbri Adria	—	—
			Fiemme	—	—
			Franco Tosi	—	—
			Gabetti	2000	—
			Grandi Motori	550 —	—
			Pirelli	—	—
			Terme Acqui	—	—
			CHIMICI		
			Anic	1504	1505
			Montecatini	710 —	—
			Montedison	—	—
			Rhodiatoce	—	—
			Saffa	1910	1921
			Saffa Risp.	1495	1493
			Solvay	2505	2500
			Stabilimento	2725	2727
			Ussiglio	299 —	297 —
			Viscosa	—	318 —
			IMMOBILIARI		
			Galoppo, Napoli	—	—
			Beni Stabili	—	—
			Immobili Roma	996 —	994 —
			Vita	—	—

Mercato oltremodo abbadito e povero di affari. Il normale volume di offerte, aggravato da qualche realizzo dovuto a stanchezza, ha assunto un rilievo più ampio di fronte alla mancanza di attività dei compratori e sotto la suggestione di un sensibile indifferente; sia le voci maggiori che quelle di minor rilievo hanno dovuto sacrificare una netta frazione dei prezzi di ieri. Resistenti gli elettrici e ben tenute le Venchi Unica. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati su un fondo di buon smorbimento. Dopoborsa incerto e ridosso delle cifre precedenti. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 6.100.000 c.n., azioni per contanti n. 33.300 (di cui n. 10.000 azioni Nebiolo).

Cambio ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 630; dollaro canadese 661; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 155; sterlina G.B. 1651; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4950-5150; sterlina carta unitaria 1690-1700; dollaro carta Usa 633-637; franco svizzero 145-149; franco francese 154-157; oro fino 715-725; argento 20,50-21.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'ornitempo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Trasmissione per le scuole - Concerto del soprano Francesca Cansoli Rullman - 12: Le conversazioni del medico - Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il calamaro - Girandola di canzoni - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Cronache del teatro e del cinema - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda - Lassù sulle montagne - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canzoni di Piedigrotta - Splendore e decadenza del diviano - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Melodie e romanze - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Alfonso ed Estrella» (opera romantica in tre atti di Franz Schubert) - Negli intervalli: Posta serea - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 13: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche del Sud America - Flash - 13,30: Giornale rad

Aperta a Roma l'assemblea annuale della Confindustria

Il dott. De Micheli espone lo sviluppo dell'industria e dell'economia nel 1956

Lo aumento la produzione (8 %), il risparmio (14 %) ed il commercio con l'estero - Critiche al sistema fiscale ed ai "troppi inutili enti che ancora sopravvivono„ - Adesione ai fini politici del Mercato comune europeo, ma riserve sul contenuto tecnico dei trattati - Gli interventi dei ministri Cortese, Andreotti e Medici - Il dott. De Micheli rieletto presidente all'unanimità

Roma, 26 febbraio.

Stamane, nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, si sono iniziati i lavori dell'assemblea annuale della Confederazione Generale dell'Industria, con l'intervento di seicento delegati e dei componenti dei consigli direttivi delle 210 associazioni, territoriali e di categoria che aderiscono alla Confindustria, per un complesso di circa 3000 industriali. Aggiunti a questi, come invitati, personalità che, pur non facendo parte dei consigli delle associazioni, hanno tuttavia nella vita industriale un'importante funzione; gli intervenuti si potevano calcolare a circa seimila, cifra finora mai raggiunta nelle assemblee annuali.

Per il Governo, erano presenti i ministri De Caro, senza portafogli; Campilli, per la Cassa del Mezzogiorno; Zoli, del Bilancio; Cortese, dell'Industria e Commercio; Medici del Tesoro; Andreotti, delle Finanze; Mattarella, del Commercio con l'estero; Angelini, dei Trasporti; Cassiani, della Marina Mercantile. Assistevano inoltre i sottosegretari Ferrari Aggradi, Delle Fave, Bruzzesse, Sullo, Caron, Valmarana, e numerosi parlamentari dei partiti di maggioranza.

Salutato da vivi applausi, il presidente della Confindustria ha svolto la sua relazione facendo un bilancio dell'annata trascorsa. Il dott. De Micheli ha osservato che, a dispetto di alcune circostanze sfavorevoli (cattiva annata agricola e pericolose contingenze internazionali), la produzione industriale ha segnato un aumento dell'8 per cento rispetto al 1955. Soddisfacente è stato anche l'incremento del commercio con l'estero (superiore a quello registrato nel 1955), apprezzabile l'aumento della formazione del risparmio interno (del 14 per cento) e assai lodevole l'impegno posto dal Governo per ridurre il deficit del bilancio statale.

Compiuta così per sommi capi una rassegna dell'economia italiana nel 1956, il dott. De Micheli è passato a trattare della situazione generale politico-economica, dicendosi anzitutto lieto del rapido sviluppo delle nuove economie ed autonomie africane e medio-orientali «alle quali guardiamo — ha dichiarato — con la profonda simpatia di chi ne ha avervi sempre validamente contribuito, e con la coscienza di una inscindibile interdipendenza di destini fra l'una e l'altra riva del Mediterraneo». Quindi ha parlato, diffondendosi ampiamente, dei problemi connessi al Mercato comune.

Affermata la piena adesione degli industriali al fine politico dei trattati europei, egli ha espresso riserve sul loro contenuto tecnico, osservando essenzialmente che, mentre si hanno disposizioni precise per la soppressione dei dazi doganali, non altrettanta cura sembra sia stata posta per l'eliminazione delle barriere che si avevano reali necessari. In secondo luogo, notando che la realizzazione del Mercato comune praticamente rappresenta una rivalutazione dei principi dell'economia liberista, il dott. De Micheli ha auspicato che un ulteriore sforzo venga fatto «per liberare l'economia dei singoli Paesi dai residui dirigistici che ancora ne ostacolano lo sviluppo, e dai quali il trattato avrebbe dovuto esplicitamente assicurare la graduale eliminazione».

Nei riguardi dell'Euratom, il presidente della Confindustria ha deprecato l'eventualità che in questo settore possa venire creato un monopolio pubblico, «tanto più che l'attività privata che già ha assunto le prime iniziative si trova difatto impegnata a realizzarle». Finalmente, egli ha auspicato norme che possano favorire la iniziativa privata anche per lo sviluppo del Mezzogiorno, dato che gli ingenti sforzi dello Stato «non potranno mai da soli essere sufficienti».

Venendo a lamentele e critiche precise, il dott. De Micheli ha indicato inconvenienti che esistono nel regime di controllo dei prezzi, e nella fungaia degli inutili enti che hanno invaso interi settori, sopravvivendo anche alle stesse ragioni che ne avevano suggerito la costituzione, e finalmente, fra grandi applausi, ha dichiarato: «Noi diciamo serenamente che non siamo soddisfatti del sistema fiscale italiano, osservando che, oltre alla pressione dei 2600 miliardi di entrate erariali, vi è la finanza locale con i suoi 800 miliardi, vi è il peso delle assicurazioni sociali con altri 1100 miliardi, vi è la parafiscalità mimetizzata ed inafferrabile in cifre di sintesi, forse per lo stesso Ministro del Bilancio».

Dichiarato infine che le categorie industriali hanno visto con disappunto la creazione del Ministero delle Partecipazioni Statali, non essendo convinte della sua opportunità o necessità, il dott. De Micheli è passato a trattare dei problemi del lavoro, esprimendo molte riserve sulla tendenza alla riduzione della settimana lavorativa, e denunciando peraltro la gravità delle deficienze nel campo della istruzione professionale: «La cifra media di cui dispone annualmente ogni scuola ed istituto — ha dichiarato — si aggira intorno alle 800 mila lire!».

Da ciò le conseguenze che il dott. De Micheli ha sintetizzato in cifre eloquenti: «Fra gli iscritti sono disoccupati agli uffici di collocamento, l'8 per cento è analfabeta, e degli altri solo il 6 per cento ha una licenza di avviamento professionale o di scuola media inferiore, l'uno per cento ha un titolo superiore, mentre il 95 per cento non ha che la frequenza di classi elementari: di questi, neppure la metà è in possesso del titolo di licenza elementare. Solo il 2,65 per cento ha frequentato un corso di addestramento. Sugli esistenti 3570 Comuni ben oltre 3000 abitanti, ben 2320 sono privi di qualsiasi scuola post-elementare di avviamento».

Nell'ultima parte del suo ampio discorso, il dott. De Micheli ha difeso la sua nota iniziativa per la creazione della Confintesa, la quale, ha detto, non vuole essere un partito: «Ma ciò non deve significare che agli appartenenti alla nostra categoria possa praticamente continuare ad essere impedita la partecipazione alla direzione politica del Paese. I cittadini produttori — ha affermato ancora — hanno parità di diritti con tutti gli altri: la politica in democrazia non è una casta chiusa, e le sorti del Paese non sono monopoli di nessuno».

In risposta al presidente della Confindustria hanno parlato i ministri Cortese, Andreotti e Medici. Il primo si è soffermato in particolare sul Mercato comune, avvertendo, a riguardo della questione dei dazi, che si sta effettivamente marciando verso «una graduale modificazione di strutture e di indirizzi tale da rimuovere almeno in parte le cause dei dazi» ed ha calorosamente difeso la istituzione del ministero delle Partecipazioni Statali, «strumento di controllo e di coordinamento».

Il ministro Andreotti a proprio volta ha ammesso che il sistema fiscale italiano non può dirsi perfetto, ma, in garbata polemica con il dott. De Micheli e con l'assemblea, ha deprecato l'arcaismo presente fenomeno della evasioni fiscali, «perchè gli evasori sono veramente i nemici congiunti del fisco e della concorrenza onesta nell'ambito di ogni singolo settore».

Infine il ministro Medici, dopo aver promesso ogni appoggio governativo agli esportatori, ha dichiarato, replicando al dott. De Micheli, che in effetti è in corso la soppressione degli enti superflui ed ha auspicato che gli industriali abbiano lo stesso atteggiamento verso le cose superflue, «le quali non possono nemmeno nell'industria italiana».

Nel pomeriggio, su proposta del dott. Angelo Costa, il dott. De Michelì è stato rieletto per acclamazione a presidente della Confindustria, e sono quindi cominciati gli interventi sulla relazione da lui svolta. Hanno parlato il dott. Bona sulla funzione sociale dell'imprenditore; il dott. Giulio Goehring sullo spirito d'iniziativa; il dott. Costa sul sistema fiscale e la riduzione dell'orario lavorativo; Alberto Pirelli, il dott. Galli e Franco Marinotti sul Mercato comune; l'avv. Manfredi sugli eccessi dello statalismo; il dott. Soliani e il dott. Pasquale sulle funzioni della Confintesa; l'ing. La Cavera sulle particolari condizioni e necessità dell'industria siciliana.

Domani si riunirà il Consiglio generale per l'elezione dei vice-presidenti e della giunta confederale per il biennio 1957-1958.

Vittorio Gorresio

All'assemblea della Confindustria: l'avv. Gianni Agnelli, Alberto Pirelli e il prof. Valletta

Sveglia alle 6 per Adenauer nel primo giorno di vacanza

Como, 26 febbraio.

La prima giornata di vacanza del Cancelliere Adenauer a Villa Rosa di Cadenabbia è trascorsa nella più completa quiete di un clima di riposante intimità. Alle 6 il Cancelliere si è alzato, com'è sua abitudine, e più tardi ha consumato la prima colazione con le figlie. Dalle 9 alle 11 ha ricevuto i funzionari del seguito che lo hanno informato dei problemi di governo in base alle notizie pervenute per telefono e telescrivente direttamente da Bonn. Dopo la lettura dei giornali Adenauer, sempre accompagnato dalle figlie, ha compiuto una lunga passeggiata a piedi nel parco, protrattasi per un paio di ore. Le lunghe camminate — ha detto — sono il miglior aperitivo, infatti alle 13 si è messo a tavola per il pranzo mangiando di buon appetito e bevendo un vino speciale del Reno che è stato direttamente inviato in Italia, assieme al pane integrale, dalla Germania. Sentiti alcuni dischi di musica classica, il Cancelliere s'è poi ritirato in camera per un breve riposo.

Dalle 16 alle 18 s'è nuovamente incontrato con i funzionari del seguito, non per trattare affari di stato, ma solo per conversare sugli argomenti più disparati. Alle 18,30, in automobile, ha lasciato la villa per una gita fino a Menaggio dove è stato riconosciuto dai cittadini e fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Rientrato a Villa Rosa è consumata la cena, alle 21 circa si è ritirato nella sua camera, dove prima di coricarsi ha dedicato qualche tempo alla lettura di un libro giallo, ch'egli considera un efficace sistema per liberare la mente dalle preoccupazioni.

Questo è il programma di vita che il Cancelliere intende seguire durante le sue vacanze sul Lario, dove fra l'altro ha trovato un clima ideale, con giornate soleggiate e invitanti alle passeggiate ed alle gite sul lago.

Richiesta di modifiche all'Autostrada del Sole

Il tracciato umbro-sabino anticiperebbe in parte la futura Roma Venezia Tarvisio e farebbe risparmiare al Paese decine di miliardi

E' stata iniziata la prima fase dei lavori per la costruzione dell'«Autostrada del Sole» Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli. Mentre non mancano apprezzabili contrasti sul tracciato della nuova arteria da Milano a Firenze e da Roma a Napoli, il percorso studiato per il tratto Firenze-Roma ha suscitato molte riserve ed alcune proposte di varianti. Il progetto ufficiale curato dalla SIDI (Sviluppo Iniziative Stradali Italiane) segue la linea più breve: Firenze-Monte S. Savino-Orvieto-Orte-Roma. Gli enti locali delle provincie di Siena e Viterbo hanno suggerito di spostare il tracciato dell'autostrada più a occidente, facendogli attraversare il Chianti ed avvicinandolo ai laghi di Bolsena e Bracciano. Una società organizzata a Perugia da privati cittadini, a scopo di studio e senza finalità di lucro, la SAIC (Società Autostrada Italia Centrale), ha presentato un terzo progetto definito «umbro-sabino»; il percorso dell'autostrada verrebbe spostato ad oriente, all'incirca sulla linea Firenze-Monte S. Savino-Lago Trasimeno-Marsciano-Terni-Roma. Gli obiettivi ed i vantaggi di questo progetto vengono illustrati da Bruno Buitoni, presidente della S.A.I.C., nella seguente lettera:

«Signor Direttore,

il problema del tracciato della «Autostrada del Sole» nel tratto Firenze-Roma è talmente entrato nel piano nazionale — poco per merito mio e della Società che ho l'onore di presiedere, moltissimo per suo merito intrinseco — che anche il suo carattere da Roma Enrico Allavilla si è fatto eco degli addebiti che in Alta Italia, e specialmente a Milano per voce di un quotidiano economico locale ripreso da diverse altre pubblicazioni, si sono fatti alla tesi da noi sostenuta. Spero perciò che lei mi voglia concedere un poco di spazio per respingere gli addebiti stessi e per chiarire ai suoi lettori che il nostro problema è oggi puramente e semplicemente un importante problema nazionale.

«Ci viene rimproverato che la nostra azione ritarda la sollecita realizzazione dell'Autostrada, non è giusto e necessario che la più grande e la più costosa opera pubblica dell'Italia di oggi, che durerà nei secoli, debba essere studiata in ogni suo più piccolo dettaglio?

«Ci viene anche addebitato che il tracciato "umbro-sabino" da noi propugnato e sostenuto per il tratto Firenze-Roma, allunga il percorso di una decina di chilometri e costa 6-7 miliardi in più del tracciato sostenuto dai funzionari della Società concessionaria. Noi non neghiamo tutto questo ma, di contro, sosteniamo che nel campo economico si trascura volutamente il maggior reddito che il nostro tracciato apporterebbe all'Autostrada, concetto questo che sarebbe basilare per un imprenditore privato e che invece non ha nessun peso o quasi per una impresa statalizzata.

«Ma soprattutto non si vuol dare nessuna importanza al nostro fondamentale argomento, per il quale appunto la nostra tesi entra di pieno diritto nel quadro nazionale, che cioè il tracciato "umbro-sabino" oltre ad essere il collettore di tutto il traffico delle provincie marchigiane verso Roma, diventa nel suo primo tratto, Roma-Marsciano di 120 km. circa, la sede comune di quella fatale, necessaria futura Autostrada Roma-Venezia-Tarvisio, che l'Italia dovrà costruire in un secondo tempo, e per allacciarsi alla Vienna-Tarvisio che l'Austria costruirà prestissimo, e per attenersi al piano della viabilità europea che l'OECE ha progettato.

«Altro che campanilismo e provincialismo! Si tratta di risparmiare al Paese decine di miliardi domani con pochissima spesa oggi, si tratta di facilitare l'accesso della maggiore corrente di turismo (circa il 30-35%) che entra in Italia dai passi alpini orientali, si tratta di facilitare le nostre relazioni ed i nostri traffici con tutto il Nord-Est europeo; e — ultimo ma non ultimo — di ostromettere o immettere per i secoli a venire una nobile, bella ma diseredata regione quale l'Umbria nella maggiore corrente nazionale del traffico.

«E trascuro molti altri argomenti, come quello dell'errore che si commetterebbe realizzando l'Autostrada parallela a poche centinaia o decine di metri dalla principale ferrovia dorsale del Paese nel tratto Arezzo-Roma, facilitando così la distruzione di splendide zone in caso deprecato di nuove calamità future.

Bruno Buitoni».

La settimana giudicata decisiva per il complicato processo di Venezia

Probabile confronto fra la Caglio e il mago che afferma di averla vista con la Montesi

Impossibile prevedere che cosa dirà l'inquietante Anna Maria - La lettera d'accusa contro Montagna e Piccioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 26 febbraio.

Anche il turno di Anna Maria Caglio è stato fissato, giovedì vedremo dunque l'inquietante figliola che con un apparente candore da educanda ha fatto le più gravi ed incendiarie rivelazioni su questa intricata vicenda a sfondo passionale, erotico, politico. Inutile e dannoso sarebbe avventurare previsioni su ciò che dirà ai giudici veneziani l'audace ragazza, limitiamoci a registrare presunte confidenze ad estranei secondo le quali Anna Maria Caglio sarebbe in grado di fornire nuovi e più accusatori elementi, ed altre da cui risulterebbe il contrario, la ragazza sarebbe, cioè, pronta a clamorose ritrattazioni.

E' più verosimile che Anna Maria Caglio si limiti a confermare le dichiarazioni rese in istruttoria, e sono più che sufficienti per ravvivare l'aspetto accusatorio di questo processo ridottosi, nel lungo primo atto, ad un monologo difensivo. La settimana che sta per incominciare al Tribunale veneziano è interamente sotto il segno della Caglio. L'udienza di giovedì le è totalmente dedicata, con una ipoteca su quella di venerdì per un confronto con il «mago Orio», ma, soprattutto, per collegare e integrare le sue deposizioni con quelle di due reverendi padri gesuiti che, in questa vicenda, figurano come suoi padrini spirituali.

E' noto che Anna Maria Caglio si trasformò in aperta accusatrice di Piero Piccioni per un rancore amoroso. Legata da una intima relazione con Ugo Montagna, abbandonata in maniera che offendeva il suo orgoglio femminile, la figlia del notaio milanese si scagliò contro l'ex-amante con la violenza di una Erinni, pitturando con la vernice del sciuscià patriottico la sua vendetta privata.

L'azione di Anna Maria Caglio si svolge per gradi ed in tempi successivi, con inesplicabili intervalli e silenzi. E' necessario quindi, tenere a mente le date per afferrare i reconditi significati delle varie rivelazioni. Il punto culminante della vicenda fu raggiunto il 4 marzo 1954, durante lo svolgimento del processo contro Silvano Muto, quasi un anno dopo la morte di Wilma Montesi, quando il giudice istruttore dott. Sigurani aveva già svolti due istruttorie seguite da archiviazione.

In quel giorno, dopo un cinematografico sbeguinamento ai vari uffici postali di Roma, fu rintracciata una lettera-testamento lasciata da Anna Maria Caglio alla sua affittacamere, Adelmira Marri che, per ragioni non ben chiare, invece di conservarla come l'aveva pregata di fare in una inquilina, aveva preferito rispedirla all'autrice. In quella lettera, tra altre frasi già rivelatrici sulla attività di Ugo Montagna, si leggeva testualmente: «Qualora io dovessi, in qualsiasi modo, scomparire, affinchè altre povere ragazze non debbano fare, in un domani, la mia stessa fine, ho scritto questa lettera; non credete a scritti da me firmati tranne questa lettera ed a quella dell'avvocato (avv. Silvio Giacca, di Milano). Qualsiasi altra sarà falsata. Ho principi fin troppo cristiani e cattolici per suicidarmi, ma sapendo di che natura sono tanto Ugo Montagna quanto Piero Piccioni, figlio dell'onorevole, temo di poter scomparire senza lasciare traccia di me stessa.

«Ho saputo che il capobanda del traffico degli stupefacenti è Ugo Montagna, con annessa scomparsa di molte donne. Egli è il cervello di questa organizzazione, mentre Piero Piccioni è l'assassino. Potrei provare quello che dico, ma lascio a voi il compito di farlo. So solo che io stessa andai una sera con Ugo e Piero al Ministero dell'Interno. Gli stessi andarono da Pavone, capo della polizia, per far tacere ogni indagine sul caso Montesi».

La lettera-testamento reca la data del 10 ottobre 1953, ed è precedente ad un sotterraneo lavoro di cui la Caglio ha parlato soltanto al dott. Sepe, durante l'istruttoria seguita alla interruzione del processo Muto provocata dalla pubblica lettura di quel testamento. Il 17 novembre, Anna Maria Caglio, non si sa da chi indirizzata, si rivolse al padre gesuita Alessandro Dall'Olio a cui raccontò le sue tremende verità inizialmente soprattutto sul colloquio notturno che Montagna e Piccioni avrebbero avuto con l'ex-capo della polizia Pavone il 10 aprile negli uffici del Ministero degli Interni.

Padre Dall'Olio si associò al collega padre Virginio Rotondi per svolgere un'indagine al Viminale. Interrogarono il dottor Raineri Daici, segretario del Ministro degli Interni, il quale avrebbe confermato l'ora e la data del compromettente colloquio. Ormai sicuri del fatto loro, i due gesuiti si recarono dall'on. Amintore Fanfani, che in quel periodo era Ministro degli Interni, e gli svelarono ogni particolare della losca faccenda.

L'on. Fanfani incaricò il generale Pompei, che allora era colonnello dei carabinieri, di svolgere un'inchiesta, nella maggior sollecitudine possibile. Riuscì a rintracciare la Caglio soltanto il 15 dicembre, siamo sempre nel 1953, ed interrogarla due volte. Ed è a questo punto che si svela la stranezza di certe situazioni. Il generale Pompei, durante la sua lunga deposizione a Venezia, ha dichiarato che la Caglio non gli parlò mai del caso Montesi, anzi, l'ufficiale ha esplicitamente detto: «Ebbi l'impressione che la signorina Caglio non sapesse nulla del caso Montesi».

Come sia possibile conciliare queste due contrastanti situazioni lo sa Iddio. Il 30 novembre la Caglio scrisse quella lettera di aperta accusa; quindici giorni dopo perlò con il gen. Pompei e già tacque tutti i più importanti e decisivi particolari. Attese che arrivasse il 4 marzo dell'anno successivo per decidersi a svelare, ed anche in forme poco consuete, il suo terribile testamento accusatore. Quali ragioni hanno indotto Anna Maria Caglio a seguire una strada così tortuosa e lunga per giungere alle sue drammatiche confessioni? Anche questo fa parte del mistero psicologico che avvolge la inquietante fanciulla e delle sue relazioni non sempre chiari, quali, sollevato il capo dai fascicoli di Civiltà cattolica si sono avventurati sui labirintici sentieri del romanzo giallo.

Il dott. Sepe, nella sentenza di rinvio a giudizio, fa una specie di discriminazione, eliminando dalla testimonianza ciò che considera frutto di esasperata immaginazione della Caglio, come appunto l'accusa a Montagna di trafficare in stupefacenti, procurare donne che poi Piero Piccioni si incarica di sopprimere, ma ritiene validi altri argomenti, come il notturno colloquio con Pavone, al Viminale, di Montagna e Piccioni per mettere a tacere l'affare Montesi. In sostanza egli pensa che nella ragazza coesistano due personalità, una che dice il vero, l'altra che si pasce di macabre fantasie.

Successivamente alle deposizioni del col. Zinza e del generale Pompei, che con le loro oneste e precise dichiarazioni hanno tolto più di un solido appoggio all'accusa, resta Anna Maria Caglio, inquietante figliola che non ha cessato a confessare le sue condizioni di amante stipendiata di Ugo Montagna e che nello stesso tempo si è creduta investita dalla sacra missione di moralizzatrice della società italiana.

Che cosa possa dire di nuovo ai giudici veneziani Anna Maria Caglio è impossibile prevedere, da lei ci si possono attendere gli atteggiamenti più impensati. Dopo il clamore suscitato intorno a lei con la rivelazione fatta al processo Muto, l'inquietante ragazza ha scritto memoriali e libri, ha persino interpretato un film, cioè divenuta non soltanto una donna alla moda, ma anche una figura saldamente inserita in ambienti artistici e mondani che subiscono il fascino dello scandalo entro certi limiti oltre i quali non è lecito andare. Può sembrare strano il fatto che la Caglio abbia smentito, sia pure a distanza e senza possibilità di controllo da parte nostra, il «mago Orio» che sostiene di averla vista con la Montesi a Capocotta, ma è certo che il confronto sarà movimentato, se ci sarà.

Francesco Rosso

Anna Maria Moneta Caglio fotografata in una strada di Roma alla vigilia della sua partenza per Venezia (Telef.)

Ustionati quattro coscritti nell'auto che si incendia per una sigaretta

Sulla macchina c'era una scatola di mortaretti - Della cenere cadute su di essa ne ha provocato lo scoppio

Nizza Mont., 26 febbraio.

Un'avventura assai pericolosa è stata vissuta oggi da quattro giovani che hanno rischiato di morire bruciati vivi in un'auto. L'incendio della macchina è stato provocato, in circostanze insolite, dalla cenere di una sigaretta caduta su un pacco di mortaretti provocandone l'esplosione.

I giovani, tutti e quattro coscritti, avevano subito la visita medica militare e volevano festeggiare l'avvenimento. Saliti su una «600», avevano girato a lungo per la città cantando, gridando, lanciando mortaretti (dei quali avevano una grossa scatola in vettura), e fermandosi di tanto in tanto a brindare nelle varie osterie.

Ad un certo momento avevano deciso di recarsi alla casa di uno di loro, Piero Rattazzo, per terminarvi la giornata in allegria. Si dirigevano quindi verso la regione Moglia dove è l'abitazione del Rattazzo. Ed era proprio allora che avveniva l'incidente. Il Rattazzo che stava fumando, lasciava cadere inavvertitamente della cenere sulla scatola di mortaretti provocandone l'esplosione. Subito le fiamme si propagavano alla macchina che in breve diveniva un rogo. I quattro giovani, terrorizzati, riuscivano a stento ad uscirne. Essi dovevano essere medicati d'urgenza per le gravi ustioni riportate. L'incendio della vettura veniva domato con un estintore da un operaio accorso sul luogo da una fabbrica vicina.

Un paese in fermento per la partenza del vicario

Padova, 26 febbraio.

La popolazione di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, un paesino della nostra provincia ma sotto la diocesi di Treviso, è in fermento per il trasferimento del vicario don Giuseppe Dal Corso. Il vicario aveva svolto con particolare passione e dinamismo la sua missione, da meritarsi l'appellativo di «Don Camillo», cosicchè la notizia del suo trasferimento al collegio «Pio X» di Treviso ha provocato una vivacissima reazione da parte di tutti i parrocchiani (Sant'Ambrogio ha 1500 anime), i quali si erano subito proposto di non mettere più piede in chiesa; tale atteggiamento però non valse a far recedere il provvedimento e «Don Camillo» ha dovuto andarsene.

I parrocchiani dalle parole sono passati ai fatti, non frequentando più la chiesa, impedendo a degli operai di una ditta di trasporti di caricare sul camion le masserizie del vicario e giungendo persino a tentare d'impedire al vecchio parroco della diocesi, l'ottantenne don Giuseppe Scolaro, di celebrare i riti religiosi. La forza pubblica ha dovuto intervenire fermando trentasei persone, che venivano però, dopo un rapido interrogatorio, rilasciate.

L'autorità ecclesiastica ha ora sostituito il vecchio parroco con un altro più giovane, don Ilario Foscaro, che svolgeva il suo ministero a Torricello di Treviso.

Marisa Allasio contusa in un incidente d'auto

Roma, 26 febbraio.

L'attrice Marisa Allasio, percorrendo a forte velocità viale Marconi con la sua Alfa 1900 ha investito e ucciso un cane pastore. In seguito allo scontro l'auto ha sbandato rischiando di capottare.

L'attrice, per la brusca frenata, ha battuto la testa riportando contusioni e un leggero stato di shock. Dopo una sommaria medicazione l'attrice è stata trasportata alla propria abitazione dove il medico ha prescritto per ragioni prudenziali qualche giorno di riposo.

Fingono una festa nuziale per fuggire dalla Jugoslavia

Otto persone, tra cui un uomo in marsina e una giovane in bianco, sconfinano in Austria dopo una sparatoria con le guardie

Vienna, 26 febbraio.

Otto cittadini jugoslavi, fra cui una giovane donna, hanno escogitato un singolare stratagemma per fuggire dal loro paese. Vestiti degli abiti migliori, un giovane in marsina e la donna in bianco, col velo, hanno finto con sei amici una festa nuziale. Dopo una lunga sosta in un'osteria presso il confine austriaco, gli otto sono entrati nel posto di guardia con bottiglie di liquore che offrivano agli agenti, invitandoli a partecipare alla festa in onore degli sposi.

Ad un dato momento la sposina proponeva di uscire all'aperto: tutti uscivano in fretta, gettandosi i pastrani sulle spalle. Insospettiti, le guardie misero mano ai mitra, mentre alcuni componenti la comitiva estraevano le rivoltelle di cui erano armati: vennero scambiati numerosi colpi, andati fortunatamente a vuoto. Quindi gli otto jugoslavi riuscirono a varcare la frontiera.

I gendarmi austriaci del posto di confine di Seebergstattel, allarmati dalla sparatoria, uscirono dalla loro casermetta e si trovarono davanti il piccolo corteo nuziale. Consegnate le armi, gli otto jugoslavi hanno chiesto agli austriaci asilo politico.

Nuovi «fermi» a Budapest davanti ai consolati stranieri

Budapest, 26 febbraio.

Anche oggi agenti di polizia in uniforme e in borghese hanno fermato presso le sedi delle missioni diplomatiche di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Austria a Budapest gli ungheresi che uscivano dalle legazioni. Alcuni di essi sono stati condotti in macchina al comando di polizia.

Da fonti occidentali si dichiara che quasi tutte le persone fermate ieri sembrano essere state rilasciate dopo l'interrogatorio. I fermati di oggi sono circa 150. Quasi tutti uscivano dalla legazione britannica. Dopo essere stati condotti alla sede centrale della polizia, sono stati interrogati a turno per circa 10-15 minuti ciascuno.

Sempre secondo fonti occidentali, la polizia ungherese sembra essersi comportata in modo cortese e corretto verso i fermati, senza cercare di intimidirli. Sulla natura dell'operazione, un portavoce del governo ungherese ha dichiarato: «Si tratta di un normale controllo di documenti, e non di una particolare misura diretta contro persone che visitano certe legazioni straniere».

Radio Budapest ha annunciato stasera l'arresto di quindici ungheresi sotto l'accusa di cospirare per una nuova sollevazione armata. Il comunicato riferisce che gli arrestati avevano costituito a Szolnok una «organizzazione controrivoluzionaria con lo scopo di rovesciare il regime democratico e popolare».

Gronchi il 27 marzo partirà per il Libano

Roma, 26 febbraio.

Il presidente Gronchi partirà per il suo viaggio nei Paesi del Medio Oriente il 27 marzo. Come è a suo tempo annunciato, il Presidente della Repubblica visiterà il Libano, la Siria e la Turchia. In quest'ultimo Paese l'on. Gronchi, oltre che ad Ankara, sosterà anche ad Istanbul.

Il viaggio del Capo dello Stato nel Medio Oriente durerà in complesso due settimane. Egli, infatti, partirà in aereo da Roma, come si è detto, il 27 marzo, e farà ritorno nella capitale italiana il 10 aprile.

sprende una parentesi fra le sue elaborate creazioni il dettato una fine ricetta preparata con le buone carni in scatola Simmenthal

CAVOLFIORI CON CARNE ALLA CREMA VELLUTATA (per quattro persone)

Lessate un cavolfiore e tenetelo al caldo. Nel frattempo scaldate a bagno-maria una scatola di carne di bue e lesso SIMMENTHAL da gr. 300. Aprite la scatola e separate il brodo dalla carne. Disponete il cavolfiore a pezzi e la carne su un piatto di fondo. Versate la CREMA VELLUTATA così preparata: scioglietela a fuoco lento un pezzetto di burro, aggiungete tre cucchiaiate di farina bianca; diluite il tutto con il brodo della scatola SIMMENTHAL allungato in modo da ottenere una crema densa. Fate cuocere per dieci minuti, salate, pepate, togliete dal fuoco e unite un rosso d'uovo che prima avrete battuto con il sugo di un limone. Guarnite il piatto con una carota tagliata a listine ottenute. Servite caldo. Questo piatto elegante e prelibato sarà pronto in 30 minuti circa e costa L. 400 per persona.

1 scatola carne SIMMENTHAL gr. 300	L. 300
1 cavolfiore	» 90
1 uovo	» 35
Burro, farina bianca, limone, carota	» 75
	L. 500

GRATIS invieremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA S. SECONDO, 31 - VIA S. DONATO, 38
VIA SACCARELLI, 13 - VIA NIZZA, 191
Oltre 10.000 famiglie ne garantiscono la serietà
Per la vostra spesa, un accurato, moderno e rapido servizio a domicilio, telefonando in sede al 586.428

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSA LA PRIMA TAPPA SESTRIERE-RIMINI

I torinesi Fiorani e Munaron in testa alla classifica del Rallye

Gare vivaci e interessanti sui circuiti di Modena e Imola

(Nostro servizio particolare)

Rimini, 26 febbraio.

Si è conclusa a Imola nel tardo pomeriggio la prima tappa del Rallye automobilistico internazionale del Sestriere, dopo 558 chilometri e due prove speciali di classifica sugli autodromi di Modena (velocità pura) e Imola (regolarità veloce).

Una prima classifica assoluta, naturalmente ufficiosa, vede al comando l'equipaggio Fiorani-Munaron su Maserati 2000, appartenente alla formazione torinese del «Racing Club 19», che è l'unico rimasto con zero penalità, in virtù delle ultime prove fornite. Seguono con 15 punti Cabianca-Greffice (Alfa Giulietta S.V.) e Stardero «Mark» (Alfa Giulietta turismo), i fratelli Leto di Priolo (Alfa Romeo 1900 TI) con p. 8,5, Papais-Crivellari su Ferrari «2500 GT» (p. 9,5) e Capelli Gerli sulla piccola Fiat 600 (pen. 8,5).

Questa sera, pertanto, il bilancio è favorevole ai colori italiani, le vetture straniere risultando nettamente staccate.

Da notare anche che nella prova di Modena sono risultate le più veloci assolute le Ferrari 3000 Gran Turismo di Lena-Palanga e di Papais-Crivellari, davanti alle Mercedes dei francesi Cotton-Alain e Hoxel-Delaure e alla Fiat 8 V dell'equipaggio torinese Tozelli-Zanardi, che dopo questa prova molto brillante, è stato penalizzato per mancanza di regolarità nella prova di Imola, per poi abbandonare subito dopo.

Le partenze dal Sestriere si erano susseguite di minuto in minuto nelle prime ore di stamane. Dei 144 concorrenti iscritti, ben 125 avevano iniziato la gara. Con assoluta regolarità tutti erano transitati da Pinerolo, Moncalieri, Asti, Alessandria. Al controllo di Piacenza risultava ritirata la coppia dei tedeschi Kraus-Bender su Porsche 1500, mentre ai milanesi Barozzi-Cagnoni (Lancia 2500 G.T.) venivano inflitti 128 punti di penalizzazione per il ritardo di oltre 21 minuti con cui si erano presentati al controllo.

Sull'Aeroautodromo di Modena, la prima prova speciale di classifica: un giro di lancio sul circuito di 5106 metri e un secondo giro cronometrato. Gli equipaggi compivano questa gara con ordine perfetto e senza che si verificasse il minimo incidente.

La gara proseguiva poi verso Imola, e in questo tratto veniva segnalato il ritiro della Lancia Appia di Miele-Gabbi. La prova di regolarità veloce su tre giri (di cui il 2° e 3° cronometrati) dell'autodromo di Imola si disputava tra il più vivo interesse, ed emergeva la bravura di Fiorani-Munaron che riuscivano a compiere la gara ad andatura velocissima e senza neppure un quinto di secondo di scarto tra l'uno e l'altro giro. Un solo ritiro: quello degli emiliani Villani-Buroni (quest'ultimo è il famoso «garibaldino» della rubrica televisiva) su Alfa Romeo 1900, causa un'irreparabile avaria di motore.

Poco prima delle 18, anche l'ultimo concorrente aveva terminato la prova imolese, mentre le vetture di grossa cilindrata che aprono la marcia già stavano raggiungendo Rimini, sede della prima tappa. Gli arrivi nella città adriatica si susseguivano fino alle 19,30. Dopo Imola si ritirava la Fiat 600 di Rizetti-D'Alessandro, e pertanto il conto degli arrivati dava il totale di 129; cinque in meno di quanti stamattina avevano lasciato il Sestriere.

Ottimo fino a questo momento il comportamento dei piloti torinesi del «Racing Club 19», che nella graduatoria ufficiosa assolvia, risultano al 1°, 3°, 7° e 8° posto. Organizzazione e assistenza perfette.

Domani la seconda e più severa fatica del Rallye: da Rimini i concorrenti raggiungeranno Roma e Castelfusano, dove disputeranno la prova di regolarità veloce su quel circuito, poi torneranno verso nord toccando nella notte Grosseto, Livorno, La Spezia, Genova, Piacenza, Brescia, Monza (prova di velocità pura il mattino di giovedì), infine Torino (prova di accelerazione e frenata), Pinerolo e il Sestriere.

b. e.

Classifiche della prova di Modena

Gruppo Turismo speciale e Gran Turismo: Classe oltre 3000 cc.: 1. Lena Palanga (Ferrari 3500 GT) 1'15"3 pen. 0. Classe da 1300 a 2000: 1. Toselli-Zanardi (Fiat 8 V Zagato) 1'18"4 pen. 0. Classe da 750 a 1300 cc.: 1. Abate-Mottura (Alfa Giulietta-Zagato) 1'19"3, penalità 0. Classe fino a 750 cc.: 1. Colantonio-De Sanctis (Abarth) 1'29"2, pen. 0.

Gruppo vetture Turismo normale: Classe oltre 1600: 1. «Pegaso»-Frisullo (Alfa Romeo 1900) 1'24"1, penalità 0. Classe da 750 a 1600: 1. Stadero-«Mark» (Alfa Giulietta) «R. Canaparo-Chimenti (Alfa Giulietta) 1'30"9, pen. 0. Classe fino a 750: 1. Begozzi-Colonna (Fiat 600) 1'34"1, pen. 0.

Classifiche della prova di Imola:

Gruppo vetture Turismo di serie: Classe oltre 1600 cc.: 1. Leto di Priolo M. e V. (Alfa Romeo 1900 T.I.), pen. 0,5. Classe da 750 a 1600: 1. Stardero-«Mark» (Alfa Romeo Giulietta), pen. 3,5. Classe fino a 750: 1. Capelli-Gerli (Fiat 600), pen. 2,4.

Gruppo Turismo Speciale e Gran Turismo: Classe oltre 2000 cc.: 1. Papais-Crivellari (Ferrari 2500 G.T.), pen. 3,5. Classe da 1300 a 2000: 1. Fiorani-Munaron (Maserati 2000), pen. 0. Classe da 750 a 1300 cc.: 1. Cabianca-Greffice (Alfa Giulietta S.V.), pen. 1,5. Classe fino a 750: 1. Gonella-Varese (Fiat Abarth-Zagato), penalità 7,5.

Ecco la classifica generale «ufficiosa» dopo le prime due prove di Modena e Imola: 1. Munaron-Fiorani, pen. 0; 2. Cabianca-Greffice e Stardero-Mark, pen. 1,5; 4. Leto di Priolo M. e D., penalità 2,5; 5. Papais, pen. 3,5; 6. Capelli, pen. 6,4; 7. Abate, penalità 6,5; 8. Canaparo R., pen. 6,7; 9. Borghesio, pen. 7,4; 10. Cotton, pen. 7,7; 11. Lequeres, pen. 7,9; 12. Turri, pen. 8,5; 13. Truniger, pen. 9,4; 14. Superti, pen. 9,7; 15. Canaparo F., pen. 10,2; 16. Gonella, pen. 10,5.

Ieri sul campo del Torino prima «lezione» di Marjanovic

Presenti anche il conte Lora Totino e il comm. Tessarolo oltre a un migliaio di tifosi
Dichiarazioni dell'allenatore - Previsti dei ritocchi nella squadra per domenica

C'era molto pubblico ieri sul campo di via Filadelfia per assistere all'esordio di Mosè Marjanovic come allenatore del Torino; tifosi, appassionati ed autorità sportive come il conte Lora Totino, don Antonio Liberti ed altri. C'era anche il dott. Tessarolo, che, venuto nella nostra città per impegni di lavoro, ha voluto assistere alla prima fatica del *trainer* da lui ingaggiato tempo fa in Jugoslavia per conto della Lazio.

Il tecnico jugoslavo, fedele alla consegna di mutare il meno possibile sistema di allenamento, ha affidato prima i giocatori alle cure di Amandola per alcune esercitazioni atletiche. Poi è entrato in scena direttamente: ha chiamato a centro campo i giocatori disponibili e ha affidato ad ognuno un pallone nuovo di zecca. Il tema della lezione doveva evidentemente essere questo: «imparare l'uso dei ferri del mestiere». Quindi palleggi isolati, combinazioni a due o a tre, attaccanti impegnati nello scarto di un ipotetico difensore e nel tiro in porta, sempre gli attaccanti obbligati al controllo della palla prima di testa poi di petto ed infine il tiro in goal, i mediani occupati in esercizioni di lunghi rilanci alle ali.

Una seduta d'allenamento praticamente divisa in due: prima cultura fisica, poi lavoro tecnico. Un'ora buona e dura questa fatica, poi Marjanovic ha mandato tutti negli spogliatoi invitando gli atleti per oggi alle 14,30. Verrà disputata una breve partita fra titolari e riserve.

Abbiamo avvicinato l'allenatore granata per una breve conversazione, rivolgendogli, quasi di sorpresa, una duplice domanda: «Come giudica la squadra del Torino dopo la partita di domenica e le prove di allenamento e quali critiche può fare sul comportamento dei giocatori?».

Questa la risposta del signor Marjanovic: «E' una squadra combattiva e generosa, e posso dire che domenica — almeno nel primo tempo — è stato applicato abbastanza bene il sistema. I difensori peccano un po' nel controllo degli avversari, le ali abbandonano sovente la posizione sulla linea laterale, ed a centro campo ho notato anche alcune zone vuote. Questi difetti mi sono parsi più accentuati nella ripresa, il che vuol dire che esiste qualche lacuna nelle condizioni fisiche degli atleti».

«Dopo questi rilievi ritiene di dover cambiare formazione per la partita di Vicenza?».

«Forse sì, qualche ritocco lo faremo».

«Continuerà ad impegnare Grosso come "uomo d'attacco" coal cerna domenica contro la Triestina?».

«Non ritengo di entrare nel discorso specifico delle tattiche per non perdere il vantaggio della sorpresa. Sarebbe come se giocando a carte noi scoprissimo le nostre intenzioni all'avversario».

«Ritiene che la squadra del Torino possa migliorare?».

«Una domanda sibillina, però rispondo egualmente: occorrerà molta buona volontà da parte di tutti, disciplina tattica, e calma. Solo così si potrà ottenere qualche buon risultato».

Recupero dell'incontro fra Triestina e Milan

Trieste, 26 febbraio.

Domani la Triestina si incontrerà col Milan per il recupero della partita sospesa domenica 3 febbraio a causa della nebbia.

Stamane allo stadio di Valmaura la squadra del Milan ha effettuato una seduta di allenamento, durante la quale i giocatori hanno eseguito esercizi atletici e palleggi. Per quanto riguarda la formazione di domani, l'allenatore Viani non si è sbottonato, ma con tutta probabilità la squadra sarà uguale a quella che è scesa in campo a Napoli, salvo la sostituzione di Bredesen indisposto.

L'allenatore della «Triestina», Pasinati, ha invece informato che la squadra rosso-alabardata scenderà in campo nella seguente formazione: Baldini; Bolfoni, Brunazzi; Stolfa, Ferrario, Tulissi; Petris, Szoke, Natteri, Clemente (Trevisan), Brighenti.

Ad Adolfo Consolini, in occasione della quarta «Festa dell'atleta», verrà consegnata questa sera a Milano una medaglia d'oro per i risultati conseguiti nel 1956.

Il Cortina ospite del Milaninter ha vinto per 5 a 4 l'incontro di hockey valevole per il campionato italiano.

Scialba prova a Bologna dei pugili piemontesi

Bologna, 26 febbraio.

(r. m.) Seconda giornata del campionato italiano dilettanti. Nel pomeriggio si sono svolti soltanto una dozzina di incontri nelle categorie dei welter pesanti e dei massimi. Nella prima è nettamente emerso Benvenuti, un giovane veneto che ha messo in mostra stile e potenza sovrastando nettamente tutti gli altri contendenti. Una vera delusione invece ha fornito il piemontese Michelon che si è fatto battere da Fiori, un avversario tutt'altro che irresistibile. L'altro alfiere piemontese di scena nel pomeriggio, il massimo Pieropan, s'è visto facilitato il compito dal sorteggio passando senza combattere ai quarti di finale.

Nella riunione serale il peso medio Cottino (Piemonte) è stato eliminato di stretta misura da Zinetti (Emilia) e nel welter Zambon (Piemonte) ha dovuto cedere di fronte a Bianchini (Toscana).

Quattro primati mondiali battuti dalle moto Guzzi

Latina, 26 febbraio.

Stamane sulla fettuccia di Terracina, tra l'8ª e 9ª km. e il 74° km. due guzzi di Mandello Lario hanno battuto quattro primati mondiali sulla distanza dei 10 km.

Il pilota Dickye Dale, alla guida di una 350 cc. ha percorso i 10 km. con partenza da fermo in 2'49" alla media di km. 212,364 (primato precedente: NSU, 199 km); successivamente Bill Lomas con la 500 cc. 8 cilindri, con partenza da fermo, ha percorso la distanza in 2'37" alla media di km. 243,572 (p. p.: BMW 233 km). Tale record conquistato da Lomas con una «500» è valido anche per le 750 e 1000 cc.

La Guzzi è ora in testa alla graduatoria per Case costruttrici con 29 record, seguono BMW con 25 e la NSU con 21. L'Italia capeggia l'elenco delle Nazioni detentrici di records, con 59 primati contro i 51 della Germania.

I carabinieri di Padova primi sul fondo a La Thuile

La Thuile, 26 febbraio.

I carabinieri partecipanti al 2° corso sciatori che si è svolto per quaranta giorni in valle d'Aosta a La Thuile, si sono misurati stamane in una gara individuale di fondo su un percorso di km. 14. Hanno preso il via ottanta sciatori-carabinieri e undici istruttori distanziati l'un l'altro di pochi secondi. Ecco i risultati: Allievi: 1. Francesco Bonat (Leg. Padova) 1 ora 20'25"; 2. Otto Zwerger (id.) 1,21'47"; 3. Carlo Onorati (Leg. Milano) 1,23'47".

Istruttori: 1. Ermenegildo Gnech (Comando Leg. Padova) 1 ora 11'23"; 2. Domenico Boscarelo (Comando Leg. Torino) 1 ora 17'19"; 3. maresciallo Rino Pam (Comando Leg. Milano) 1,23'21".

Pauroso incidente nella laguna di Venezia a causa della nebbia

Ventiquattro feriti nel violento scontro tra un vaporetto e un piroscafo in prova

La piccola motonave, che trasportava 180 passeggeri, ha subito gravi danni, ma non è affondata - Scene di panico - Ripescate sei persone che si erano lanciate in mare

Venezia, 26 febbraio.

Ventiquattro feriti costituiscono il bilancio dell'impressionante scontro verificatosi questa mattina in laguna tra la piccola motonave *Clodia* di 150 tonnellate, dell'Azienda comunale di navigazione interna e il mercantile *Albatros* di ottomila tonnellate, varato recentemente nel Cantiere Breda di Marghera e tuttora in allestimento. La *Clodia* eseguiva il servizio della linea Punta Sabbioni-Lido S. Marco ed era partita alle 7,55 dal pontile capolinea del litorale, avendo a bordo centottanta passeggeri, in massima parte operai e studenti di Cavallino, Treporti e Jesolo.

L'*Albatros* stava uscendo in mare per le prove di macchina e di velocità. A bordo, oltre al comandante Romeo Patti di Venezia, ad alcuni ufficiali e all'equipaggio necessario, era un centinaio di operai. La mattinata era splendida: sole e temperatura primaverile; ma proprio in quella zona del litorale, e solamente fino a S. Nicolò di Lido, gravava un banco di nebbia che è stato la causa del sinistro. La *Clodia*, il cui radar non funzionava perchè le batterie erano scariche, emetteva di tanto in tanto fischi di segnalazione ai quali l'*Albatros*, che non è munito di radar, rispondeva quando le due motonavi erano venute a trovarsi all'imboccatura del porto, lato laguna.

I due comandanti si videro di fronte, troppo tardi: ormai la distanza era di alcune diecine di metri e istantaneamente ordinarono il «tutta forza indietro». L'abbrivio rese inevitabile lo scontro, tuttavia la prontezza della manovra evitò una vera catastrofe. Il poderoso tagliamare dell'*Albatros* investì il fianco destro della piccola motonave nella zona di prua, all'altezza della cabina del timoniere, contorcendo in fiancata e schiacciandola verso l'interno. La *Clodia*, presa nella morsa, abbandò paurosamente. I vetri delle cabine andarono in frantumi e i passeggeri vennero sbalzati violentemente dai sedili. La *Clodia*, sbandata a 20 gradi, aveva imbarcato anche un'ondata, ma in pochi istanti le due motonavi si liberavano dal contatto.

Scene di vivo panico si sono avute tra i passeggeri, sei dei quali si sono gettati in mare unitamente al fuochista, Sergio Moschini di Umberto. Il capitano della *Clodia*, Servillo Benatti, constatato subito che il danno era tutto nell'opera morta e che perciò la nave non correva alcun pericolo, riusciva a calmare i passeggeri e a farsi aiutare, con il suo piccolo equipaggio, nell'opera di salvataggio delle sei persone che erano in acqua e che ormai si trovavano a una certa distanza. Dall'*Albatros* veniva prontamente calata una scialuppa per l'opera di soccorso. Fortunatamente in quel momento stava rientrando in porto dalla scorta a un piroscafo inglese, il rimorchiatore *Marinus*, che traeva in salvo quattro dei naufraghi, mentre gli altri due venivano ben presto ricuperati dalla scialuppa e portati a bordo del *Clodia* la quale raggiungeva con i propri mezzi il pontile del Lido.

Con l'autoambulanza e una vettura filoviaria, venti feriti venivano trasportati all'ospedale «Al Mare», ove ne sono stati ricoverati solamente quattro, gli altri avendo avuto bisogno unicamente di cure ambulatoriali per contusioni e ferite guaribili in pochi giorni.

I ricoverati sono, il fuochista della *Clodia*, Moschini, in preda a choc e collasso circolatorio causato dal gelido bagno; Napoleone Ballarin fu Federico da Treporti, per sospetta frattura di una gamba; Romana Bertuzzi di Vincenzo, pure da Treporti, in preda a choc e colpita da paresi agli arti inferiori; e Venerina Paludo di Pietro da Cavallino, pure colpita da choc e con frattura del setto nasale.

I salvati dal *Maximus*, deposti alla Capitaneria di porto, sono stati prontamente trasportati all'Ospedale Civile dove tre sono stati ricoverati: Mario Montagner di Enrico di 28 anni da Eraclea, Luigi Favero fu Gaetano di 28 anni da Jesolo e Guerrino Castelli fu Vittorio di 41 anni da Cavallino. Un quarto, il sergente dell'Aeronautica Romeo Logher fu Romeo, è stato dimesso dopo le prime cure. Nessuno dei quattro presenta lesioni ma tutti hanno risentito le conseguenze dello choc e del prolungato bagno nell'acqua fredda.

La Capitaneria di porto ha iniziato l'inchiesta sulle responsabilità del grave incidente. L'*Albatros* non ha riportato alcun danno ed è uscito in mare, rientrando a sera dopo aver completato le prove; la *Clodia* invece, ha subito danni notevoli sopra la linea di galleggiamento.

Due petroliere sul Po si arenano a Cremona

Cremona, 26 febbraio.

Dopo aver compiuto felicemente il percorso Marghera-Cremona sul Po, due motocisterne cariche di petrolio greggio, (facenti parte del convoglio di cui la prima imbarcazione è giunta ieri a Cremona) si sono arenate oggi per un improvviso abbassamento del livello del fiume, a cento metri circa dal pontile d'attracco.

Per liberare i natanti è stato necessario trasbordare il petrolio greggio onde alleggerire il carico. Probabilmente gli esperimenti di navigazione saranno sospesi in attesa della piena primaverile del Po.

Brucia un camion in corsa distratti 15 milioni di carico

Ferrara, 26 febbraio.

Nelle prime ore di stamane transitava in località Foro Boario diretto a Bologna un autocarro guidato dal proprietario Giuseppe Bravo di Vicenza, che aveva a fianco un secondo autista. Improvvisamente il carico del camion costituito da accumulatori per auto e da decine di quintali di pelli per calzature prendeva fuoco. Le fiamme venivano viste da un ciclista che dava l'allarme; l'autista fermava il camion e cercava con mezzi di fortuna di evitare il propagarsi dell'incendio che stava assumendo proporzioni disastrose.

Intervenivano rapidamente i vigili del fuoco con le autopompe e dopo due ore di lavoro riuscivano a salvare l'autocarro seppure abbruciacchiato; è andato però distrutto quasi tutto il carico con un danno per il proprietario che supera i 15 milioni.

Assassinata sull'uscio di casa la vedova del bandito La Marca

La vittima è stata colpita da cinque colpi di pistola - Lo sparatore identificato ma latitante

Palermo, 26 febbraio.

Un delitto è stato commesso stamane a San Cataldo, grosso centro della provincia di Caltanissetta. La vittima è la casalinga Filippa Raimondi, di 44 anni, uccisa con cinque colpi di pistola davanti alla sua abitazione in via Ferrara.

La Raimondi era vedova di Cataldo La Marca, assassinato nell'aprile dello scorso anno da persone rimaste sconosciute. Come tutte le mattine, la donna, stamane alle 10, stava recandosi alla vicina fontana con una brocca per attingere acqua; sul pianerottolo incontrava un individuo il quale, a quanto risulta, dopo vivaci parole le strappava dalle mani la brocca scaraventandola a terra. Ne seguiva uno scambio di ingiurie ed improvvisamente l'uomo estraeva da una tasca la pistola e scaricava l'intero caricatore contro la donna che veniva raggiunta in parti vitali. Solo il sesto proiettile andava a conficcarsi nello stipite dell'uscio. La Raimondi ebbe appena il tempo di trascinarsi in casa e cadde quindi priva di vita vicino al letto.

L'uccisore frattanto si era rapidamente dileguato. Una delle figlie dell'uccisa, la piccola Rosa, era presente alla scena: vide l'uomo che aveva sparato contro la mamma, gridò aiuto e subito parecchie persone accorsero sul luogo. Non si conoscono ancora i motivi che hanno determinato il crimine. L'assassino si è reso irreperibile ma è già stato individuato: si tratterebbe del pastore Giuseppe Tromba di 27 anni.

Otto donne e il capo reparto intossicati dal gas in officina

Milano, 26 febbraio.

Il difettoso tiraggio di una stufa a carbone di legna ha provocato stamane un'intossicamento collettivo presso lo stabilimento «Fabbriche Riunite Metalli in foglio e in polvere» di Abbiategrasso, presso Milano. L'incidente è avvenuto nel reparto operale: qui, ad un'ora circa dall'inizio del lavoro, le donne avvertivano improvvisamente degli strani sintomi di malessere, con fortissime emicranie e svenimenti. I primi soccorritori trovavano otto operaie inanimate e lo stesso capo-reparto colto da sintomi di intossicazione.

Trasportati all'ospedale e sottoposti ad energiche cure del caso, tutti i colpiti sono stati dichiarati, più tardi, fuori pericolo.

L'incidente è stato originato — come si è detto — dall'ostruzione del tiraggio della stufa, così che l'ossido di carbonio, prodotto dalla combustione del carbone, si è diffuso in loco, saturando man mano il locale.

Un carabiniere si uccide con una rivoltellata al cuore

Roma, 26 febbraio.

Un carabiniere si è tolta stamane la vita nella caserma della Legione territoriale dei carabinieri del Lazio sita in piazza del Popolo. Si tratta del ventiduenne Luigi Cafasso, il quale si è esploso un colpo della pistola di ordinanza al cuore. Non si conoscono per ora i motivi che hanno spinto il giovane a compiere il suicidio. Alla detonazione sono subito accorsi numerosi commilitoni e superiori. Purtroppo non vi era più nulla da fare. Il Cafasso era rimasto ucciso sul colpo. Il suo corpo era disteso su una branda della camerata.

Un'edicola sfasciata da un asino affamato

Milano, 26 febbraio.

Un somaro, alla vista delle copertine di alcune riviste in rotocalco, raffiguranti attrici cinematografiche, si è improvvisamente imbizzarrito ed ha sfondato col muso e con gli zoccoli la vetrina dell'edicola, dove i periodici erano esposti. L'episodio è avvenuto ieri sera in una via del centro del grosso paese di Seregno.

Mentre il proprietario del quadrupede, il signor Vincenzo Trezzi, stava acquistando un giornale all'edicola principale del paese, la bestia deve improvvisamente segni d'impazienza: dopo aver lanciato un acutissimo raglio, l'animale cominciava infatti a calciare con tale violenza da rompere i finimenti che lo tenevano attaccato al carretto; sentendosi quindi libero, s'impennava, con gli zoccoli colpiva ripetutamente la vetrina e, infranti tutti i cristalli, entrava nel negozio fra lo sgomento dei presenti.

Alcuni animosi e il Trezzi riuscivano ben presto a domare il ciuco che, placatosi, si era messo a mangiare tranquillamente le riviste che aveva rovesciato a terra col muso. L'animale ha riportato una larga ferita sul collo, che il veterinario del paese ha dovuto suturare con ben dieci punti. I danni subiti dall'edicola si aggirano sulle centomila lire.

Dopo aver visitato la moglie moribonda si uccide con una lucilata al petto

L'impressionante episodio è avvenuto presso il cimitero di Pinerolo

Pinerolo, 26 febbraio.

Dopo aver visitato la moglie gravemente ammalata nell'ospedale Cottolengo di Pinerolo, dove sabato era stata operata di urgenza, l'ex-autista di piazza Serafino Alettore di anni 55 si è ucciso sparandosi al cuore con un fucile da caccia caricato a pallettoni. Il tragico fatto è avvenuto alle 15,15 di oggi dietro la cripta del Camposanto, a poca distanza dall'ospedale. Qui, in stato di incoscienza, — come si è detto — giace la moglie dell'Alettore, certa Federici Luigina di anni 57.

I due coniugi, senza figli, convivevano con la madre della sposa — Federici Maddalena di anni 78 — in una delle case dello squallido quartiere di via Principi d'Acaja. L'Alettore, che in gioventù faceva l'idraulico, diventò più tardi autista di piazza, ma da tempo aveva cessato anche questo mestiere, dedicandosi, per vivere, alla pesca ed alla caccia in cui era abilissimo. Ultimamente la grave malattia della moglie gli aveva annebbiato un po' la mente. Nel pomeriggio di oggi, vestito l'abito della festa, si è recato ancora una volta a visitare la moglie, della quale si disperà la guarigione. Subito dopo è corso a casa, ha imbracciato il fucile da caccia e due cani e quindi si è recato dietro il Camposanto. Appoggiate le canne del fucile al petto alla altezza del cuore, ha fatto scattare entrambi i grilletti ed è quindi caduto esanime al suolo.

A dare l'allarme è stato il custode del cimitero, Giuseppe De Petris che, accorso allo sparo e resosi subito conto di quanto era successo, ha chiamato telefonicamente i carabinieri, per gli accertamenti del caso.

La salma è stata composta nell'obitorio dello stesso cimitero.

La Giunta Comunale di Aosta è tutta formata di comunisti

Mancata protesta contro la Rai

Aosta, 26 febbraio.

Il consiglio comunale ha risolto questa sera la travagliata situazione in cui si dibatteva fin dalle elezioni la giunta municipale, accettando le dimissioni dei due assessori del PSI e dei due dell'Unión Valdôtaine sostituendoli con altrettanti comunisti.

Doveva essere una seduta impernisata su questo importante argomento e quindi con un'atmosfera parecchio tesa: è venuta fuori invece in apertura di seduta una sorprendente mozione dell'assessore dimissionario signor Bosso del PSI che ha portato in aula una ventata di buonumore. La mozione presentata dall'assessore Bosso voleva essere una protesta contro la Rai per «espressioni poco riguardose verso la città di Aosta», usate nella nota trasmissione umoristica «Bondì Ceresa» di domenica 17 febbraio scorso. In quella speciale rubrica era stato registrato uno *sketch* che prendeva spunto dal noto scandalo scoperto ultimamente ad Aosta per gli esoneri militari e dalle battute umoristiche, l'annunciatore Bendz si è ritenuto offeso tanto da chiedere ai suoi colleghi, facendo appello al «senso di dovere» un voto unanime di protesta da trasmettere alla direzione della Rai.

La discussione che ne è seguita ha dimostrato però chiaramente che il consiglio non intendeva seguire la proposta ed offrire sia alla Rai che ai giornali il motivo e la materia per ulteriori battute umoristiche a carico degli aostani. Nessuno però è riuscito a stornare l'assessore Bosso dalla sua posizione, per cui, rimasto solo, il proponente ha dichiarato che avrebbe protestato ugualmente, a titolo personale, presso la Rai per «la grave scorrettezza che ha offeso Aosta e i suoi cittadini».

Va rilevato, come ha detto l'avv. De Vita, consigliere unionista, che il fatto non poteva costituire un'offesa, dato che nella realtà erano effettivamente accaduti questi illeciti da parte dell'Ufficio Leva e che pertanto nessuno, se non i protagonisti dello scandalo, poteva considerarsi toccato dalle battute pronunciate in quello *sketch*.

Il consiglio ha poi accettato le dimissioni dei quattro assessori, socialisti e unionisti, sostituendoli con comunisti.

Nuova eruzione dell'Etna e timori fra la popolazione

Catania, 26 febbraio.

L'Etna ha cominciato a lanciare verso il cielo nuvole di fumo miste a fiamme. Gruppi di abitanti dei villaggi intorno al vulcano si preparano a sfollare, in quanto gli esperti hanno dichiarato che il fenomeno preludo ad una nuova eruzione.

L'Alessandria al comando della Serie B

La promozione dei grigi sarà decisa nelle trasferte

Approfittando dei due turni casalinghi con il diretto rivale Catania e con il Messina, l'Alessandria ha nuovamente rinsaldato la sua posizione nel torneo di serie B: i grigi si trovano di nuovo al primo posto, in compagnia del solo Verona e con una lunghezza di vantaggio sul Catania e si preparano ora a sostenere lo sforzo decisivo nella lotta per la promozione. L'estrema durezza del cuoiino di marcia che il calendario assegna alla squadra di Speroni ed i fondati dubbi sul funzionamento del sestetto difensivo non autorizzano però a considerare la situazione con quell'ottimismo che sarebbe giustificato dalle cifre della classifica.

L'irresistibilità sul campo amico è bastata all'Alessandria per permettersi di riportarsi in lizza per il passaggio in serie A; le vittorie casalinghe non basteranno invece per consentire alla compagine grigia di imporre i suoi diritti nei confronti delle rivali. L'undici alessandrino deve assolutamente migliorare la sua posizione nella media inglese per poter approfittare di eventuali, non impossibili passi falsi di un Verona che non sempre avrà la fortuna dalla sua e di un Catania, il cui calendario è duro quanto quello dei grigi.

Tutti sanno che l'ultimo risultato utile dell'Alessandria in trasferta risale al mese di dicembre, all'ormai lontano pareggio di San Benedetto. Queste cose sono state ripetute fino alla noia, ma sono sempre di attualità, dipendendo dalla conclusione di questo periodo contrario nelle trasferte il fondato riaccendersi delle speranze alessandrine. Nelle ultime partite si sono avuti dei confortanti miglioramenti, l'incontro di domenica prossima sul terreno della pericolante Pro Patria costituirà un'efficace controprova di questi sintomi di ripresa. Poi verranno le trasferte di Cagliari, Verona, Bari, Taranto, Novara ed in queste partite i grigi si giocheranno il campionato.

Mentre l'Alessandria accenna a riprendersi ed il Catania continua a marciare con sufficiente regolarità, sorprende il comportamento del Verona che denuncia un notevole calo di rendimento non riesce a mantenersi ancora in testa alla classifica. Domenica scorsa i gialloblù si trovarono sotto la minaccia di una sconfitta interna contro il Novara, ma lo strano arbitraggio del bolognese Fornari permise loro di raddrizzare le sorti della gara e di battere gli azzurri novaresi con un punteggio assolutamente bugiardo. Per questa volta si Verona è andata bene, ma domenica prossima sul terreno non certo ospitale del Simonethal Monza, la prova sarà più che mai dura.

Si parla a Milano di Puskas all'Inter

Milano, 26 febbraio.

(f. c.) - Il consulto a cui è stato sottoposto stamane l'attaccante peruviano Massei ha confermato la precedente diagnosi. Al giocatore è stato riscontrato l'emimenisco interno del ginocchio sinistro, per cui dovrà essere ricoverato venerdì in una clinica milanese e operato nella giornata di sabato. Se tutto andrà bene, l'attaccante italo-argentino riprenderà a giocare nel prossimo campionato.

Il primo allenamento della settimana è stato fatto compiere da Ferrero agli piccolo gruppo di Parabiago a ranghi ridotti. Si sono infatti astenuti Ghezzi e Fongaro, in permesso speciale, mentre Lorenzi e Pandolfini erano presenti ai bordi del terreno.

In quanto a Lajos Czeizler, sembra secondo certe voci dovrebbe collaborare con Ferrero fino al termine del campionato, nulla di concreto è stato possibile sapere.

Non è tuttavia da escludere che Czeizler abbia avuto dal presidente dell'Inter l'incarico di varare un piano di squadra per la prossima stagione calcistica, procedendo anche all'acquisto di un fuoriclasse straniero (che potrebbe essere Puskas), ma per ora si tratta di voci e nulla più.

La Fiorentina a Zurigo

Zurigo, 26 febbraio.

(f. c.) I calciatori della Fiorentina hanno ultimato oggi allo stadio zurighese dell'Hardturm i preparativi in vista dell'incontro che sosterranno domani sera contro il Grasshoppers. Salvo i soliti ultimi dell'ultima ora i viola allineeranno in questa partita, che è valida per la «Coppa dei Campioni», la seguente formazione: Sarti; Cervato e Segato; Scaramuccia, Rosetta e Orzan; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori e Parodi.

Intensi gli allenamenti dei ciclisti in Sardegna

Il romano Marsullo vince fra i dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 26 febbraio.

Il «bollettino» odierno degli allenamenti dei corridori convenuti per disputare le prove della Settimana sarda in attesa che arrivi il «grosso» per la Sassari-Cagliari di domenica prossima (undici squadre di professionisti con un totale di settanta corridori fra i quali sicuramente che Coppi), dice che oggi chi ha riposato e che ha svolto un severo lavoro. Fra i primi, citiamo quelli della Torpado al completo e buona parte della Legnano, ché Baldini e Zucconelli si sono comunque limitati ad una passeggiata d'un paio d'ore.

Sia gli uni che gli altri, per domani hanno in programma una lunga «tirata». Maule e i suoi, andranno da qui a Sassari, coprendo 230 chilometri. Pernottieranno nel secondo capoluogo dell'isola, per raggiungere Nuoro nella mattinata di giovedì. In quanto ad Albani, Baldini e compagni già si è detto che anch'essi lasceranno Cagliari, per dirigersi più o meno rapidamente, verso Nuoro, al termine dei 200 km. di strada.

Gli altri che oggi hanno lavorato a lungo, e con impegno, sono Bini, Minardi, Nencini, Carlesi, Coletto e Giannoni, percorrendo 190 chilometri.

Koblet e i belgi hanno percorso un centinaio di km. mentre la coppia De Bruyne e Adriaenssen è rimasta fedele al solito allenamento bigiornaliero: 90 km. al mattino e altrettanti nel pomeriggio.

Anche oggi la cronaca della Settimana si conclude con la corsa dei dilettanti, disputatasi in un solo tratto da Nuoro a Olbia. Al traguardo, dopo 150 km. percorsi alla media di 37,860, è giunto primo Marsullo, battendo in volata Morini, Pasini e Fortini, seguito a 20" da Piancastelli, a 45" dal campione italiano Frey, a 3' e 15" e a 5' rispettivamente dai due vincitori delle scorse tappe di ieri, Furloni e Leonardi.

Marsullo, un atlante corridore molisano, nato e residente a Isernia, è socio dell'A.S. Roma, si è portato in testa alla classifica a pari punti con Morini ma col vantaggio di un primo posto, per il premio speciale del Presidente del Consiglio Segni, da assegnare alla fine delle tre prove.

v. v.

OGGI IL VOTO SULLA LEGGE A MONTECITORIO

Sta per nascere in Sardegna la nuova provincia di Oristano

L'on. Lucifredi (d.c.) ha dichiarato l'atto incostituzionale, il Ministro degli Interni è, invece, favorevole - Altri centri chiedono di diventare capoluoghi di provincia: Biella, Prato, Lecco, Lanciano, Termoli, Melfi, Cassino
Le dimissioni dell'on. Macrelli (P.R.I.) da vice-presidente dell'Assemblea sono state respinte a maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 febbraio.

L'altra settimana le tribune della Camera erano piene di molisani ansiosi di seguire la discussione per l'istituzione della provincia di Isernia; oggi erano piene di sardi interessati alla nascita di un'altra provincia: Oristano. L'attesa dei cittadini sardi è andata delusa perché soltanto domani la Camera deciderà e certamente, anche se si sono levate tra i deputati voci contrarie, il voto per la novantaquattresima provincia italiana sarà positivo.

L'on. Lucifredi, democristiano, che già si oppose per Isernia, ha oggi avanzato un'eccezione di incostituzionalità per Oristano in quanto in Sardegna non è una regione a statuto ordinario, ma speciale. L'on. Lucifredi ha messo in guardia il Governo e la Camera contro la «provinciomania» che sembra avere preso molti settori del Parlamento ed ha ricordato che già si profilano le candidature di Lanciano, Termoli, Melfi, Cassino, Biella, Prato, Lecco e di altri centri.

Un altro democristiano, l'on. Agrimi, ha fatto una proposta che il Governo ha accettato come raccomandazione: si nomini una commissione parlamentare che raccolga tutte le proposte per nuove provincie onde esaminarle in una visione unitaria sia rispetto alla Costituzione sia a questioni di ordine geografico-economico. Per il resto la discussione ha offerto gli stessi contrasti che affiorarono nel dibattito circa la provincia di Isernia, e particolarmente vivace è stato lo scontro tra i deputati democristiani Murgia, che difendeva la sua Nuoro e i Comuni che la si vorrebbero strappare, e Pintus che difendeva Oristano ed il suo diritto ad elevarsi a capoluogo. Pintus è il secondo firmatario, dopo l'on. Segni (il Presidente del Consiglio la firmò quand'era deputato) della proposta di legge.

Dal canto suo il ministro dell'Interno onorevole Tambroni, che ha preso la parola dopo il relatore, on. Bubbio, ha espresso parere favorevole per l'atto di nascita della nuova provincia, facendo tuttavia intendere che sarà bene mettere un freno a queste richieste, che rischiano di sollevare pericolose faide paesane.

Nella seduta di stamane l'assemblea aveva continuato la discussione sul progetto dei patti agrari. Siamo agli ultimi oratori e ognuno mette in tavola i rispettivi argomenti: Di Vittorio, per esempio, ha reso omaggio ai repubblicani per avere sposato la causa della «giusta causa permanente», ha intessuto un inno alla UIL per lo stesso motivo, ha incitato i sindacalisti democristiani a battersi per gli emendamenti preannunciati ed ha persino ricordato la proposta di legge presentata dai comunisti per istituire il motivo di «giusta causa» anche per i licenziamenti nell'industria.

Al Senato è intervenuto, tra gli altri, il comunista Sereni a muovere critiche agli enti di riforma (si discute il nuovo finanziamento di duecento miliardi di lire) ed all'azione governativa che — a suo dire — ha subito una evidente involuzione rispetto agli antichi progetti di riforma terriera. Egli ha tuttavia ammesso, compiacendosene, che i nuovi assegnatari di terre, consci della lotta combattuta, votano per il p.c.i. anziché per la d.c.

E' stato un discorso abile che da una parte invitava il partito di maggioranza a continuare nella sua «lodevole azione sociale» e dall'altra affermava che comunque la terra, volente o nolente la d.c., sarebbe alla fine andata in proprietà ai contadini. Questa discussione è stata poi interrotta per essere ripresa venerdì mentre il ministro dell'Agricoltura on. Colombo impegnato alla Camera per la conclusione del dibattito sui patti agrari.

All'inizio della seduta pomeridiana il presidente della Camera on. Leone ha dato lettura della lettera di dimissioni da vice presidente dell'assemblea presentata dal repubblicano on. Cino Macrelli per coerenza ai deliberati del Consiglio nazionale del suo partito che ha deciso di rinunciare alla collaborazione con il Governo Segni. Dopo brevi interventi di oratori dei vari gruppi, tutti a favore del parlamentare romagnolo, l'assemblea ha respinto a larghissima maggioranza, le dimissioni. L'on. Macrelli pare tuttavia deciso a ripresentarle.

d. m.

Presentate all'on. Segni le richieste dei maestri

Roma, 26 febbraio.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale il prof. Sarchioto segretario nazionale del sindacato scuola elementare, accompagnato dalla on. Maria Badaloni, presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici e dal segretario generale della CISL on. Giulio Pastore. Con essi si è intrattenuto sul problema interessante maestri.

L'on Pastore, all'uscita, ha dichiarato che questo colloquio segna l'inizio delle conversazioni che saranno continuate in sede intersindacale.

Dopo il colloquio dell'on. Segni con il dott. Sarchioto, la on. Badaloni e l'on. Pastore, è stato diramato il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il segretario nazionale del sindacato della scuola elementare, dott. Salvatore Sarchioto, accompagnato dalla on. Maria Badaloni e dal segretario generale della CISL on. Giulio Pastore. Il segretario del sindacato ha esposto al Presidente del Consiglio i problemi che formano oggetto delle rivendicazioni salariali in corso. Il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminarne il contenuto e su richiesta dello stesso segretario Sarchioto e del segretario generale della CISL ha acconsentito a ricevere il Comitato d'intesa intersindacale della scuola il giorno 6 marzo p.v. per un primo esame dei problemi aperti».

Una lieve diminuzione della circolazione monetaria

Roma, 26 febbraio.

Al 31 gennaio 1957 — secondo quanto risulta dalla situazione della Banca d'Italia — la circolazione ammontava a 1653 miliardi 533 milioni 783.000 lire con una diminuzione di 164 miliardi e 732 milioni in confronto al 31 dicembre 1956, data alla quale aveva raggiunto la cifra di 1818 miliardi 265 milioni 843.000 lire.

Alla fine di gennaio 1957 risulta rientrato il 9,1 per cento della massa in circolazione al 31 dicembre 1956; questo movimento supera sia in valore assoluto sia in valore relativo quello registrato lo stesso anno alla stessa data. La sensibile riduzione di circolazione che si è avuta alla fine del gennaio scorso sta a dimostrare come l'aumento dei dicembre 1956 abbia avuto semplicemente il solito carattere contingente e ricorrente.

Nella situazione della Banca d'Italia si nota inoltre al passivo che i depositi in conto corrente vincolato da 503 miliardi 36 milioni 337.933 lire sono passati a 600 miliardi 22 milioni con un aumento di 96 miliardi e 986 milioni in confronto sempre al 31 dicembre 1956.

All'attivo si rileva che gli sconti risultavano diminuiti di 23 miliardi e 487 milioni essendo passati da 427 miliardi 432 milioni 713.374 lire a 403 miliardi 975 milioni di lire.

Le anticipazioni risultavano anch'esse diminuite, e precisamente di 36 miliardi e 508 milioni (70 miliardi 393 milioni al 31 gennaio 1957 contro 107 miliardi 195 milioni 608.764 lire al 31 dicembre 1956). Altra voce attiva che presenta una diminuzione — 35 miliardi e 462 milioni — è quella dei debitori diversi (820 miliardi 65 milioni al 31 gennaio 1957 contro 855 miliardi 526 milioni 975.859 lire al 31 dicembre 56). Sempre all'attivo va rilevato che il conto corrente del Tesoro presenta un limitato incremento, cioè 22 miliardi e 783 milioni, essendo salito al 31 gennaio a 153 miliardi 862 milioni mentre al 31 dicembre era di 131 miliardi 79 milioni 446 121 lire.

La benedizione del Papa per i 18 anni di pontificato

Città del Vaticano, 26 febbraio.

La duplice ricorrenza dell'81° genetliaco del Papa e del 18° anno della sua incoronazione al soglio pontificio, verrà celebrata il 12 marzo nella Basilica di S. Pietro.

La cerimonia sarà pontificata dal cardinale Benedetto Aloisi Masella, presenti tutti i membri del Sacro collegio, i rappresentanti del Corpo diplomatico e tutte le più alte cariche della Città del Vaticano e della Curia romana. Il Papa che giungerà nella Basilica vaticana in sedia gestatoria, rivestito dei paramenti pontificali e accompagnato dalla sua corte, assisterà al sacro rito dal trono eretto alla destra dell'altare della cattedra.

Al termine della cerimonia Pio XII impartirà a tutti i presenti nel tempio la benedizione apostolica.

Il Monte di Pietà accetta anche automobili in pegno

Roma, 26 febbraio.

Tra non molto anche le automobili, come già gli anelli di famiglia i materassi e altre suppellettili, potranno essere portate al Monte di Pietà per consentire di superare una più o meno transitoria situazione di crisi finanziaria.

A Roma, infatti, la Cassa di Risparmio farà entrare in servizio, a partire dal 1° marzo, l'ufficio «Deposito oggetti pesanti», che avrà la sua sede in viale Trastevere: in un primo tempo tale ufficio concederà prestiti soltanto su oggetti pesanti, naturalmente di un certo valore, ma di limitate dimensioni, come macchine da scrivere, televisori, apparecchi radio, piccoli motori, casseforti, biciclette, motociclette ecc., ma in seguito anche le auto verranno accettate. Il ritardo è dovuto unicamente alla necessità di risolvere il problema della loro custodia e manutenzione; a tale scopo sta per essere iniziato l'allestimento di una grande autorimessa dove le auto potranno essere accolte e dove esperti «stimatori» valuteranno l'entità del prestito da concedere in base alle condizioni delle macchine.

Con questa iniziativa, la Cassa di Risparmio di Roma intende, tra l'altro, stroncare e disperdere l'attività di quei numerosi individui che speculano privatamente e senza autorizzazione concedendo prestiti su macchinari in generale e su automobili in particolare.

Rivelazioni sul viaggio in Australia, i pretesi dissidi con Elisabetta e lo scandalo del segretario

Il principe Filippo arriva alla «Mansion House» per partecipare al banchetto dato in suo onore. A destra il comandante Parker, ex segretario del duca di Edimburgo (Telef.)

Il duca d'Edimburgo racconta le sue vicende

Lungo discorso ad un ricevimento del Lord Mayor - La Regina ordina che suo marito venga sempre accolto dall'inno reale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 febbraio.

Il principe Filippo, duca di Edimburgo, accompagnato dal suo ex-segretario Parker, è stato oggi calorosamente festeggiato alla City di Londra, durante un banchetto offerto in suo onore dal Lord Mayor, in occasione del suo ritorno dal viaggio intorno al mondo. Poche ore prima, la Regina aveva fatto sapere, tramite il ministero della Difesa, che d'ora innanzi suo marito dovrà essere accolto al suono della versione completa dell'inno reale.

Il principe, in divisa della Marina e dall'aspetto sempre più sicuro di sé, disinvolto e abbronzato dal sole, rispondendo al brindisi ha spiegato la natura del suo viaggio intorno al mondo. «Sarebbe facile dare l'impressione che il viaggio è stato il risultato di un piano lungamente concertato. La verità è che esso ebbe origine dal fatto che io fui invitato a inaugurare i Giochi olimpici di Melbourne. In pratica, sarebbe stato assai più semplice andare e tornare in volo, ma se lo avessi fatto non avrei potuto visitare alcune comunità in parti lontanissime del Commonwealth e non avrei potuto ispezionare alcune nostre basi antartiche.

«Sarei anche potuto tornare a casa per Natale, ma in questo caso non avrei potuto invitare 1400 australiani, neozelandesi e abitanti in altre località del Commonwealth sullo yacht della Regina a 26 colazioni, pranzi e ricevimenti, rafforzando così gli stretti legami che esistono nel Commonwealth fra i popoli e la corona».

Nonostante il malcompo una certa folla si era ammassata fuori dell'edificio ed ha chiamato il principe al balcone della residenza del sindaco della City di Londra, applaudendo calorosamente.

Il principe ha spiegato ai convitati che «per la maggior parte della mia vita io' stare lontano 4 mesi non avrebbe significato proprio niente. Questa volta, per ragioni ovvie, la cosa aveva per me un significato assai più grave, ma io ritengo che ci siano delle cose per cui vale la pena di fare dei sacrifici e una di queste cose è il Commonwealth britannico».

L'ex-segretario del principe, Parker, era oggi accanto a Filippo, come lo è stato negli ultimi dieci anni. Nonostante abbia rassegnato le dimissioni subito dopo l'arrivo del yacht *Britannia* a Gibilterra, il comandante Parker resta il migliore amico personale del principe e, a quanto si dice, dovrà restare suo segretario almeno per qualche tempo. Parker è stato il suo primo ospite a Buckingham Palace, lo ha rivisto quotidianamente e, a quanto si assicura, dovrà continuare il proprio lavoro per varie settimane «per risolvere — come dice un giornalista britannico — le pratiche che si sono accumulate durante i quattro mesi di assenza».

Si assicura anche che Parker intende consigliarsi lungamente con il principe sul tipo di lavoro al quale si vorrà ora applicare, prima di abbandonare definitivamente il posto a Buckingham Palace.

Filippo d'Edimburgo nel suo odierno discorso ha voluto indirettamente smentire ogni dissidio con la Regina e, non congedando subito il proprio segretario, ha inteso minimizzare lo scandalo causato dalla separazione di Parker dalla moglie.

r. a.

Scarcerato il ragioniere che oltraggiò il Pontefice

Alessandria, 26 febbraio.

E' stato posto in libertà provvisoria il rag. Valerio Canepa, di 45 anni, da Carpeneto, arrestato il 2 dicembre scorso da agenti della Questura in esecuzione ad un ordine di cattura per offese ed oltraggio al Pontefice, al Capo dello Stato ed a ministri. Il rag. Canepa, amareggiato per le lunghe e laboriose vertenze giudiziarie tuttora in corso circa la contestata eredità paterna, aveva espresso il suo malumore con lettere ingiuriose indirizzate alle massime autorità civili e religiose.

Egli è stato scarcerato ieri pomeriggio da Regina Coeli, dato che era a disposizione del Procuratore della Repubblica di Roma, ed ha fatto ritorno ad Alessandria, proseguendo per il suo paese, insieme alla moglie, Giuseppina Rizzo, di 26 anni, che sempre l'ha assistito durante la permanenza in carcere.

Abolita per i cani randagi la morte in camera a gas

Roma, 26 febbraio.

La pena di morte è stata abolita anche per i cani randagi.

La Giunta comunale di Roma ha deciso che i cani randagi, catturati dal servizio veterinario del Comune, non siano più eliminati con il gas asfissiante, come si è fatto finora, qualora non fossero stati reclamati entro tre giorni dai rispettivi proprietari; ma possono essere riscattati — trascorso detto termine — da chiunque voglia procurarsi un cane di qualsiasi razza, fra quelli disponibili nel canile del Comune, previo il pagamento di 5000 lire che saranno devolute al servizio di profilassi contro la rabbia.

I macellai non vogliono ubbidire all'ordine del governo

Il ribasso obbligatorio dei prezzi suscita la "guerra delle bistecche,, a Parigi

La carne dovrebbe diminuire del 5% per frenare l'aumento generale del costo della vita - Come reagiscono i rivenditori - Gravi difficoltà finanziarie per il ministro Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

La «guerra delle bistecche» è incominciata oggi in Francia. Per impedire lo scatto dell'indice dei prezzi, che produrrebbe automaticamente l'aumento del 5 per cento sulla scala mobile dei salari, ciò che costerebbe circa 350 miliardi di franchi all'Erario, ossia quasi 700 miliardi di lire, il Governo ha deciso una riduzione obbligatoria del 5 per cento sul prezzo di vendita al minuto della carne di manzo e di vitello.

La carne è, infatti, uno dei generi più importanti nell'indice dei prezzi, subito dopo il vino, il latte e il burro. All'aumento generale del costo della vita, che continua incessante da alcune settimane, la carne ha contribuito in misura considerevolissima perché, dal 1° al 21 febbraio, è aumentata di 30 franchi al chilo. Imponendo il ribasso, il Governo spera perciò di arrestare il scatto fatale, avendo il quale rimarrebbero pochissime possibilità di sottrarsi all'inflazione.

Lo spettro dell'inflazione domina infatti tutte le decisioni del Ministero socialista, che, per temerlo lontano, è disposto ad adattare le misure anche più impopolari. I partiti conservatori, che hanno sostenuto finora Guy Mollet, aspettano il fallimento della sua politica finanziaria per poter affermare che quella è la sorte inevitabile di tutti gli esperimenti di governo a carattere socialista. I loro esponenti attribuiscono infatti alla legge che ha concesso le pensioni ai vecchi lavoratori l'aumento del costo della vita e lo squilibrio del bilancio statale.

Si tratta d'una somma relativamente modesta: 116 miliardi in un bilancio che, soltanto per le operazioni militari in Algeria, deve sostenere una spesa di un miliardo al giorno. Però i gravi pericoli che corre in questo momento la stabilità finanziaria del Paese autorizzano tutti coloro che si oppongono a qualsiasi forma assistenziale, ad approfittare delle pensioni alla vecchiaia come pretesto per spiegare il fallimento d'una politica, il cui deterioramento, probabilmente, risiede invece nelle spese per il conflitto egiziano e per l'Algeria.

Anche la «guerra delle bistecche» sarà combattuta naturalmente con un certo accanimento, perché i macellai non sono affatto disposti a subire il ribasso, che affermano non essere giustificato dai prezzi all'ingrosso. Un ordine del giorno contro la misura governativa è già stato votato dai rappresentanti di tutte le categorie interessate e, se l'organizzazione di Pierre Poujade fosse stata ancora efficiente, quasi sicuramente sarebbe già stato proclamato lo sciopero delle macellerie.

Ci sarà invece una resistenza passiva per impedire l'applicazione pratica del ribasso. Secondo le previsioni degli ambienti interessati, la decisione ministeriale creerà serie difficoltà per l'approvvigionamento della carne nei mercati di consumo.

Il Governo, intanto, prepara nuovi provvedimenti per impedire lo scatto dell'indice dei prezzi. Il primo si ventila adottato sarà l'esonero delle imposte sulle paste alimentari, lo zucchero, l'olio, la cioccolata, le marmellate e il carbone. L'indice dei prezzi potrà subire così una momentanea riduzione di circa il 10 per cento, però l'abolizione di quelle imposte costerà piuttosto caro al Tesoro dello Stato.

Analogo provvedimento adottato nei giorni scorsi per un articolo di consumo molto minore, la margarina, ha prodotto una diminuzione di 250 milioni di franchi nelle pubbliche entrate.

Sandro Volta

Polemica franco-tedesca sulla svalutazione del franco

Parigi, 26 febbraio.

Negli ambienti finanziari parigini si è avuta oggi una forte reazione contro quanto pubblicato ieri dal giornale «Die Welt» di Amburgo in merito alla necessità — secondo economisti tedeschi — di una svalutazione del franco il cui valore dovrebbe essere adattato alla situazione generale europea. Un nuovo franco dovrebbe essere istituito sulla base di 100 franchi francesi per un marco della Germania Occidentale.

Egualmente commentate in modo sfavorevole sono le opinioni della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» che a proposito del Mercato comune teme il «contagio del basillo francese dell'inflazione» per tutta la comunità europea, soprattutto a causa del fatto che l'aiuto tedesco nei territori d'oltremare avrebbe in definitiva il risultato di sostenere il corso artificiale del franco.

Le vittime civili di guerra nel pensiero del card. Lercaro

Roma, 26 febbraio.

Il card. Lercaro, arcivescovo di Bologna, ha trattato oggi in un discorso, tenuto nella sede del Banco di Roma sotto gli auspici del Centro internazionale per la riconciliazione internazionale e della Associazione nazionale vittime civili di guerra, il grave e tuttora insoluto problema delle vittime civili di guerra.

Erano presenti alla conferenza autorità civili e religiose, ambasciatori, parlamentari e studiosi di problemi sociali.

Nel suo discorso il card. Lercaro ha richiamato l'attenzione sull'urgenza e la vastità del problema, non soltanto nei suoi aspetti materiali, ma anche e soprattutto in quelli morali. Infatti, in base alle esperienze che si sono potute trarre dall'ultima conflitto, il fatto bellico non è più localizzato agli eserciti, ma investe dolorosamente anche le popolazioni civili, colpite negli affetti, nei beni materiali e nella esistenza stessa. «Per questo — ha detto il card. Lercaro — il problema ha delle dimensioni che vanno ben oltre i problemi del benessere individuale e familiare, e che investono addirittura la società mondiale e i rapporti fra i popoli».

Nella elezioni novaresi per un consigliere provinciale

P.C.I. e P.S.I. non si sono accordati per la scelta di un unico candidato

Novara, 26 febbraio.

A mezzogiorno di venerdì 1° marzo scade il termine utile per la presentazione delle candidature per le elezioni suppletive nel collegio di Novara-Centro per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del defunto prof. Allegra. In questi ultimi giorni sono continuate le consultazioni fra le segreterie provinciali dei vari Partiti per cercare alleanze e quindi presentare un candidato comune, ma tali consultazioni si sono concluse tutte con un nulla di fatto. Democristiani e liberali, pur d'accordo sul candidato, non si sono invece accordati sul simbolo, così il dr. Giuseppe Macchi, industriale, indipendente, verrà presentato sotto il simbolo dello Scudo Crociato, mentre i liberali si sono riservati una decisione.

Il disaccordo fra comunisti e socialisti ha sorpreso tutti: il PCI, annunciando stasera che presenterà quale candidato il rag. Eraldo Gastone — il famoso luogotenente di Moscatelli — ha dato alla stampa un significativo comunicato, nel quale è detto fra l'altro: «...nel corso di queste ultime settimane i comunisti novaresi hanno tentato tutto il possibile per giungere alla presentazione di un candidato unico delle sinistre, o in via subordinata un candidato del PCI e del PSI; purtroppo tale risultato non è stato raggiunto e non per colpa del PCI; la stampa di partito pubblicherà comunque i documenti che sono stati scambiati nel corso di tali trattative».

I socialisti, dal canto loro, presentano quale candidato il tipografo Giuseppe Borotti, vicesegretario provinciale del Partito. E' la prima volta dal 1945 che PCI e PSI non partecipano alle elezioni provinciali con candidati comuni.

Il PSDI deciderà domani se presenterà un suo candidato o appoggerà quello di PSI; quest'ultima soluzione appare assai probabile. Monarchici e missini presentano l'avv. Gaudenzio Andreoletti, mentre i «poujadisti» novaresi, che hanno come simbolo la scopa, puntano sul geom. Umberto Cristina.

Considerando la situazione generale, la vittoria del dr. Macchi, nelle elezioni del 31 marzo appare scontata.

Assegnazione dei seggi dopo le elezioni a Lecco

Lecco, 26 febbraio.

Mentre ancora si intrecciano animati commenti sui risultati delle elezioni comunali lecchesi, oggi nel tardo pomeriggio sono stati proclamati i quaranta consiglieri comunali. La ripartizione ufficiale dei seggi è la seguente: 19 seggi alla DC, 9 seggi alla Torre civica indipendente, 5 seggi al PCI, 4 seggi all'alternativa socialista, 2 seggi al PLI e 1 seggio al MSI. Tra i 19 consiglieri democristiani eletti figurano il sindaco e il vice-sindaco uscenti, professor Colombo e avv. Bonaiti; nella lista della Torre civica figura naturalmente il capolista on. Ugo Bertesaghi; nella lista comunista l'on. Gabriele Invernizzi ed infine i quattro seggi dell'Alternativa socialista sono equamente divisi fra socialisti pennianni e socialdemocratici.

Il numero più alto di preferenze è toccato al dott. Bertesaghi con 3213 voti preferenziali, seguito dal sindaco uscente prof. Luigi Colombo con 2067.

Un commento dell'*Avanti!*

Roma, 26 febbraio.

Commentando le elezioni comunali di Lecco, l'*Avanti!* di domattina ammette francamente che «il PSI, unito per l'occasione ai socialdemocratici, ha subito un grosso insuccesso». L'insuccesso è spiegato dai socialisti alla luce della situazione particolare creatasi a Lecco, e particolarmente del favore con cui l'elettorato ha accolto la lista dell'on. Bertesaghi. Purtuttavia — asseriscono l'*Avanti!* — è indubbio che l'alternativa socialista per funzionare deve essere un fatto politico nazionale e non un accordo locale. «E sul piano nazionale — conclude il giornale — mentre esiste una chiara spinta del PSI verso l'unificazione, non esiste un impegno nello stesso senso da parte della socialdemocrazia».

Ricattò l'ex padrone accusandolo di un delitto

Saluzzo, 26 febbraio.

Domani mattina compariranno davanti ai giudici del Tribunale di Saluzzo, l'operaio Giacomo Gagliardi, di 42 anni, nato a Racconigi ma da molti anni residente a Mondovì. Egli è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie della nostra città e dovrà rispondere di tentata estorsione ai danni dell'agricoltore Antonio Piasco. Il Gagliardi è uscito pochi anni fa dal carcere, essendo stato condannato per un delitto che aveva avuto come vittima un contadino di Racconigi, Costanzo Brizio.

Non appena rimesso in libertà, il Gagliardi architettava un colpo che se gli fosse riuscito gli avrebbe fruttato 200 mila lire e la riabilitazione. Il 26 novembre scorso egli indirizzava una lettera al Piasco, che era stato suo datore di lavoro, con la quale gli intimava di fargli pervenire a Mondovì fermo-posta un vaglia di 200 mila lire. Se non avesse ubbidito al suo invito, il Piasco sarebbe stato denunciato all'autorità come autore del delitto di cui fu vittima il Brizio.

Il Piasco, avuta la lettera, denunciava il fatto ai carabinieri i quali, su mandato di cattura del pretore di Racconigi, arrestavano il Gagliardi.

Ferito da due aggressori che vogliono rapirgli la figlia

Bloccato mentre rientra su di un carro con le sue due ragazze - Affronta i banditi armati

Napoli, 26 febbraio.

L'agricoltore Salvatore Ambrosio ieri sera ha presentato una gravissima denuncia ai carabinieri della stazione di San Giuseppe Vesuviano.

L'Ambrosio, mentre rientrava a casa su di un carretto sul quale vi erano anche le figlie Vincenza, di 21 anno, e Lucia, di 19 anni, in una casina in località Pinariello era stato bloccato da un'auto dalla quale erano discesi due individui armati di pistola, i quali gli erano andati incontro e gli avevano ingiunto di consegnare loro la più grande delle figliole, Vincenza.

L'Ambrosio, che è un uomo coraggioso, mentre ordinava alle figlie di fuggire in campagna, scendeva dal carretto pronto a difendersi. A questo punto uno dei due malviventi, a scopo intimidatorio, lasciava partire tre colpi di pistola in aria, mentre l'altro, impadronitosi di una grossa sbarra di legno tolta dal carretto, colpiva violentemente l'agricoltore ferendolo alle mani. Subito dopo aver compiuto la criminosa impresa e non potendo più raggiungere le fanciulle, che si erano nascoste nella campagna circostante, i due aggressori esclamavano: «Fuggiamo, abbiamo sbagliato, quella ragazza non è Caterina», e rimontati nell'auto si allontanavano.

Poco dopo l'Ambrosio, soccorso dalle figlie, veniva adagiato sul carretto, che si dirigeva a San Giuseppe Vesuviano, dove l'uomo, recatosi dai carabinieri, denunciava il fatto. In mattinata egli è stato trasportato a Napoli, dove è stato ricoverato per frattura di ambedue i polsi e delle dita.

Festeggia gli sposi con spari e si ferisce a una mano

Cuneo, 26 febbraio.

Il montanaro Giovanni Battista Martini, di 55 anni, residente in frazione Colletto, nell'alpestre comune di Castelmagno, ieri sera voleva festeggiare le nozze di due conterranei con alcuni spari di giubilo. A questo scopo usava un vecchio fucile ad avancarica ma nella manovra si feriva alla mano sinistra.

Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Caraglio, gli dovevano essere amputati il pollice, il medio e l'anulare di detta mano.

Cade dal treno nella galleria e muore stritolato dalle ruote

Genova, 26 febbraio.

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera verso le 21 sulla linea ferroviaria di Levante. Il rappresentante di commercio Enrico Balduzzi di 33 anni, abitante a Genova, per l'improvvisa apertura di uno sportello è precipitato dal treno sotto una galleria nei pressi di Sori.

Il poveretto ha cercato disperatamente di aggrapparsi allo sportello e vi è riuscito facendosi così trascinare per oltre sessanta metri. Poi non ha resistito allo sforzo e, staccatosi, è stato proiettato con violenza contro la parete della galleria finendo sotto le ruote del convoglio che lo ha reso stritolato.

Dato l'allarme, il personale del treno ha recuperato la salma dello sventurato. Sul posto sono intervenuti il pretore ed i carabinieri di Recco e, dopo le constatazioni di legge, i poveri resti sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di S. Martino.

Irrompe un'auto e travolge due coniugi e il loro figliolo

Il padre ucciso, la donna moribonda, illeso il ragazzo

Milano, 26 febbraio.

Un uomo è rimasto ucciso da un'automobile sotto gli occhi del figlio: la sciagura è accaduta ieri pomeriggio verso le 14 a Vercano Brianza, grosso centro nei pressi di Milano.

Il commerciante Battista Storti, di 48 anni, stava percorrendo a piedi in compagnia della moglie Angiolina Nicoletti, di 43 anni, e del figlio Mario, di 12 anni, la via periferica del paese che da Varano Brianza porta a Giussano. I tre camminavano uno a fianco dell'altro quando improvvisamente un'automobile piombava su di loro a tutta velocità; il ragazzo con un salto riusciva a scansarsi, ma l'uomo e la donna rimanevano travolti e scaraventati a parecchi metri di distanza.

Il giovane, subito ripresosi dallo spavento, accorreva per portare aiuto ai genitori i quali, caricati su un'auto di passaggio, venivano avviati all'ospedale di Carate Brianza; nel breve tragitto però lo Storti decedeva per le gravissime ferite riportate, mentre la donna è stata trattenuta in osservazione e le sue condizioni permangono molto gravi.

Da una prima inchiesta ordinata dalla polizia stradale è risultato che la disgrazia deve essere attribuita alla forte velocità della macchina investitrice: il pilota di questa si era reso conto troppo tardi dell'ostacolo imprevisto e non gli era stato più possibile evitare l'urto, nonostante la brusca e disperata frenata.

Un'auto investe e uccide madre e figlia presso Lucca

Lucca, 26 febbraio.

Madre e figlia stasera verso le 21 hanno perduto la vita in un raccapricciante incidente stradale, avvenuto ad appena un chilometro dalla città, sulla via provinciale per Sarzana. Assieme alle figliole Valeria di 14 anni e Annamaria di 19, la signora Maria Fabrizi maritata Biagini di 45 anni, faceva ritorno a casa dalla città e quindi a piedi camminava sul lato destro della sarzanese.

Improvvisamente dalla stessa direzione proveniva una Fiat 600 guidata dal giovane Gian Piero Vannucci, che investiva in pieno la signora Maria Fabrizi e la figlia Valeria, mentre l'altra, spaventatissima, assisteva alla tragica scena. Madre e figlia apparivano subito gravissime e trasportate all'ospedale vi morivano un quarto d'ora dopo il ricovero. La madre aveva riportato ferite alla testa, la frattura della base cranica e del bacino, la figliola la frattura della base cranica e contusioni alla regione del bacino.

Si stanno interessando della cosa la polizia stradale e i carabinieri. Frattanto l'investitore è stato trattenuto dalla polizia stradale che lo ha fermato all'ospedale dove egli aveva seguito le sue due vittime.

Solenni funerali a Bologna dell'attore Memo Benassi

Bologna, 26 febbraio.

Solenni, commosse esequie sono state rese stamattina alla salma di Memo Benassi. Una folla imponente si è raccolta nella chiesa cinquecentesca di San Michele in Bosco per tributare un fervido omaggio alla memoria dell'attore scomparso. Sopra la bara, posta al centro della navata dinanzi all'altare, erano i fiori dei congiunti; accanto quelli del tenore Giuseppe Di Stefano e di Emma Gramatica. Inginocchiati ai due lati del feretro erano il fratello di Benassi, Orlando, con la consorte, le nipoti Ida e Maria Cervi, altri parenti e Vittoria Folin, la fedele governante che da vari anni era al servizio dell'attore.

Al rito erano presenti l'ispettore generale per il teatro, dott. Francesco De Biase, che rappresentava il sottosegretario Bruzzesca, il dott. Devoto, della direzione della Società italiana autori ed editori, il presidente della Società degli autori drammatici Lorenzo Ruggi, i rappresentanti del comune e della provincia di Forlì, dei comuni di Venezia, Trieste, Parma e Sorbolo e numerosissimi attori.

Il rito funebre è stato celebrato alle dieci dal parroco di San Michele in Bosco, don Cipriani. Al termine del rito la bara è stata portata a spalle sul sagrato dagli allievi dell'Accademia Antoniana. Deposto il feretro sul carro funebre, un imponente corteo le ha accompagnato lungo la strada di San Michele fino all'imbocco di via Codivilla. Quindi, scortato dai familiari e da un gruppo di amici fra cui Elena Zareschi, le spoglie dell'attore sono state trasportate a Sorbolo dove sono state inumate nel cimitero.

SOCIETA' EDISON
MILANO

COMUNICATO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1° marzo p. v. le operazioni di assegnazione gratuita delle azioni ordinarie della Edisonvolta S.p.A. saranno effettuate esclusivamente presso la Sede sociale in Milano, Foro Buonaparte, n. 31.

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICA
cerca per servizi vendite in Italia e all'estero personale direttivo qualificato, età non superiore anni 40, con larga esperienza specifica. Indispensabile conoscenza profonda almeno due lingue straniere e prolungato soggiorno in paesi stranieri.
Inviare curriculum a Casella 35 N - S.P.I. MILANO

CENTENARIA CASA VINICOLA ORGANIZZAZIONE NAZIONALE
seguito decesso suo vecchio affezionato agente dovendo riorganizzare rappresentanze provincie Piemonte escluso Novara e Torino città, cerca introdotti qualificati rappresentanti per vendita vini, serbatoi, damigiane, bottiglie. Indirizzare offerte dettagliate con referenze Fratelli FOLONARI S.p.A. - Brescia Casella postale 305.

MERCATO EUROPEO
Società anonima francese, capitale di 20 milioni di franchi francesi, sede a Parigi, istituendo diverse reti commerciali nei mercati europei, CERCA rappresentanza generale in esclusiva di importanti ditte produttrici di piccoli apparecchi elettrici e di precisione - articoli novità - prodotti alimentari - conserve ecc. Si esamineranno anche altre proposte. Indirizzare per successive inoltre doppirma la corrispondenza: n. E. 3814, Contesse Publicité, 32, av. de l'Opéra, PARIS 1er (Francia)

INDUSTRIA VERNICI
disponendo vastissima Clientela Torino Piemonte offre redditizia rappresentanza a veramente introdotto nostro dotato automezzo proprio.
SCRIVERE CASSETTA 8277 - S.P.I. - TORINO

1° MARZO
Duemila, ma non li dimostra
*
Il più elegante e divertente Veglione organizzato al Teatro Carignano dall'Associazione Stampa Subalpina
1° MARZO

ULTIME NOTIZIE

Incontro tra Dulles e l'ambasciatore di Tel Aviv

Washington farà oggi all'O.N.U. nuove proposte per Gaza e Aqaba

Il progetto, ancora allo studio, mirerebbe ad ottenere lo sgombero "volontario„ delle truppe israeliane
Un piano di compromesso avanzato anche dal Canada - I colloqui Eisenhower-Mollet sul Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 febbraio.

Alla colazione di trentotto coperti che il Presidente Eisenhower ha offerto oggi in onore del presidente del Consiglio francese Mollet mancava uno degli invitati più importanti: il Segretario John Foster Dulles, che aveva dovuto all'ultimo momento declinare l'invito, per ricevere nel suo studio al Dipartimento di Stato l'ambasciatore israeliano Abba Eban, giunto in volo a Washington dopo la seduta del mattino all'ONU.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Senza offrire ai numerosi giornalisti che lo attendevano all'uscita alcuna precisazione, Eban ha detto tuttavia che è urgente soprattutto trovare una via d'intesa per Gaza, aggiungendo testualmente: «Siamo più lontani da una soluzione relativa alla striscia di Gaza che non al problema di Aqaba». In complesso, l'ambasciatore non si dice «ottimista», pure adoperandosi ancora con ogni mezzo per trovare una soluzione soddisfacente.

Secondo fonti diplomatiche vicine all'Ambasciata israeliana, l'improvviso viaggio di Eban a Washington sarebbe dovuta a difficoltà incontrate appunto sulla questione di Gaza nei suoi colloqui di ieri con il segretario generale Hammarskjoeld; questi insisterebbe sul punto legalistico del ritiro delle truppe prima che qualsiasi assicurazione possa essere data ufficialmente ad Israele.

L'attacco in forza da parte del blocco afro-asiatico più che mai deciso ad invocare l'imposizione di sanzioni contro Israele ha ripreso stamattina all'ONU. Sono state così smentite le voci secondo cui gli stessi presentatori della risoluzione sottoposta venerdì all'Assemblea avrebbero riconosciuto che la loro azione mancava di «realismo politico». Il portavoce dei 27 Paesi del blocco afro-asiatico, il delegato della Giordania Abdel Momen Rifai, ha infatti ancora una volta chiesto oggi che vengano imposte sanzioni contro il Paese che si rifiuta di ottemperare alla volontà dell'ONU, ed è stato validamente sostenuto dal delegato siriano Zeineddine. Il rappresentante sovietico Soboley, che non si lascia sfuggire occasione per lanciare velenosi attacchi alla politica americana nel Medio Oriente ed alla «dottrina Eisenhower», si è schierato egualmente a favore della risoluzione afro-asiatica, suscitando una certa sorpresa presso vari delegati occidentali, che avevano ritenuto che l'URSS non si sarebbe apertamente pronunciata in favore delle sanzioni, per evitare che l'argomento venisse ritorto contro Mosca stessa, specialmente nel caso che la questione fosse portata al Consiglio di Sicurezza.

Il rappresentante americano John Cabot Lodge non si è ancora pronunciato. Ha parlato invece il ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, che in tutti questi ultimi giorni si è sempre attivamente adoperato per trovare un'area di avvicinamento tra gli opposti punti di vista. Chiedendo anzitutto all'Assemblea di considerare la possibilità di sanzioni soltanto come «ultima ratio» se tutti gli altri sforzi dovessero fallire, egli ha proposto un piano articolato in quattro punti principali:

Israele ed Egitto si impegnerebbero a non violare l'armistizio del 1949, desistendo da qualsiasi atto di belligeranza; le forze dell'O.N.U. verrebbero spiegate lungo la linea di armistizio; il diritto di «passaggio innocente» (termine di diritto internazionale ormai consacrato per significare il passaggio di navi che non abbiano propositi offensivi) dovrebbe essere assicurato nel golfo di Aqaba con occupazione da parte delle Nazioni Unite; nella striscia di Gaza l'ONU dovrebbe, dopo la evacuazione delle truppe israeliane, assumersi la amministrazione del territorio attualmente amministrato da Israele.

Il discorso di Pearson che non aveva mai fatto mistero della sua opposizione alla maniera «dura» contro Israele e si era sempre espresso in favore di un ritiro «volontario» delle truppe israeliane e non imposto con la forza incontra in via di massima l'approvazione della delegazione britannica, che tuttavia non ha ancora preso la parola in seno all'assemblea.

Viva attesa si è manifestata questa sera alle Nazioni Unite per la notizia che l'America sta elaborando una soluzione di compromesso da presentare domani all'Assemblea intesa ad ottenere il ritiro delle truppe israeliane dal territorio egiziano senza dover ricorrere alle sanzioni.

Gli scopi della risoluzione americana sono: 1) ottenere il ritiro immediato delle truppe israeliane dal territorio egiziano; 2) creare delle condizioni che possano assicurare il ristabilimento dello «statius quo ante». Essa comprenderà alcuni punti, già annunciati in quella canadese.

La risoluzione americana proporrebbe la internazionalizzazione sia della zona di Gaza, che del golfo di Aqaba.

Nel frattempo diviene sempre più chiaro che la politica statunitense nella questione arabo-israeliana minaccia di avere gravi ripercussioni sulla attuazione di tutta la politica americana nel Medio Oriente: da una parte, l'atteggiamento di molti senatori nei confronti della dottrina Eisenhower, attualmente in discussione al Senato, appare decisamente influenzato dalla piega che prenderanno le cose in Israele e dalle decisioni del Presidente e del Dipartimento di Stato riguardo alle sanzioni.

Si parla oggi della possibilità che un terzo dei senatori dia voto contrario; quello che costituirebbe una buona maggioranza per il passaggio di qualsiasi progetto di legge di politica interna, sarebbe considerato dall'amministrazione assai increscioso in una iniziativa di politica estera, destinata ad avere anche un grande valore psicologico nel resto del mondo. D'altra parte a Washington non ci si nasconde che le tergiversazioni nei confronti di Israele e la vanità degli sforzi tendenti a far evacuare le truppe di Tel Aviv da Gaza e da Aqaba rendono sempre più difficile la missione affidata a re Saud, di farsi cioè mediatore ed interprete presso i suoi vicini od alleati arabi, già alquanto riluttanti, della dottrina Eisenhower per il Medio Oriente.

Il presidente americano e il primo ministro francese Mollet hanno avuto oggi due colloqui durante i quali hanno discusso in merito ai tentativi per fare ritirare le forze israeliane dal territorio rivendicate dall'Egitto. I due statisti hanno trattato inoltre dei «problemi comuni» concernenti la difesa dell'Europa.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James C. Hagerty, ha dichiarato ai giornalisti dopo il secondo incontro fra i due statisti che le discussioni si sono estese al recente accordo tra la Francia e cinque altre nazioni europee per la creazione del Mercato comune e dell'Euratom. Rispondendo ad una domanda dei giornalisti, Hagerty ha dichiarato di non poter scendere nei particolari concernenti la discussione sul Medio Oriente.

Vice

Riunito in permanenza il governo di Gerusalemme

Gerusalemme, 26 febbraio.

Il gabinetto governativo israeliano, fatta eccezione per le ore necessarie al riposo ed ai pasti, si trova praticamente in continua seduta; due lunghe riunioni si sono avute oggi allo scopo di discutere i passi da compiere per l'eventuale ritiro delle truppe dalla zona di Gaza e dal golfo di Aqaba. Non risulta, tuttavia, che da queste riunioni siano emersi finora elementi nuovi per suggerire una condotta diversa all'ambasciatore Abba Eban a Nuova York.

Anche i contatti tra il governo israeliano, la sua Ambasciata di Washington e la Delegazione in seno all'O.N.U. proseguono ininterrotti. Sul loro andamento le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo. Un funzionario del ministero degli Esteri ha dichiarato che l'ostacolo principale per una soluzione è posto dall'Egitto, che si rifiuta di accettare un compromesso nella questione di Gaza.

Mosca rinnova l'invito di commerciare con Bonn

Il ministro per l'economia tedesco ha ricevuto l'ambasciatore russo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 febbraio.

Il governo di Bonn è contrario ad un trattato commerciale con l'Unione Sovietica, ma non ad uno sviluppo dei traffici fra i due Paesi. In questi termini ha risposto oggi il ministro per l'economia tedesca Erhard all'ambasciatore russo presso la Repubblica federale, Smirnov. Sembra del resto che il rappresentante russo, recandosi oggi a far visita al ministro tedesco, non abbia neanche insistito per la stipulazione di un vero e proprio accordo commerciale, sapendo che una nuova richiesta del genere avrebbe urtato contro il rifiuto del governo. L'ambasciatore invece, secondo informazioni non ufficiali, ma attendibili, ha parlato con Erhard della possibilità di incrementare gli scambi «approfittando alla discussione — si è detto — nuovi più concreti elementi, come la partecipazione di una delegazione sovietica alla prossima Fiera di Hannover», una fra le più importanti rassegne commerciali della Germania.

Altri particolari sull'incontro di oggi, durato cinquanta minuti, non se ne sono avuti: la conversazione, si sono limitati a dichiarare i portavoce ufficiali, ha avuto carattere informativo, né si è parlato di un abboccamento fra il ministro Erhard e il suo collega sovietico Mikoyan: questa voce, raccolta a Bonn, non ha fondamento.

I primi quattro reattori atomici che saranno costruiti in Germania entro il 1965 produrranno energia per a mezzo milione di kw. La spesa complessiva oscillerà fra i 700 e gli 800 milioni di marchi. Questi particolari sul programma atomico tedesco, discusso gli scorsi giorni alla Camera di Bonn, sono stati forniti dal ministro Balke. Il primo reattore sperimentale in costruzione a Monaco di Baviera entrerà in funzione quest'anno. Per realizzare il programma atomico la Germania chiederà la collaborazione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Massimo Conti

Il complotto contro il Governo

Tredici condanne a morte al processo di Damasco

Damasco, 26 febbraio.

Una Corte marziale composta di tre giudici ha condannato alla pena capitale dodici siriani e un libanese, riconosciuti colpevoli di aver tentato di rovesciare l'attuale governo e di avere agito su diretta ispirazione di quattro paesi stranieri: Gran Bretagna, Francia, Irak e Turchia.

Otto dei tredici imputati sono stati condannati in contumacia, essendo riusciti a fuggire in Libano e in Turchia. I cinque che dovranno comparire dinanzi al plotone di esecuzione sono: Adnan Attassi, figlio dell'ex-Presidente della repubblica Hashem Attassi, l'ex-ministro Sami Kabbara, l'ex-tenente colonnello e addetto militare siriano in Egitto Hasan Hakim e i due ex-parlamentari Ahil Sorour e Subhi Omary.

Degli altri 36 imputati — di cui molti contumaci — cinque sono stati assolti e 31 condannati, a pene comprese fra tre mesi di reclusione e l'ergastolo. Ai lavori forzati a vita è stato condannato l'ex-dittatore siriano Adib Shishakly, che vive attualmente in Francia.

In base allo stato di emergenza in vigore in Siria, i condannati non potranno interporre appello.

Stalin alla vigilia di morire stava per entrare in guerra?

Londra, 26 febbraio.

Il *Daily Telegraph* pubblica oggi un articolo in cui si afferma che Stalin era sul punto di lanciare l'Unione Sovietica in guerra contro l'Occidente, quando improvvisamente morì nel marzo 1953. L'autore dell'articolo, David Floyd, che è stato recentemente a Mosca, afferma di aver raccolto queste notizie da un'alta personalità comunista «che aveva occupato per molti anni cariche di responsabilità nel regime sovietico».

Secondo la stessa fonte, la emorragia cerebrale che pose fine alla vita di Stalin sarebbe stata provocata da un attacco d'ira in seguito alla notizia che il maresciallo Tito si accingeva a firmare il Patto d'alleanza balcanico, tra Jugoslavia, Grecia e Turchia.

L'articolo afferma tra l'altro: «All'inizio del 1953 — riferì il mio informatore — fu chiaro che lo scoppio della guerra era imminente: i preparativi russi erano manifesti. Tutti nelle alte sfere attorno a Stalin erano convinti che egli stava accingendosi ad entrare in guerra nella primavera o nell'estate del 1953. L'alleanza balcanica fra Grecia, Turchia e Jugoslavia fu per Stalin una pillola particolarmente amara da ingoiare, tanto più che l'iniziativa del Patto partiva da Tito, la cui defezione era stato il primo grande scacco subito da Stalin. La notizia di questo avvenimento pervenne a Stalin il primo marzo. La stessa notte egli ebbe l'attacco che ne provocò la morte pochi giorni dopo».

Coty ai primi di giugno andrà negli Stati Uniti

Washington, 26 febbraio.

La Casa Bianca annuncia che il Presidente della Repubblica francese René Coty, accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente Eisenhower, visiterà gli Stati Uniti durante la prima settimana di giugno.

Su un battello attraverso l'Atlantico

Un inglese, Brian Elverson di 31 anno, senza possedere alcuna esperienza marittima, il 5 ottobre scorso si è imbarcato con la moglie ventiduenne e il figlioletto di 15 mesi su un piccolo battello con il quale ha attraversato l'Atlantico. Giunta ora nelle Isole Barbados, la famiglia è stata festeggiata da due bambini saliti a bordo (Telefoto)

Anche Parigi minacciata dal pericolo di inondazioni

Se la situazione non migliorerà, fra pochi giorni la navigazione sulla Senna verrà sospesa - Il maltempo infuria in quasi tutta la Francia

Parigi, 26 febbraio.

Il maltempo che infuria sulla Francia rende sempre più grave il pericolo di alluvioni in molte regioni del Paese. Anche a Parigi, in seguito al costante aumento di livello della Senna e della Yonne, si cominciano ad avvertire le prime minacce d'inondazione. Se la situazione non si modificherà, la Senna raggiungerà per il 1° marzo l'altezza oltre la quale è vietata la navigazione. Per ora, comunque, è nel bacino del Rodano che si registrano i maggiori allagamenti.

Il villaggio più colpito appare Pont-d'Ain a causa della piena del fiume Ain. Gli abitanti, che si sono rifiutati di abbandonare le proprie case, sono rifugiati ai primi piani; i soccorsi naturalmente si svolgono con barche. Nella stessa Lione aumentano le preoccupazioni: vari ponti sono stati chiusi al traffico, ed in periferia numerose famiglie hanno già dovuto sgomberare le case ai lati del canale de Jonage.

L'elenco delle strade invase dall'acqua, in cui la circolazione è molto difficile o addirittura impossibile, si allunga ad ogni ora. Nella regione di Melun i tecnici temono di trovarsi dinanzi ad una piena ancor più grave di quella, pur disastrosa, del 1951. Anche intorno a Bourges la crescita della Yevre e dell'Auron hanno consigliato lo sgombero di numerose case. Per la prima volta dopo molti anni si sono avute inondazioni nella zona compresa fra Armentieres, Perenchies e Premesques, presso Lilla. Sulle strade dipartimentali l'acqua arriva a toccare l'altezza di quaranta centimetri.

Autostrade allagate dal Danubio in piena

Bonn, 26 febbraio.

Il Reno e il Danubio, ingrossati dalle piogge e dagli affluenti carichi delle acque del primo disgelo, hanno raggiunto livelli pericolosi in molte zone della Germania. La navigazione dei due fiumi è sospesa nei punti di maggiore vorticosità delle acque. Tratti di alcune autostrade e linee ferroviarie sono allagati.

A Bonn, particolarmente esposta al pericolo delle inondazioni a causa della sua posizione bassa, vengono prese urgenti misure per affrontare il momento più critico, atteso domani o dopodomani.

Gli impianti d'energia atomica

Visita in Gran Bretagna dei «tre saggi» dell'Euratom

Londra, 26 febbraio.

Il prof. Francesco Giordani, Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche italiano, ed i proff. Etzel ed Armand, i «tre saggi» dell'Euratom, hanno avuto stamane un colloquio con il marchese di Salisbury, il quale, come Lord Presidente del Consiglio, sovraintende agli affari relativi all'energia nucleare.

Essi si sono pure incontrati con il Presidente dell'Ente britannico per l'energia atomica, Sir Edwin Plowden, e con altri funzionari di tale ente, e sono quindi partiti per l'Inghilterra settentrionale, per una visita alla centrale atomica di Calder Hall.

I tre scienziati si trovano in Gran Bretagna per studiare la possibilità di giovarsi della esperienza inglese nel campo dell'energia nucleare a scopo industriale, nel redigere il futuro programma dell'Euratom. Si tratterà, per tale organizzazione, di scegliere fra una stretta cooperazione con gli Stati Uniti oppure con la Gran Bretagna sul continente europeo.

L'orgoglio degli scienziati britannici è la centrale elettro-atomica di Calder Hall, che i «tre saggi» dell'Euratom si sono recati a visitare. Ma gli inglesi ne hanno in progetto altre assai più potenti e basate su di un nuovo metodo di carburazione, che dovrebbe rendere assai più economica la produzione dell'energia elettrica. E' su questa carta, soprattutto, che gli inglesi puntano per convincere gli esperti dell'Euratom ad appoggiarsi alla Gran Bretagna anziché alla America per il programma nucleare europeo: il nuovo metodo britannico, essi affermano, sarà assai più economico di qualsiasi altro studiato altrove negli Stati Uniti e l'Europa ne trarrebbe indiscutibili vantaggi.

Nulla si può fare dall'esterno per aiutarli

Cinque speleologhi bloccati nella "tana del diavolo„ da 48 ore

Il drammatico episodio in Svizzera - Un fiume sotterraneo, ingrossato dal disgelo primaverile, ha chiuso la via d'uscita - Hanno viveri ancora per otto giorni - Rimasti al buio per esaurimento delle fiaccole

(Nostro servizio particolare)

Berna, 26 febbraio.

Da stamane tutta la zona di Svitto, nella Svizzera centrale, è in allarme: si è diffusa la notizia che cinque speleologhi sono bloccati da oltre due giorni nelle famose grotte dell'Hoelloch («tana del diavolo»), il cui imbocco si trova nelle vicinanze della località di Muotathal. Penetrati sabato scorso in quel labirinto di grotte sotterranee, con l'intento di esplorare alcune parti sconosciute, i cinque studiosi di speleologia si trovano sbarrata ora la via del ritorno. In seguito all'improvviso disgelo, la galleria che unisce una delle principali caverne con l'uscita è stata inondata dalle acque. Nulla si può fare dall'esterno per aiutarli.

Anche se i cinque speleologhi non dovrebbero essere in pericolo di morte, almeno per il momento (essendo probabile che si siano rifugiati in una galleria situata in alto e che per conseguenza non può essere raggiunta dall'acqua), si teme tuttavia che la loro situazione diventi di ora in ora più scomoda, soprattutto a causa della forte umidità.

Stamane sono giunti a Muotathal diversi membri della Società svizzera di speleologia, nella speranza di poter portare soccorso ai loro sfortunati compagni; ma verso mezzogiorno il livello dell'acqua nella grotta che si trova dietro all'imbocco era ulteriormente aumentato; così si è dovuto rinunciare al tentativo di soccorso.

La polizia del cantone di Svitto ha inviato a Muotathal alcuni agenti, ai quali è toccato più che altro il compito di tenere lontani i curiosi, il cui numero va continuamente aumentando. In serata, un membro della Società di speleologia civetica ha dichiarato che, finché non decresceranno le acque sotterranee, non sarà possibile penetrare nella «tana del diavolo». Questa notizia ha suscitato profonda impressione e grande allarme, specie tra i parenti dei cinque sfortunati speleologhi.

A questo para, i cinque *esploratori sarebbero provvisti di viveri sufficienti per dieci giorni; avrebbero però già consumato la loro scorta di fiaccole; sarebbero dunque costretti a trascorrere la forzata prigionia al buio.*

Non è la prima volta che degli speleologhi rimangono bloccati nelle viscere dell'Hoelloch; ore particolarmente drammatiche furono vissute in questa grotta nel 1952 dal prof. Boegli che, avventuratosi con quattro ragazzi in una caverna sconosciuta, non poté tornare alla superficie che dopo cinque giorni di prigionia; anche allora un corso d'acqua sotterraneo aveva allagato la galleria che porta all'uscita.

Stamane si era diffusa la voce che fra i bloccati si trovasse lo stesso prof. Boegli, ma più tardi tale notizia è stata smentita.

Essendo cessate le diverse ore le precipitazioni atmosferiche, si spera che entro domani l'acqua che ha invaso le grotte decresca, permettendo così ai cinque sepolti vivi di ritrovare la via della salvezza.

l. f.

André Philip sospeso dal socialismo francese

Parigi, 26 febbraio.

André Philip, membro del Comitato direttivo del partito socialista S.F.I.O., ex-deputato, ex-ministro, ed attualmente consigliere economico, è stato sospeso, per un periodo di tre anni, da tutti i mandati e dalle funzioni da lui esplicate in qualità di militante del partito socialista francese.

Tale sanzione è stata decisa dalla Commissione di disciplina della SFIO, organismo sovrano in materia. Da parecchi mesi, André Philip si trovava in disaccordo con la maggioranza dei dirigenti la SFIO, riguardo alle questioni dell'Algeria e dell'intervento francese in Egitto. La Commissione di disciplina gli ha soprattutto rimproverato di avere esposto pubblicamente le sue idee e di aver lasciato apparire, al di fuori del partito, divergenze di punti di vista esistenti in seno alla SFIO.

Tra l'altro, Philip aveva autorizzato la pubblicazione, sui settimanali «L'Express», dei suoi interventi al Consiglio nazionale del partito socialista svoltisi a porte chiuse. Oltre a ciò, numerosi articoli sugli stessi argomenti firmati da André Philip, apparvero sul quotidiano francese «Le Monde» e sul giornale liberale di Algeri, «L'Espoir».

Una nota di biasimo è stata rivolta, a titolo di ammonimento, al consigliere dell'Unione francese Oreste Rosenfeld.

Un credito a Londra per 312 miliardi di lire

Londra, 26 febbraio.

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Peter Thorneycroft, ha annunciato oggi la conclusione di un accordo con la banca Export-Import per la concessione all'Inghilterra di una apertura di credito. Mediante tale accordo, preparato nel dicembre scorso, l'Inghilterra può disporre di 500 milioni di dollari (312 miliardi e mezzo di lire) per l'acquisto negli Stati Uniti di petrolio e di altri prodotti la cui disponibilità è stata notevolmente ridotta dalla crisi di Suez.

Il documento è stato firmato a Washington dal presidente della banca Export-Import Samuel Waugh, e dall'ambasciatore britannico Harold Caccia. Il tasso d'interesse sarà del 4 e mezzo per cento sulle somme effettivamente utilizzate.

Thorneycroft, nell'annunciare la conclusione dell'accordo alla Camera dei Comuni, ha messo bene in rilievo il fatto che l'Inghilterra non è soggetta al pagamento di interessi fino all'effettivo impiego delle somme messe a sua disposizione dalla banca Export-Import.

Egli ha aggiunto che, sebbene l'Inghilterra non abbia urgente bisogno di prestiti, la apertura di credito della banca Export-Import rinforzerà notevolmente le riserve britanniche in oro e dollari con le quali tutta l'area della sterlina alimenta gli scambi commerciali col resto del mondo.

I nuovi ministri spagnoli hanno giurato fedeltà a Franco

Malumore nella Falange sconfitta nel rimpasto ed indebolita nei suoi poteri - I commenti dei giornali monarchici e cattolici

Madrid, 26 febbraio.

Riuniti questa mattina alle 11 al Palazzo del Pardo, nell'ufficio del generalissimo Franco, i diciotto nuovi ministri del governo spagnolo costituito ieri sera hanno prestato giuramento di fedeltà al Capo dello Stato. La Falange, che appare la grande sconfitta del rimpasto, era rappresentata nella residenza del Caudillo da tre soli uomini, esattamente la metà del Gabinetto precedente, più due sindacalisti che, sebbene membri del partito, sono da qualche tempo in contrasto con la direzione centrale.

I mutamenti più importanti nel governo riguardano tre dicasteri: il segretariato generale della Falange, il ministero del Lavoro, che durante i sedici anni della direzione di José Antonio Giron si è straordinariamente esteso e comprende oggi i servizi più disparati come quelli sanitari e delle «università del lavoro», e il ministero per le informazioni.

La Falange dipenderà in futuro dalla Presidenza del governo e non avrà più un bilancio autonomo: entrate e uscite del partito saranno incluse nel bilancio della Presidenza, la cui accresciuta potenza, secondo alcuni osservatori, potrebbe condurre alla separazione dei poteri cumulati da Franco dall'inizio del regime: il Caudillo, capo dello Stato e capo del governo, cederebbe quest'ultima funzione ad un Presidente del Consiglio.

I commenti dei giornali di stamane sono dedicati tutti al nuovo governo. Particolarmente attesa era la reazione di *Arriba*, organo ufficiale della sconfitta Falange. Il giornale non prende in esame la situazione politica, ma dedica una colonna alla riorganizzazione amministrativa, ritenendo che essa «non apporti alcuna sostanziale modifica all'ordine anteriore, ma una facciata in realtà che continuerà». *Arriba* cita infine le seguenti parole del fondatore della Falange, José Antonio Primo de Rivera: «L'ordine non basta di per se stesso a entusiasmare una generazione». Si può considerare come un segno di malumore il fatto che *Arriba* dedichi oggi due intere pagine alla memoria del compositore dell'inno falangista «Cara al sol», Juan Tellería.

La tesi del giornale monarchico *ABC* è diametralmente opposta a quella del quotidiano falangista. «La riorganizzazione della amministrazione centrale — scrive *ABC* — ha una importanza eccezionale». Secondo il giornale una dei risultati essenziali di tale riorganizzazione sarà quello di «liberare il capo del governo da una parte dei suoi gravosi incarichi».

Il commento del giornale cattolico *Ya* tende, nella sua brevità, a togliere qualsiasi significato politico al rimpasto ministeriale insistendo sull'importanza capitale del problema economico: «Le considerazioni economiche — esso scrive — sono al primo piano dell'attualità. Esse sono oggetto di conversazioni nella strada, al caffè, in ufficio. Esse preoccupano l'operaio come il borghese e il grande industriale. E' per questo motivo che il governo spagnolo le ha affrontate con franchezza ed ha scelto i mezzi per risolvere il problema».

Arrestato un professore che falsificò una pagella

Napoli, 26 febbraio.

Agenti della Squadra Mobile hanno rintracciato e arrestato questa mattina, in una pensione di via Pontano, il 42enne Alessandro Haberaturf, professore in lettere, il quale l'anno scorso fu al centro di un clamoroso episodio. Come i lettori ricorderanno, la polizia intervenne in base alla denuncia della signora Tullia Capuano, la quale raccontò che il professore, dopo avere impartito lezioni a un suo figliolo — Luigi De Rosa di 16 anni — si era fatto consegnare dalla stessa Capuano la somma di mezzo milione di lire. Vantando aderenze, egli aveva affermato che con tale somma sarebbe riuscito a garantire la promozione del De Rosa, agli esami per la licenza media.

Sennonché le cose non andarono secondo le premesse: anzi il professore, per dimostrare di avere «lavorato seriamente», fu costretto a falsificare una pagella dalla quale risultava che il candidato aveva sostenuto e superato brillantemente tutte le prove presso il ginnasio Scotti di Ischia. In realtà il giovane era rimasto bocciato.

Effettuati i necessari accertamenti, la Mobile denunciò il professore all'autorità giudiziaria per truffa continuata e falso in atto pubblico.

Segnalazioni di sorpasso su autoveicoli a rimorchio

Roma, 26 febbraio.

L'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di provvedere in tempo alla applicazione degli apparecchi segnalatori di sorpasso previsti dall'articolo 61 dell'attuale Codice della strada per gli autoveicoli di portata superiore ai 35 quintali e trainanti rimorchio.

L'applicazione dovrà essere generalizzata entro il 31 marzo 1957. L'impiego dei dispositivi in questione renderà più agevole la manovra del sorpasso, in quanto i conducenti potranno percepire agevolmente le segnalazioni acustiche degli autoveicoli che seguono e che intendono sorpassare.

L'attuazione della suddetta prescrizione costituisce un ulteriore contributo per migliorare la sicurezza della circolazione sulle nostre strade.

Vacanza in Svizzera dei principi di Monaco

Montecarlo, 26 febbraio.

Un portavoce di Palazzo ha annunciato che i principi di Monaco si recheranno in Svizzera in agosto per la loro prima vacanza. Il portavoce ha aggiunto che Grace Kelly e Ranieri contano di visitare Roma in aprile e di essere ricevuti in udienza dal Papa. In questa occasione, però, essi non porterebbero con loro la primogenita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Altri 3 bimbi a Gassino colpiti dalla difterite

L'ufficio sanitario provinciale ha provveduto lunedì alla disinfezione delle scuole elementari e dell'asilo infantile di Gassino per stroncare l'epidemia di difterite che di recente si è manifestata. Il giorno stesso, il medico condotto, dott. De Serafini, ha ordinato il ricovero all'ospedale «Amedeo di Savoia» di un altro bimbo colpito dal male: un fanciullo di 3 anni. Ieri, altri due piccoli, anche questi di 3 anni d'età, sono stati trasportati all'ospedale per le malattie infettive.

Complessivamente, a Gassino, sono stati registrati 10 casi di difterite, nessuno dei quali sembra grave. Per evitare che il male possa ulteriormente diffondersi il dott. De Serafini ha di nuovo richiesto ieri l'intervento dell'ufficio provinciale. Immediatamente, due medici inviati dalla nostra città si sono recati sul posto e con l'assistenza del dott. De Serafini, presente anche il Sindaco, hanno di nuovo praticato gli esami clinici con il sistema del «tampone» sui bimbi dell'asilo, dove si ritiene sia esploso il focolaio infettivo.

Gli esami hanno consentito di accertare che altri tre bimbi recavano i germi della difterite, pur non presentando i segni della malattia. I fanciulli sono stati isolati. Saranno inviati all'«Amedeo di Savoia» soltanto se il morbo si manifesterà chiaramente. Per evitare che la difterite possa colpire altri bambini, l'autorità sanitaria ha disposto che l'asilo infantile venga chiuso per tempo indeterminato.

Una bimba di 4 anni gravemente ustionata

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri all'ospedale di Gassino la piccola Adriana Chiambretti, di 4 anni, abitante con i genitori in frazione S. Dalmazzo di Rivalba. L'altra sera, giocando in cucina, la bimba era caduta in una pentola colma d'acqua bollente che la madre aveva depositato pochi istanti prima sul pavimento. Soccorsa dai familiari, era stata medicata alla meglio delle ustioni riportate in ogni parte del corpo. Ieri mattina, infine, permanendo gravi le sue condizioni, i genitori la portavano dal sanitario dott. De Serafini, il quale disponeva il suo immediato ricovero all'ospedale.

Disarmato dai familiari mentre tenta di uccidersi

Un contadino di Rivalta Torinese sofferente di disturbi psichici, il quarantaseienne Bartolomeo Tresoero, ha tentato ieri mattina di uccidersi con un coltello. Il Tresoero si trovava solo nella cucina della sua casetta, denominata Pasta, quando veniva colto da un improvviso accesso di follia. Sul tavolo c'era un lungo coltello. Lo sventurato lo afferrava e si tagliava profondamente il polso sinistro.

Per sua fortuna, in quel momento entravano in cucina alcuni familiari. E proprio nell'istante in cui stava per piantarsi la lama nel collo, essi gli erano addosso e riuscivano a strappargli il coltello di mano. Già il coltello aveva tracciato un primo taglio sul collo. Ridotto all'impotenza e medicato alla meglio, il contadino veniva più tardi affidato alle cure del dott. Clivio, chiamato da Orbassano. Il sanitario lo giudicava guaribile in otto giorni, quindi lo trasportava in una casa di cura per malattie nervose.

FURTI D'AUTO — L'Automobile Club segnala i seguenti furti di macchine: Aprilia TO 135671 in corso Govone; Aprilia TO 78242 in via Montevecchio; 500 Belvedere TO 128586 in via Paoli; 600 TO 220753 in via Druetti. La Fiat 1400 TO 110674 è stata rinvenuta in via Madama Cristina.

Morto per attacco cardiaco lo scrittore francese Vercel

Parigi, 26 febbraio.

Roger Vercel, ritenuto dalla critica uno dei migliori scrittori francesi, è morto oggi all'età di 83 anni, per attacco di cuore, nella sua villa sulla Costa della Manica. Vercel aveva vinto nel 1934 il Premio Goncourt, massimo premio letterario francese, per il suo «Capitano Conan», un libro di avventure di mare, argomento da lui preferito.

In altri libri, egli aveva narrati i periodi trascorsi nei Balcani durante la prima guerra mondiale. Passava molti mesi dell'anno viaggiando all'estero.

Dopo una vita di lavoro e di bene, è mancato ai suoi cari, munito del Ss. Sacramenti e della speciale Benedizione Papale, l'anima buona di

Andrea Bonino

Esercente - di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Calcagno**; i figli: **Alfredo** con la moglie **Maria Perino**; **Eleonora** con il marito **Natale Marocco**; **Giulio** con la moglie **Cesira Deale**; la nipote **Ada** con il marito **Francesco Roggero** e la piccola **Loren**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Alpignano mercoledì 27 c. m., alle ore 15.30, partendo dal Ristorante Alpino (Cucco); indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Pianezza.

A Bonn, particolarmente esposta al pericolo delle inondazioni a causa della sua posizione bassa, vengono prese urgenti misure per affrontare il momento più critico, atteso domani o dopodomani.

La famiglia **Roggero** si associa al dolore della famiglia Bonino per la perdita del caro Papà.

Serenamente ha reso la sua anima a Dio

Tommaso Carella (Giuvanin)

Pensionato FT. SS.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie **Pina** col marito **Emilio Vercellino**, la nipote **Rosanna**, dal nonno tanto adorato, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Cherasca 5).

La Messa di trigesima sarà detta il 30 marzo p. v. alle ore 8 nella chiesa di S. Giulia.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a loro nella mesta cerimonia.

E' mancato ai suoi cari

Felice Pavesio

Le annunciano addolorati la figlia **Teresina**, il figlio **Carlo** con la moglie **Gina**, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Emilia 32.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato

Carlo Dostefanis (Pais)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie col mariti e nipoti, fratelli e sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. ore 9,30 in Parrocchia.

Nel secondo triste anniversario della dipartita del

Prof. Dott. Giovanni Massa

la moglie e i figli con profondo dolore e affettuosissimo rimpianto ricordano il loro caro Scomparso a quanti lo conobbero e amarono.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 1° marzo, alle ore 10 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via A. Avogadro ang. via S. Quintino).

Si ringraziano tutte le gentili persone che si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

Cav. Francesco Candeliere

la moglie ed i parenti tutti con affetto e vivo rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

Ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La Santa Messa di suffragio il 1° marzo alle ore 9 nella parrocchia di Cavoretto; ed il giorno 5 marzo alle ore 7,15 nella chiesa della Visitazione via Arcivescovado ang. via XX Settembre.

I **Mutilati e Pensionabili di «Santa Maria al Colli»** invitano autorità e cittadini a una Messa che sarà celebrata nel Santuario della Consolata, il giorno 28 febbraio, ore 10,30 in suffragio dell'anima apostolica di

Don Carlo Gnocchi

nella ricorrenza del primo anniversario del suo transito al premio riservato ai grandi benefattori dell'umanità.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Fontana

i figli lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Le Messe in suffragio saranno celebrate il 28 corr. alle ore 7 nella parrocchia Lingotto (via Nizza 278) e alle 8 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT. CAV.

Giovanni Battista Siccardi

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

Le Messe saranno celebrate giovedì 28 *corrente*, dalle ore 7 alle ore 10, nella chiesa di S. Filippo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Baruschi Berruto

verrà celebrata, alle ore 9 di giovedì 28 febbraio, una Messa di suffragio nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in piazza Saluzzo.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle s

Dr. FULVIO BRACCO
INDUSTRIA CHIMICA
S.P.A. MILANO
BONREPOS - DIAFABIL
FELICITER - ISOPICI
LYTOSIN - VIDEBIL
sono tipici brevetti per marchio d'impresa della
Dr. FULVIO BRACCO
INDUSTRIA CHIMICA
S.P.A. MILANO
destinati a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia

BORDIGHERA
(Riviera dei Fiori)
Soggiorno ideale in tutte le stagioni - Alberghi e pensioni di ogni categoria. Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo

Sono tipici brevetti per marchio d'impresa destinati a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia di esclusiva
E. MERCK
ottimo Handelsgesellschaft Darmstadt:
At 10 - Emebion
Ergaurin - Ergotrene
Haemobion - Hortexan
Pasuma - Pectamed
Reactivan - Sangobion
di esclusiva
E. MERCK
Aktiengesellschaft - Darmstadt:
ILVETTEN

PERINO (Brev. PACART)
Torino - Via Rossini 3 - Tel.

CARTE DA PARATI
NITOR
Tappezzeria lavabile inalterabile
Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 ang. corso Dante - TORINO

Stitichezza
1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO VIA VELA 5

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

SCHEDARI
Indicatori e schede d'ogni tipo e formato per le più svariate applicazioni. Tutto pronto da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventive e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 54.110

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13 15-20: fest. 10-12: tel. 45-666

Spazio Prof. V. MARZOCCHI Tel.
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertino, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30
Aut. Pref. To n. 0344 19-8-51

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo dolo ... in ragione di 30 per cento, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire il ritiro diretto mediante esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento: pulizia, manutenzione, riparazione, caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzioni Condotti Tornichetti Tagliapietra. tel. 44-000. 3432

ATTREZZATURA carradore sega-nastro, piallo vendesi. Buy, corso Moncalieri 221

ATTREZZATURA completa per laboratorio pasticceria, macchinario moderno, vera occasione, privato. Telefonare 280-113.

DISPONENDO Ape cassonata proposte consegna merci, altre massioni. Telefonare 292-455. M3042

DISTRIBUTORI stradali gas liquido Bolto. Per acquisti, concessioni, subconcessioni Torino, Cuneo, Asti, Aosta, scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.

DOTTORE commercio procinto partire Sud America esaminerebbe proposte rappresentanze, tratt. commerciali, affari vari diti. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. M3806

OCCASIONE cedo forno elettrico Antonelli Orlandi metri 6, ottimo stato. Telefonare 70-721. L4210

OFFICINA liquida tornio, limatrice Gerosa, fresatrice n. 0, rettifica Tacchi, trapano fori 25, saldatrice elettrica, cesoia, banchi ed accessori. Via Monchaliglio 20, ore 15-17. 3380

PULCINI lire 77 cadauno, mangimi, attrezzature, spiumatrici. Pulcini, telefono 390-876. M4810

SILOS per cemento, qualsiasi capacità, vasche circolari, attrezzature costiere trattiamo ... L4444

TAVOLAME, ponteggi, travature, ... per tetto in genere. Telefon. ... Alberto 8. Telefono 20-503.

TECNICI progetti ultramodernissimi sistemi riscaldamento termosifone per stabilimenti, laboratori, caserme. Scrivere Marchi, casella postale 77, Viareggio. 3561

TEGOLE piane curve usate travature legno tetto in genere. Telefon. ...

VENDO macchinario lavorazione marmo giacenza, permutasi cassetta, alloggio. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

... liste lana rigidissimi ... se larghezze e spessori. Telefon. 21-566.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

A mano ricamo, confezionio forniture tecnici, Battezzino, Crespina, abbigliamento infantile. Telefonare 882-227, 274-452.

ALPHA ... termodeflettori, copristerno, coprinicchia. Telefonate ... impegno al 31-450. 13913

PASTIERE, banchi, scaffalature, negozi completi ogni genere. Agevolazioni. Telefonare 760-952. L4893

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorate acquistare occhiale prodigioso «Faciolti» insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. 76320

SARTO cerca lavoro esterno presso sarta sartoria o industria. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L4379

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni centrali, 4 mezzanini 1.320.000, 1 milione 800.000. Anglesio, Nizza 9. 159

A persona seria presenza, disponga garanzia, offresi possibilità ottima sistemazione, sicuro avvenire. Riva, P.za Milica 12. Telefono 40-908. 2833

ABBIAMO bar arredatissimo 30.000 giornaliere, prova, cedesi occasionissima, «Ceres», San Massimo 33. 1668

ABBIAMO ... banco, frigo, gelati, alloggio, 800 lire giornaliere, cedesi 3.450.000 o garanzia. Telefonare 86-302.

ABBIAMO profumerie 1.200.000, ... gio altre centrali convenientissime, forti incassi. Tratta Anglesio, Nizza 9.

ABBIGLIAMENTO maschile merceria centrale cedesi ritiro commercio 5.000.000. Cabutti, via Donizetti 2. 207

ACCONCIATURE avviatissimo urge cedere zona centrale commerciale. Telefonare 61-182. 61814

ACQUISTO bar latterie, commestibile negozi vuoti, pensioni. Telefonare 528-853.

ACQUISTO negozio qualunque genere purchè buon affare. Riva, Piazza Milica 12. Telefono 49-908. 2388

AFFARONE causa disgrazia cedesi negozio mobili bene avviato buona posizione. Via Cimarosa 67, caffè. 94259

AFFARONE. Cedesi cartoleria centrale. Telefonare 61-524 dopo ore 15. L4804

AFFARONE cedesi osteria angolare zona operaia fitto mite. Telefonare ...

AFFARONE. S. Paolo vendesi lavanderia americana 1.700.000, concedesi prova. Telefonare 383-954. L4217

AFFIDASI gerenza rivendita pane, alloggio, Riva, via del Mille 14. 3738

AGENZIA Porta Nuova rede eccezionale posizione, mill pretese. Telefonare 683-501. F2362

ALBERGO ristorante centrale 12-25 camere redd. 10-20.000.000 causa decesso. Cabutti, via Consolata 2. 207

ATTENZIONE! Davanna Sant'Anselmo 13 cede centralissima latteria bene avviata 750 mila settimanali, 13.000.000; avviatissima enoteca, 4.000.000; chiosco 2 milioni 800.000; torrefazione centrale 7 milioni; bar, biliardo, attrezzatissimo 6 milioni; interessa ogni ribasso interpellateci!

ATTREZZATISSIMO, ... pasticcio, grande passaggio, cedesi ritiro contingente Piazza Garibaldi 5

AUTORIMESSA semicentrale, 120 macchine 40 scooter completa, attrezzatissima, affitto 120.000, contratto novennale, rede 13.000.000 Gabetti, XX settembre 17. 1711

AUTORIMESSA 23-25 macchine, con stazione servizio, corso grande avvenire, cedo. Telefonare 760-331. 1367

AVVIATA redditizia azienda carta sacco per maggior sviluppo minimi dieci milioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. 84197

AVVIATISSIMA ampolare drogheria terrefazione ... cinque vetrine, alloggio soprastante quattro ..., annessi muri vendo. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L4271

AVVIATISSIMA lattoria cedo con alloggio giardino affitto 18.000. Tel. 682-850.

AZIENDA importante nazionale fabbricante macchinario largo consumo fortemente interessata dedicarsi esclusivamente ampliamento vendite Italia estero cederebbe 25 milioni reparto fabbricazione assicurando completo assorbimento produzione. Ing. Girlando, 779-071.

BARBIERE affermato cedo oppure gerenza. Telefonare 393-258. L4844

BELLISSIMO negozio calzature cedo in blocco 3.900.000. Telefonare 31-723.

CAFFE' bar pasticceria avviatissimo cittadina fra Torino Lanzo cedesi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. F2535

CAUSA esercizio cedesi avviata sartoria (affarone). Informazioni: Bricherasio 5, ... 84845

CAUSA esercizio cedo direttamente avviata ... profumeria centrale. ... Telefonare 886-222. 84754

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio ... abbigliamento maschile. Scrivere cassetta 8334, SPI, Torino.

CAUSA salute cedo affitto liquido affittasi ... macchinari presso. Telefonare 890-603. F2551

CAUSE impreviste cedo nuova copisteria sima Garibaldi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. M3693

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, ... qualunque persona, facilitando. ...

CAVALLERA, Saluzzo 21, autoriparazioni, meccanicare, saldatrice, avviatissimo (zona Lingotto) ... causa salute.

CAUSA salute ... redditizio ... trattatissimo, eventualmente permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M3654

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cognizione centralissima affezionata clientela, reddito garantito, cedesi causa salute. ...

CAVALLERA, Saluzzo 21, Rivendita pane ottimo arredamento, cedesi 1.950.000 (trasferisco). 1914

CEDESI bellissimo negozio elettricità radio, ... merce commerciale, buon avviamento. Telefonare 760-568. L4868

CEDESI in blocco negozio articoli elettrici zona centrale. Telefonare ...

CEDESI negozio abbigliamento telaio laboratorio maglieria, miti pretese, zona Francia. Telefonare ore pasti 771-762.

CEDESI osteria cucina superalcoolici geisti Tabarchetto, posizione incantevole. Telefonare 890-182. 84870

CEDESI ; salone modesto 6 camere bellissime via Po. Telefon. 50-343. L4743

CEDESI 900.000 frutta verdura scalcinata, buona posizione. Telef. 693-634.

CEDO dimostrata panetteria prezzo e filo zati. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

CEDO latteria gelateria analcoolici richiesta 2.750.000. S. Paolo Torres, Mongnevro 45. M3762

CEDO magazzino vini ingrosso, Telefonare 682-123. F2370

CEDO negozio vendita e riparazioni ... zona centralissima. Telefonare 535-587.

CERCASI prestito 1.000.000 contro garanzia rinforzabile, rateabile. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L4309

CHIOSCO gelati frutta dolciumi frigorifero posizione cedesi 1.300.000. Telefonare 682-501. F2366

CHIOSCO giornali cedesi causa salute. Affarone! 2.700.000 compreso muri, esenti tasse. Crivenzano, Cornalea 40.

CITTADINA industriale bisellese cedesi negozio gastronomia, rosticceria ecc., alloggio, 1.800.000 trattabili. ... cassetta 140 Q, Pubbliman, Biella. 3475

COMMESTIBILE bollettone centrale, avviatissimo, alloggio, causa impegni ceco 2.200.000. Telefonare 53-640. L4269

COMMESTIBILE drogheria angolare ... ottime torte lavoro, con alloggio, cedesi. Telefonare 528-834. L4784

DROGHERIA buon lavoro, alloggio, cedesi altro commercio 2.300.000. Telefonare 683-501. F2364

ESCLUSIVAMENTE da privato cedo 1.500.000 ipoteca su immobile nuovo. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

FABBRICA ventennale macchinario largo consumo Italia estero urgendo ampliare maggiori richieste cerca elemento dinamico affiliare mansioni fiduciarie sponza 10-15 milioni grande avvenire. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio tessuti, lotteria, centralissimo, incasso 2.000.000 mensili. 4.500.000. 1748

GABETTI, XX Settembre 17 cede alimentario centrale 30.000 giornaliere, alloggio 2.200.000. 1748

GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio fiori modernissimo, guadagno 350.000 mensili. Fortuna assicurata, 2.600.000.

LATTERIA centralissima, motivi salute urgentemente cedesi 2.500.000 contanti. Telefonare 383-112. B4916

LATTONIERE qualche stagnino avviato laboratorio con alloggio si reguito via principale cedesi buone condizioni causa decesso titolare. Telefonare 90-806.

LAVANDERIA ditta automatica ultrarapida modernissima zona nuova Francia cedesi o cambiasi con casetta dintorni Torino. Telefonare 774-783. B4778

LUNGOMARE Diano affittasi a pochi passi nuovo locale ... pensione, licenza varie, alloggio. Scrivere ... 5070, SPI, Torino. L4778

NOTA città provincia Cuneo rimettesi ritiro attività ditta avviatissima centenaria ... lavorazioni esclusività bruciatori Riello. Disposto certo periodo assistenza rilevatario. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. M3705

OCCASIONE cedo grandioso ... caffè analcoolici con alloggio, pagamento dilazionato, buon incasso. Telef. 761-067.

ORDLOGERIA ... avviamento decennale cedesi occasione. Armellini, Massena 35. L4765

PRIVATO, causa impedimenti, cede, oppure gerenza, avviata carrozzeria mq. 200 ... affermata. Via Paleno 24. 249

PRIVATO cede caffè bottiglieria esportazione. Telefono 296-187. B4290

PROFUMERIA avviata ... motivi familiari assentasi anna Vanchiglia, Telefonare 683-501. F2368

PROPRIETARIO cedo avviato caffè vini superalcoolici gelati vera sistemazione familiare. Telefonare 694-151. M3083

RILEVEREI rivendita pane o negozio che non richiede conoscenze speciali. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L4255

RIVENDITA pane buonissimo lavoro poche spese cedo facilitandone pagamento. ... Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M3700

RIVENDITA pane centrale, forte passaggi, kg. 100, incassi 24.000 giornaliere, alloggio, cede 2.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 1745

ROSTICCERIA pizzeria centrale avviata incasso 35.000 giornaliere fitto mite cedesi. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino.

SANREMO. Opportunità cedesi negozio abbigliamento, avviatissimo, affarone, ... vere SPI, cassetta 40 E, Genova.

TRATTASI cessione posizione socio tecnico ... impianti amministrativo avviata Società allestimento impianti termici sanitari in genere. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. G1794

URGE cedere avviata pasticceria su corso, affitto 16.000. Telefonare 890-655.

VENDESI negozio maglierie e filati con retro centralissimo, Telefonare 50-963.

700.000 cedo officina lavorazione in fitto trovetto industriale unico Italia. Richiedesi ... capacità. Telef. 43-050.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

... condizioni ... alloggio libero due vani 1.150.000. Conti, corso Vittorio 25 159

A buone condizioni rendiamo casa in corso, 47 camere due negozi, autorimessa 90 macchine, affittata, reddito 10%, 65.000.000 trattasi Anglesio, Nizza 9.

A buone condizioni rendiamo negozi muri reddito 5-6 % affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9. 159

A cambio camere, vendiamo terreno angolare, progetto approvato, S. Rita, Alfa', telefono 528-891. 2785

A contanti acquisto quattro locali abitazione Porta Nuova. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B4800

A ottime condizioni, stabile, corso Agnelli 96, vendiamo 2-3 camere tinello cucinino servizi termo bagno arassonore, ... S. Paolo, facilitazioni. Cantiere ore 15-17. Telefono 650-975.

A privato vende direttamente impresa costruttrice ampi luminosi locali su due piani per complessivi mq. 200, ... industria o autorimessa, in via Montanaro 44, Telefonare 51-075 L3021

ABC vende 12-24 mesi, più ... tecnicamente, alloggetti signorili, prossi modelli, ... diverse. Interpellateci, Cavour 5, Telefonare 528-891. 2785

ACQUISTEREI alloggio 4-5 camere servizi un milione subito rimanenze 50.000 mensili. Scrivere ... 9075, SPI, Torino. G1754

ACQUISTEREI alloggio 5-6 locali centrale signorile libero. Telefonare 41-488.

ACQUISTO ..., alloggio ... quattro camere servizi, ... alloggetto collina. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

ACQUISTO casa bifocale 20-40 ... Telefonare 683-815. 442

ACQUISTO casa o terreno per impiego capitale. ... 10 a ... Telefonare 683-815. 442

ACQUISTO casa 30.000.000, 60.000.000 zona commerciale nuova costruzione. Telefonare 528-853. L4828

ACQUISTO casetta periferica con giardino, tre, otto camere. Tel. 362-967.

ACQUISTO direttamente negozi alloggetti esentati preferibilmente affittati. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. F2334

AFFARONE vendo casa 1.200.000 Villardora (Alimese) 4 vani cantina finitissima curtile. Scrivere Barutta, Bottigliera Alta.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende alloggio 2 camere cucina servizi, esentato libero subito, Barriera Milano 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate da lire ... 2211

ALLA periferia Madonna Campagna vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 3000 mq. terreno coltivato arboreti, lire 2 milioni. Telefonare 50-848. 615

ALLOGGETTI signorili ogni comodità 1-2 camere tinello cucinino, via Lodi 20, vendo impresa. Telefonare 393-677.

ALLOGGETTI 1-2 camere pronte vendonsi occupati convenientissimi, Rivalta 21. Visibili 18-19. L4688

ALLOGGETTINI signorili liberi, occupati ... piazza Sarzolenza Vagnone 28. Visite pomeriggio. M3911

ALLOGGI ... camere tinello ... servizi vendo S. Paolo, telef. ...

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi ecnodità moderne, ambienti spaziosi soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI esenti, liberi, 3 ..., cucinino, servizi 2.300.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Ore 17-18. ... 135. M3672

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello cucinino, ultimi vendonsi, corso Peschiera 345 quasi angolo corso Francia. Rivolgersi in cantiere Telef. 50-735.

ALLOGGI 4 e 6 ambienti, volendo possibilità mutui, liberi subito vendonsi prezzo conveniente via Madama Cristina 8. Telefonare 693-048. M3688

ALLOGGIO centrale due camere cucina libero subito, vendesi 1.400.000. Telefonare 45-770. 248

ALLOGGIO esente, panoramico, signorile cinque camere, cucina, doppi servizi, entrata, vendo. Telefono 760-450. L4808

ALLOGGIO libero 5 camere servizi, passaggi Statuto, vendo conveniente. Cerisuti. A. Doria 15. 3673

ALLOGGIO nuovo libero vendesi anche ... via Filiberto Saluzzo 231, VII piano, 3 camere più ampi ... Telefonare 683-074. 170

ALLOGGIO ottimo stato ... piazza Carlina, libero fine marzo, 7 camere, entrata, cucina, bagno, vendesi 5.500.000 Telefonare 30-564. F2547

ALLOGGIO signorilissimo corso rialzato alto lussuoso giardino 3.500.000. Telefonare 527-480. M3594

ALLOGGIO signorilissimo, 3 camere, più salone, tinello cucinino doppi servizi due ingressi, angolare panoramico ultimo piano corso Peschiera quasi angolo corso Francia, Telefonare 50-785. M3949

ALLOGGIO vendo semicentrale, primo piano, 4 ..., cucina bagno, libero 3.750.000. Telefonare 50-948. 515

ALLOGGIO 5 camere servizi vendo libero vicinanze Statuto, Torres, Mongnevro 46.

APPARTAMENTO due camere tinello cucinino servizi. S. Paolo, affarone, 2.650.000. Telefonare 42-121. G1959

APPARTAMENTO grande Fiat Nuova ottimo affare, reddito 9,50 %. 5.200.000. Telefonare 538-013. L4223

APPEZZAMENTO terreno mq. 1000 con vasi fabbricanti, tettoie, ... 33 adatto ristorante, ... collinare, vendesi lire 25.000.000. Pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 260

BARRIERA Nizza via Duino, impresa vende ... alloggi 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindicennale. ... 861-647. 1070

BELLISSIMI alloggi camera tinello cucinino 2.000.000, 3.100.000. Telefonare 578-739. G1965

BLOCCO 70, 140 camere signorili sede Francia ... Montecucco 21. 18911

CASA nuova prima settembre, 23 camere, fronte parco Santa Rita, vendo. Telefonare 50-277. 261

CASA 40 camere 12 alloggetti ottima finitura vendesi. Telefonare 751-190.

CASETTA centro Bertolla vende, 2 camere, cucina bagno 1.700.000. Telefonare 50-848. 515

CASETTA periferia Torino, 4 camere servizi, giardino, urge vendere. Telefonare 393-967. 748

CENTRALISSIMO camera servizi reddito 11 % anche libero 1.300.000. Telefonare 527-480. M3596

COMPRO contanti due alloggetti camera, cucinino preferibile ... Telefonare mattino 44-163. M3730

COMPRO antico cinta daziaria terreno ... industriale mq. 400 circa. Telefonare 778-725, Ruoca. ...

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ufficio S. Quintino 4 bis.

CONVENIENTEMENTE vendiamo ultimi alloggi moderni tre camere cucina 3.100.000. Telefonare 578-738. G1967

CORSO Francia 94, ultimo alloggio signorile 6 camere altre quattro doppi servizi mezzanino o ultimo negozio vendonsi. B4267

CORSO Racconigi 201 vende alloggi nuovi, finiti, terzo lungo, ascensore, cucinini, mutuo trentennale, 1-2 camere. Visite 15-17, telef. 50-077. 261

CORSO Re Umberto, Matteotti, vende grandi locali ... uffici magazzini laboratori, liberi subito, piano rialzato, mq. 200-1000, annessi seminterrati luminosi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 483

CORSO Rosselli 82 vendonsi alloggi signorili. Tel. 890-384, 760-432.

CORSO Vinzaglio 9, angolo via Cristoforo Calvo, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17 2085

DEFINENDO ... San Quintino (adiacenze Re Umberto) vende ultimi due alloggi liberi subaru, 5-10 camere servizi prezzo mite, Simoncini, Re Umberto 6. 482

IMPRESA costruzioni cerchiamo per due fabbricati passo Monferrato, anticipiamo costo materiali o importi per le pagbe. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

IMPRESA vende casa moderna di reddito 34 ample camere. Telefonare 296-380.

LOTTIZZAZIONE frazionamento vendita lotti terreno, zona collinare Val San Martino, dilazione pagamento anni tre L. 1800-2000 mq. Scrivere cassetta 1374, SPI, Torino. 260

LAMARMORA 87, vendonsi alloggi lusso in costruzione alla quattro. Tel. 564-024.

LIBERO, Frejus 102, due camere tinello cucinino, comodità, annuo 2.500.000. Visite 15-16,30. Telef. 585-295. M3822

MAGAZZINI centrali cortili adatti rappresentanze, uffici, deposito. Telefonare pomeriggio 684-346. B4732

MASSIMO Azeglio 116 vendonsi 5° piano senza ascensore 3 camere servizi.

MEDICO compra alloggio 5-6 stanze più servizi piano basso abitabile maggio. Scrivere Monticelli, corso Spezia 60.

MURI negozio angolare plurivetrine nuova costruzione, reddito 720.000 annue, vendo contanti ... Mutuo. Telefonare 595-249. B4900

NEGOZI ampi, luminosi, finitissimi, retro e con servizi, barriera Milano, vende direttamente impresa costruttrice in via Montanaro 44 ang. ... Cherubini. Telefonare 51-075. L3918

OCCASIONE camera con servizi cucina piano rialzato volendo con mobilio. Telefonare 23-571. M4025

OCCASIONE ... vendonsi ultimi alloggi panoramici, viale 15-18. Corso Francia angolo Brunelleschi 2. 469

OCCASIONE vende alloggio nuovissimo 3 camere cucina piano rialzato, via Delcarretto. Telefonare 51-630. B4309

PER trasferimento vende alloggio casa nuova angolare; due camere e servizi. Telefonare 280-456. M3921

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi semiarredato luminoso, mq. 500 anche diviso. Telefonare 691-979. 1070

PRIVATE acquisterebbe alloggio libero entro l'anno 5-6 camere doppi servizi, ... reposizione. Intermediari. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

PRIVATO vende casa nuova alloggi 2 camere servizi. Via Montalcone 50, S. Rita. Telefonare 51-047. M3560

PRIVATO vende ... 10 camere servizi ... mq. terreno, 2 ..., 7.000.000, reddito annuo 634.000, volendo alloggio libero. Grugliasco, Pola 15. 349

PRIVATO vende ... Superga. Telefonare 892-207. B4369

PRIVATO vende due alloggi padronali mq. 170, 208, cima signorile zona Fraschia, Duchessa Jolanda. Telefonare ore pasti: 760-228. L4225

PRIVATO vende muri negozio retro cucina cantina nuova costruzione, buon reddito. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.

RATEAZIONE 40 mesi più mutuo vendo alloggetti bellissimi. Pinerolo 32.

SAN Paolo, casa anteguerra, ventidue camere, vendesi 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

SANREMO vende ville appartamenti terreni cede servizi Agenzia Garibaldi 56.

SE vera occasione compro contanti alloggio libero 4-5 camere servizi. Telefonare 581-393. L4895

SOCIETA' immobiliare costruzioni, compra vendita immobili, autorimesse pubbliche, forte utile dimostrabile, lunga attività cerca soci apportatori capitale minimo otto milioni cadauno onde ampliare campo speculativo. Assicuransi forti utili. Referenze bancarie e notarili. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. 1746

SOLEGGIATI, moderni appartamenti signorili vendonsi ... Unione Sovietica 169. 2748

STABILIMENTO semiperiferico 1500-3000 mq. coperti, ... Telefonare 284-308, 22-744. G1979

TERRENI industriali, residenziali, località diverse vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange

TERRENI industriali, residenziali zona corso Francia, Peschiera, S. Paolo mq. da 1000-10.000 cedi vendonsi 12.000 al mq. Amministrazioni Giletta, partici ... lazzi 4. 2850

TERRENO centro S. Paolo, progetto 40 camere, ... Carandina, Di Nanni 61.

TERRENO con casetta, centro Rivoli, vendesi, permutasi con alloggio. Telefono ... F2794

TERRENO fabbricabile Lingotto, progetto vendesi 90.000 per camera. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B4251

TERRENO fabbricabile via Buenos Aires, vendo. Telefonare 390-171, ...

TERRENO fronte corso Santa Rita, progetto approvato ... vendesi eccezionale panoramico camere in fondo. Cerisuti, A. Doria 15. 3673

TERRENO Regina Margherita ottima posizione mq. 1000 recinto. Telefon. ...

VENDESI alloggetto 1 camera, servizi, 2.000.000; 2 camere servizi, 3.000.000. Telefonare 760-331. 1668

VENDESI casa bifocale, nuova costruzione, camere 30, reddito 9 %. Telef. 760-331.

VENDESI 2 negozietti comunicanti adatta tutto reddito 9%. Telef. 41-264.

VENDIAMO Lingotto alloggi 1 ... servizi, 1.550.000. Rollo, Magenta 13.

VENDO alloggi camera tinello cucinino servizi borgata Francia capolinea 8. Telefonare 794-540. M3706

VENDO o permuto villetta realizzabile con giardino comodità moderne provinciale S. Mauro. Telefonare 776-810.

VENDO piccoli negozi Vanchiglia affittati reddito 10 % liberi. Telefonare 554-506.

VIA Duchessa Jolanda 28 vendonsi direttamente appartamenti recentemente signorili 4-5 camere cucina, doppi servizi, doppio ingresso, prezzi speciali. Visita 14-16. Prenotazioni tel. 45-871. 487

VIA Paolo Sarpi 90, Impresa vende affitta alloggi signorili 2-3-4 camere, bagni completi ... ancorare ... mutuo. Pratiche Rivolgersi cantiere.

16.000 metri terreno industriale vicinanze ferrovia occasionissima. Telef. 24-571.

AFFITTASI ... negozi retro 12.000-16.000 mensile. Telef. ...

AFFITTASI laboratori 50-70 mq. via Chiusa 28, Vialfrè 17-18. M3537

AFFITTANSI liberi subito negozi via Gioberti e corso Mediterraneo. Per informazioni telefonare ufficio 690-680.

AFFITTANSI locali per negozi adatti qualsiasi genere, Corso Svizzera 151.

AFFITTANSI vendonsi ampi negozi retro cucina nuova costruzione, Montalcone 19. Santa Rita. Telef. 399-718.

AFFITTASI anche divisibile locale mq. 150 S. Paolo. Telefonare ore ufficio 61-790, pasti 389-898. 4812

AFFITTASI centralissimo ufficio, servizi, adatto professionista, rappresentanze, 15.000. Telefonare 41-078. G1966

AFFITTASI locale grande uso negozio laboratorio con camera cucina. Telefonare 286-872. B4253

AFFITTASI locale mq. 42 laboratorio abitazione, magazzino, garage. Corso Orbassano 151, Cumarro. M3654

AFFITTASI locale mq. 45 cortile e tettoia. Via Oropa 101. Telef. 801-832.

AFFITTASI locale mq. 350 nuova costruzione, zona Barriera Casale, Telefonare 524-096. 218

AFFITTASI negozio tutto cemento Verona 25. Rivolgersi: Conti. G1963

AFFITTASI ottimo Po quattro vani piano terreno adatti magazzino, ufficio, industria silenziosa. Telefonare 81-880.

AFFITTASI Parella terreno scoperto uso magazzino. Ore pasti telef. 754-886.

AFFITTASI Stabile 13 magazzino interno cortile mq. 150 adatto qualsiasi uso silenzioso. Telef. 552-032, 552-182.

AFFITTASI subito negozio retro mq. 24 adatto parrucchiere lavanderia stireria rappresentanze meccanica alimentare vicinanze piazza Madama Cristina. Telefonare 771-695. B4635

AVVIATISSIMO pizzeria rivende ostie locali affitto, posizione panoramica. Telefonare 44-178. B4235

CASERMETTE affittasi eventualmente vendesi grande locale industriale magazzino 550 quadrati uffici 100 quadrati. Telefonare 682-645, 32-532. L4850

CERCASI affitto od acquisto locali uso ufficio tre camere accessori, piano rialzato, primo piano, centrali semicentrali, massime referenze. Telefonare 42-195.

LOCALE uso magazzino o laboratorio via Cimarosa 39, mq. 340 affittasi. Telefonare 382-744. F2270

NEGOZIO fruttivendolo Valperga semicentrale Ormea affittasi ogni ... Telefonare 520 633. B4213

NEGOZIO senza retro, ... (passeggi Fortino) affittasi 14.000. Telef. 552-563.

PETRARCA 11 affittasi bottega con retro. Telefonare ore pasti 50-848.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 5000 Vanchiglia camera; camera cucina 11.000; alloggetto 14.000. Telefonare 81-...

ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14. B4058

ABBIAMO camera cucina entrata 12.000 due, cucina 15.000. Carandina, Di Nanni 61. M3754

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 45-431. B4051

ADATTO ins amici proprietario affitta centrale 2 mansarde. Telefonare 47-043.

AFFITTANSI alloggi ..., due ... Ferrero, Goito 2, 290

AFFITTANSI alloggi villetta Parella, 4 vani servizi, garage. Telef. 784-865.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. ... 21. 16291

AFFITTASI alloggio corso Vittorio 234 due camere servizi, 5° piano conforts. Telefonare 50-594.

AFFITTASI alloggio panoramico semicentrale 3 camere cucina ... libero fine aprile. Telefonare 526-744.

AFFITTASI alloggio via Nizza, mille pretese. Telefonare 772-502, ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 camere più servizi, corso Giovanni Agnelli. Telefonare 766-529. B4193

AFFITTASI camera centrale 3000, alloggetti 10.000, 12.000. Garzero, Santa Teresa 12. B4207

AFFITTASI Parella, 3 camere servizi, senza termosifone, 17.000. Tel. 70-857.

AFFITTASI piano rialzato tre camere tinello servizi corso Trapani. Telefonare 371-447,

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

OTTIMI due tre camere servizi affittansi via Sarre 5. Telefonare 751-190.

PREDOLLINARE capolinea 3, alloggio secondo piano, due camere ilsello servizi termo affittasi aprile. Telefonare 685-084.

PRIVATO affitta alloggio due camere servizi, Borgaretto 33. Rivolgersi: Renati, pomeriggio. 2679

PRIVATO affitta due camere cucina servizi via Bidone. Telefonare 23-371.

PROPRIETARIO affitta alloggetto 2 camere tinello cucinino primo piano via Belmette. Telefonare [illegible]-979. 1070

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 2 camere servizi. Telefonare 296-684.

STATUTO urge cedere bellissimo alloggio personale subaffitto, parziale ritiro spese. Telefonare 761-087. M3692

7 LOCALI p. VILLEGGI L. 70 p.p.

COLLINA Cavaglià km. 38 da Torino appartamento signorile salotti camere nel lotti bagno grandissimo terrazzo panoramico garage giardino, maggio ottobre: 180.000. Telefonare 553-807. L4020

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato mese signorile tre camere 2 cucine ascensori telefono, libero subito 60.000 mensili. Telefonare Torino 56-130. L4874

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

DOPOLAVORO Comunali cerca per associati, albergo per soggiorno montano estivo capacità cinquanta letti. Indicare trattamento retta adulti e [illegible]. Dopolavoro Comunali, piazza Principe Amedeo, Genova. 3564

ICRA Marina nuova bella colonia affitta o gestisce. Telefonare 288-743. M3977

LAIGUEGLIA: in mezzo [illegible] Hotel Sole, riscaldamento centrale, acqua calda, fredda, garage. 2545

RIMINI affittasi stagione estiva pensione attrezzatissima. Telef. 804-360, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Boidoni, Nizza 65, aperte iscrizioni: Stenodattilografia, contabilità, paghe. B4301

ALL'ISTITUTO Oreglia, lezioni corsi preparazione impiego. Cornaia 22. L4173

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» Milano 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computometria, applicazione sistema Cima alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-364. 232

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ESECUZIONI domicilio lavori [illegible] amministrazione case, scrivere [illegible] 3066, SPI, Torino.

LAUREANDO impartisce lezioni latino italiano greco, medie sera. Telefonare 535-473. B4118

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazioni madre lingua. Tel. [illegible]

SIGNORINA pratica paghe cartai e cartotecnici offresi piccola ditta per lavoro a casa. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

11 CAM., MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata ogni comodità uso pied-à-terre in via Lanza. Telefonare 778-411. G1804

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale, unico ingresso. Tel. 536-298.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, comodità moderne. Telefonare 760-773, ore 12-15. B4333

AFFITTASI camera ammobiliata persona distinta, referenze. Telef. 387-021.

AFFITTASI camera mobiliata persona distinta, tutti comfort, non affittacamere, passeggi Bernini, volendo pensione. Telefonare 776-490. L4982

AFFITTASI in famiglia camera due letti signorine. Telefono 581-549. F2356

AFFITTASI signorile ammobiliata centrale, uso cucina [illegible] comodità. Telefonare 60-336. G1983

AFFITTO camera ammobiliata centralissima a signorina seria. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. L4321

AFFITTO camera ammobiliata zona Vittorio-Vinaglio. Telefonare 329-600.

AFFITTO camera matrimoniale libera passeggi Mole. Telefonare 83-419.

AMMOBILIATA bella camera persona sola, serietà. Telefonare 588-376.

AMMOBILIATA centrale 6000 mensili per letto, volendo pensione. Tel. 42-679.

AMMOBILIATA centralissima libera subito affitto signorina signora seria stabile. Telefonare 551-197. M3686

AMMOBILIATA 2 letti per signori una per persona sola. Corso Casale, telefono 829-674. L4355

BELLA ammobiliata termo luogo libera subito. Telefonare 72-920. L4291

CAMERE indipendenti lampadari cavi con senza pensione, prezzi modici. Telefonare 790-357. G1760

CENTRALISSIMA, affittasi comodità banche, uffici, uso due letti. Tel. 54-478.

CERCASI signorina o [illegible] 30enne, 40enne condividere alloggetto con signora sola. Scrivere cassetta 6530, SPI, Torino.

CORSO Vinaglio angolo Matteotti, affittasi camera ammobiliata due letti primo piano cinquecento altra ammobiliacinquecento solo uomini ambiente serio. Telefonare 48-704. F2555

CORSO Vittorio (movimento) affittasi a seria signorina [illegible] ammobiliata. Telefonare 537-940. M3780

ENDESA soleggiatissima [illegible] uso esclusivo mobilia affittasi a distinti. Telefonare 45-105. M3695

OTTIMA pensione signorile cerchi tranquillità [illegible] non abbondanza ambiente distinto familiare. Tel. 556-062.

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, dispone camera bellissima, acqua calda. Telefonare 30-220. B4185

PIED-A-TERRE affittasi elegante centrale. Telefonare 760-868. B4196

SIGNORA distinta, media età, impiegata, disponendo alleggerire signorile ogni comfort, affitterebbe bellissima camera matrimoniale, uso cucinetta, a signora, anche due persone famiglia. Massima serietà, distinzione. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. F2342

SIGNORINA cerca camera presso distinta signora non affittacamere, possibilmente uso cucina e bagno maggi corso Francia. Scrivere [illegible] 2100, SPI, Torino, 32.000 ottima pensione pasti abbondanti pane vino. Gianoia, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, immediato lavoro offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Pinerolo 13. 9537

ABILISSIMA lavorante seria e specializzata corsetti. Trucco, telef. 585-270.

ABILISSIMO stiratore stampista corsetti età, referenze, scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. L4301

ACCADEMIA mantovana(ex) conservatorio stenodattilografia primo impiego. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L4181

AGENZIA Assicurazioni [illegible] cauzione proebilmente pensionato od in possesso licenza tramviaria, Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L4153

AGGIUSTATORE pratico attrezzature stampi veramente provetto cercasi. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI e collaudatori per produzioni grandi serie, esperti fresatrice cerca grande industria. Ottime condizioni. Scriv. cassetta 8071, SPI, Torino.

APPRENDISTA [illegible] 16-17enne desiderosa apprendista materia corsetti. Telefono 24697 ore 14-16. B4277

APPRENDISTE 16enni con libretto lavoro cercansi per lavoro in bianco, presentarsi FALPAT, v. Massena 44 dalle 10-12.

ARTIGIANO cerca operaio falegname. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

ASSUNTO cameriera giovane buone referenze, orario dalle 8 alle 20. Presentarsi subito, Ing. Paparella, via Bertola 7.

ATELIER rinoma abilissima lavorante et apprendise sarte. Telefonare 51-290.

AUTO scuola cerca istruttore. Telefonare 768-932. L4308

AUTORIZZATI regolarmente, insegnanto artisticamente, rapidamente: paghe contributi. Bridesi, Nizza 46. B4297

BAMBINAIA infantino, cercasi massima retribuzione, presentarsi: Siva, Pietro Micca 12. 2833

CAMICERIA uomo cerca abili macchinisti e tagliatrici serie. Telefonare 528-280.

CERCANSI lavoranti serie attaccatrici maniche. Presentarsi 8, Ecochard 20.

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Trio, 20 Settembre 67. L4850

CERCASI [illegible] abitanti serie. Telefono 62-777. L4303

CERCASI apprendista meccanico 15-17enne. Tel. 882-917 ore 13-14, 19-20.

CERCASI cameriera primo servizio 18-22enne due persone, esclusa uscita serale, buon stipendio. Ferrero, Antonio Gramsci 10. B4718

CERCASI donna tuttofare fissa, piccola famiglia buon trattamento. Telef. 22-253.

CERCASI impiegata contabilità generale ricalco, esperta lavori ufficio. Scrivere cassetta 6712, SPI, Torino. B4828

CERCASI legatore tagliente per legatoria editoriale disposto prendere patente commissione. Età 30-40 anni, serio, volenteroso. Rivolgersi personalmente: Legatoria Cinet, corso Regio[illegible] 91 bis-5.

CERCASI operaio elettricista pratico manutenzioni lavori industriali. Tel. 566-432

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista meccanico. Rasai, via A. Filiega 7.

CERCASI ragazza tuttofare fissa buon trattamento, referenziata. Telef. 750-573.

CERCASI ragazza 16-20enne per piccola famiglia. Villarbasse 35, Parma.

CERCASI laglatrice confezioni uomo. Dettagliare età posti occupati. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 1379

CERCO aggiustatore elettro già pratico di attacchi tecnigrafi. Frola, Massaia 133.

CERCO donna sola, 40-50enne, moderna [illegible] Buone referenze. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B4141

DITTA persona servizio tuttofare fissa, Telefonare 50-700. L4904

DOMMESSA cercasi diciottenni capaci di convincere colle maniere fini per primario negozio preferibilmente conoscenza francese. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B4347

DOMMESSA tuttofare bottiglieria cerca, ottimo trattamento, Scrivere Borca, via Talucchi 24, telef. 773-603. L4278

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi, Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. B4910

ESENCENTI [illegible] adulti [illegible] donne, per ritorno casa, pratica cucinare, buon stipendio, trattamento familiare. Scrivere dettagliando, referenze, Montaldo Benedetto, via Burzanello 18-9, Genova-Sampierdarena.

FONDERIA legge leggera cerca fresatore pantografo preferibilmente apprendista, aggiustatore conchiglietta provetto. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M3820

IMPORTANTE calzaificio benevento cerca ottimo meccanico esperto per macchine San Giorgio Mercenisio ed altri tipi doppio cilindro. Indispensabile perenta esperienza ed esperienza. Inviare notizie dettagliate ed richiesta retribuzioni. Putzolu-casa, Cassella 339, Benevento. 2474

IMPORTANTE ditta cerca [illegible] 25-30enne lavori contabilità segreteria. Referenziare. Scrivere cassetta 6[illegible], Sipra, Torino. 3498

IMPORTANTE industria cerca esperto magazziniere. Richiedesi serietà assoluta. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile abbigliamento torinese cerca provetto contabile. Massime referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4265

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe perretti fresatori [illegible] gurinisti. Indicare capacità, posti occupati a cassetta 1267, SPI, Torino.

INFERMIERA (o infermiere) capo sala, diplomata psichiatrico, elemento primo ordine, esperienza decennale, capace dirigere servizio piccola clinica privata Liguria, trova possibilità miglioramento. Riservatissimo. Scrivere cassetta 1376, SPI, Torino. L4772

ISCRITTEVI [illegible] nichelatore altri ingani veramente pratico cercasi, offresi Telefonare 379-374.

LEVATRICE [illegible] cercasi, serio, colore proprietario ottimi ingaggio: Boidoni, Nizza 65. B4290

MELLIFICIO cercasi [illegible] per [illegible] magazzino assaggio attiva media età, massime referenze serietà, capacità. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino.

MENTRICE [illegible] capace anche tenere piccolo laboratorio, Telefonare 80-183.

PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per Torino. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino.

PERTELLI, coniugi soli, mezza età, piemontesi, volenterosi, merito preferibilmente muratore, referenze, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta [illegible], SPI, Torino. B4430

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 36, Torino. 2550

RICAMATRICI perfette mano lisito 55-milcilio. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B4928

SEDICI-17enne, intelligente, sentimenti materia, cercasi apprendista lagliatrice. Magliificio Kelly, Vassalli Eandi 9. L4187

SIGNORINA 14-16 anni, [illegible] primo impiego, Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. 2051

STABILIMENTO meccanico ricerca ottimo capo-contabile. Scrivere indicando referenze cassetta 6310, SPI, Torino.

TUTTOFARE massimo fissa, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Gillio, Pastaleria 6. 2510

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., [illegible] L. 30

A buona famiglia offresi domestica fissa, oppure giornata. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 43-908. 2833

ABILE dattilografa futurista comptometrista, conoscenza francese cerca impiego. Telefonare 760-869. L4305

ABILE giovane torinese, studi universitari, ottimo venditore ed capacità organizzazione commerciale, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. B4914

ABILE stiratrice tintoria pesticciana offresi. Scriv. cassetta 6303, SPI, Torino.

ABILISSIMA compresa mobili lunga pratica bella presenza referenze offresi. Telefonare 585-938 ore pasti. B4484

ABILISSIMA tagliatrice modellista manisioni direttive offresi. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. F2346

AIUTANTE elettricista, [illegible], militesente offresi. Telefonare 249-325 dalle 10-12 e dalle 15-18 B4133

AIUTO capofficina già capacissimo attrezzatore precisione calibri, vantennale esperienza pratica, media età, celibe moralità. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino

ALESATORE specializzato conoscenza disegno lunga pratica attrezzature in genere offresi piccola media officina. Scrivere Molinetto, Principessa Clotilde 83, Torino. L4341

ASSISTENTE sessantenne, lunga pratica cantieri, lavori civili industriali cementarmato, referenze, offresi importante impresa. Scrivere cassetta 3086 SPI, Torino.

AUTISTA non presenta patente 2ª grado tecnica, offresi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.

AUTISTA fattorino 30enne presenta forte cauzione fiducia libero offresi. Tel. 763-661.

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi anche lavoro saltuario. Tel. 630-484.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.

AUTISTA ventitrenne robusto fidato patente 2ª benzina, 2ª neifa offresi qualunque lavoro, miti pretese. Tel. 49-446.

AUTISTA 25enne II e III, referenziato, offresi, mansioni, fiducia. Telef. 209-702.

AUTISTA 26enne tutte patenti, presenza, cerca qualsiasi lavoro. Telefono [illegible]-756.

AUTISTA 20enne, presenza, tutte patenti lunga impiego, Telefonare 50-491.

AUTISTA 2ª Diesel e 2ª scoppio offresi anche qualunque lavoro. Telefon. 550-130 Carrera, Fassino. B4853

AUTISTA 3ª complesso [illegible] pratica offresi ditta o privato, Flora Giovanni, via Cimarosa 69. G1690

BELLETTA 18enne cerca occupazione in città oppure villeggiatura. Tel. 42-[illegible]

CORRETTORE espertissimo, alternata, continua, pensionato, robusto, cerca impiego como istruttore istituti. Capo manutenzione, resp. [illegible] lavori, funzionamenti. Telefonare 20 039.

DISEGNATORE [illegible] cerca occasione, [illegible] esperienza, [illegible] Telefonare 761-[illegible]

EBANISTA eccellente, con macchina, qualsiasi lavoro anche finissimi offresi, scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

FALEGNAME [illegible] Santa offresi ottimissima stagione. Scrivere Rosasco, via Po 25, Torino. B4554

FONDERIA [illegible] cerca [illegible] 30enne offresi subito. Trasferisi ovunque. Telefonare 291-150. B4864

FRESATORE [illegible] cerca [illegible] 30enne lavori contabilità segreteria. Referenziare. Scrivere cassetta 6[illegible], Sipra, Torino. 3498

IMPORTANTE industria cerca esperto magazziniere. Richiedesi serietà assoluta. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile abbigliamento torinese cerca provetto contabile. Massime referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4265

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe perretti fresatori [illegible] gurinisti. Indicare capacità, posti occupati a cassetta 1267, SPI, Torino.

INFERMIERA (o infermiere) capo sala, diplomata psichiatrico, elemento primo ordine, esperienza decennale, capace dirigere servizio piccola clinica privata Liguria, trova possibilità miglioramento. Riservatissimo. Scrivere cassetta 1376, SPI, Torino. L4772

ISCRITTEVI [illegible] nichelatore altri ingani veramente pratico cercasi, offresi Telefonare 379-374.

LEVATRICE [illegible] cercasi, serio, colore proprietario ottimi ingaggio: Boidoni, Nizza 65. B4290

MELLIFICIO cercasi [illegible] per [illegible] magazzino assaggio attiva media età, massime referenze serietà, capacità. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino.

MENTRICE [illegible] capace anche tenere piccolo laboratorio, Telefonare 80-183.

PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per Torino. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino.

PERTELLI, coniugi soli, mezza età, piemontesi, volenterosi, merito preferibilmente muratore, referenze, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta [illegible], SPI, Torino. B4430

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 36, Torino. 2550

RICAMATRICI perfette mano lisito 55-milcilio. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B4928

SEDICI-17enne, intelligente, sentimenti materia, cercasi apprendista lagliatrice. Magliificio Kelly, Vassalli Eandi 9. L4187

SIGNORINA 14-16 anni, [illegible] primo impiego, Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. 2051

STABILIMENTO meccanico ricerca ottimo capo-contabile. Scrivere indicando referenze cassetta 6310, SPI, Torino.

TUTTOFARE massimo fissa, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Gillio, Pastaleria 6. 2510

DIRETTORE Amministrativo Commerciale organizzatore energico 31 anni coniugato militesente decennale esperienza direttore media industria, ottima conoscenza francese inglese tedesco spagnolo, assumerebbe responsabilità analogo incarico o riguardabile estero altro adeguato incarico. Scrivere cassetta 316, Sicap, Livorno. 3560

DISEGNATORE meccanico abilissimo lunga pratica, diplomato, pensionato, ecc cuperebbesi a ore eventualmente anche domicilio. Primarie referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L4263

DISTINTA sola occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 776-400, [illegible] 84065

DONNA mezza età referenze tuttofare ot fresi giornata, anche ora. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino M3811

DONNA [illegible] servizio anche part-time ore. Telefonare 790-736 dalle 10.30 alle 21. L4918

DONNE tuttofare mezza età cerca lavoro in giornata anche a ore divise. Telefonare 654-740 dalle 14 alle 15.

DOTTORE in legge, ottime referenze [illegible] militare, offresi per studio legale. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

FORNACE laterizi dirigerebbero padre figlio esperimentati pratichissimi, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B4708

FORTISSIMA cameriera offre giovane 33enne, a seria ditta, per rottissima alimentazione. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. B4963

FUOCHISTA 2ª generale, ambisa 2ª grado benzina e elettrica. Telef. 892-085 ore dei pasti B4071

GEOMETRA attualmente occupato, macchine, referenze, assumerebbe direzione impresa. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino

GIOVANE seria signora, occuperebbesi giornata, commissioni, persona sola, cigarettes ufficî, eventualmente qualsiasi lavoro domiciliio. Tel. 784-161. L4377

GIOVANE vendita patente 2ª con Vespa occuperebbesi cauzionando cosa fattorino o qualunque altra occupazione. Telefonare 551-100. M3961

GIOVANE 16enne, già pratico pasticceria, cerca lavoro. Rasai, via [illegible] 34.

IMPIEGATO benico 27enne, pratico lavori ufficio, magazzino, approvvigionamenti, solleciti, disegno. Patente 2ª offresi qualsiasi lavoro, Telef. 654-802.

MECCANICO aggiustatore 1ª categoria, ventiseienne offresi controllo macchine manutenzione, disposto turno notte. Telefonare 883-884. M3087

MECCANICO aggiustatore 26 anni cerca lavoro, Telefonare 660-475. M4065

MECCANICO montatore cerca occupazione, libero subito. Telefonare 50-660.

OFFRESI ventenne tornitore media capacità perietta conoscenza disegno. Telefonare 691-200. G1816

OFFRESI volenteroso idraulico montaggio, Tel. 80-319. G1973

OPERAIO cellulo carrozzeria offresi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

OPERAIO 43enne cerca lavoro da custode tutto fare anche a robusto, Telef. 791-385.

OPERATRICE macchine contabili, lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 681-973. M3979

PENSIONATO disponendo forte cauzione lunga pratica contabile amministrativa occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4157

PENSIONATO laureato ex-impiegato persona lunga pratica commerciale impiegherebbesi anche mezza giornata, zelli pretese, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

RAGAZZO 17enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 666-661. L4560

RAGIONIERA diplomata stenodattilocomptometrist occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 80-532. G1918

RAGIONIERE libero proveniente ceda occupazione integrativa. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. F2539

RAGIONIERE 30enne esperto bilanci contabilità, paghe, offresi seria ditta, cerco miglioramento. Telefonare 558-356.

RAPPRESENTATE tuttofare offresi 2 o 3 ore mattino, preferibilmente zona Porta [illegible], cassetta 2097, SPI, Torino. M3997

SALDATORE autogeno pratico diversi metalli, lavorazione lamiera et [illegible] offresi ditta seria. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA bellissima presenza offresi commesso qualsiasi genere mezza giornata. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino

SIGNORINA presenta offresi lavoro decoroso, mite pretese, prima cultura. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

STENODATTILO computista [illegible] primo impiego occuperebbesi [illegible] Telefonare 396-943.

TENTUNENNE bella alta presenza volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Massime referenze. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B4281

VOLENTEROSA offresi tuttofare ore. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

15 FIAZZINI, MAFFEI, L. 70 p.p.

A industria farmaceutica offresi lavoro ecc[illegible] ventisettenne, referenze propaganda medicinali Piemonte, Liguria. Scrivere dott. Viotti, corso Lione 66, Torino.

ALBERIA Piemonte nolo importantissimo colorificio gamma completa prodotti vernicianti cerca abili collaboratori vendita, bella presenza, preferiti pratici ramo e possessori automezzo. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4101

ATTENZIONE, Ovunque cerchiamo persone fidate, disposte interessarsi, presso famiglie, vendita insuperabili olii oliva in damigiane, bidoncini, ecc. Corrisponderemo brontissima provvigione. Consorzio Produttori Olio, Imperia. F2352

BOTTONIFICIO cerca piazzista introduttis confezionisti Torino città, referenziare. Scrivere cassetta 1368, SPI, Torino.

CERCANSI introdotti privati per articolo largo consumo [illegible]. Tel. 774-072.

CERCASI da nota Società agente commercio documenti effettivo introduzione industrie metalmeccaniche piemontesi, [illegible] Torino et Novara, disponga auto, per vendita prodotti [illegible] recisamente affermazione. Scrivere cassetta 46 E, SPI, Genova. 3566

DISPONENDO cauzione immobiliare unici garanzia accettasi importante rappresentanza incarichi Adueia. Scrivere cassetta 6335, SPI, [illegible] B4383

ELETTROMECCANICA cerca giovane perito [illegible] per zona rappresentanza. Telefonare 282-282. G1935

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca personale viaggiante [illegible] clientela alta Italia. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L4293

IMPORTANTE organizzazione [illegible] cerca subito giovani [illegible] rappresentanti, ambosessi, liberi, auto propria, vendita rateale a privati [illegible] biancheria corredi confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni. Esclusività provinciale. Inutile interpellare[illegible] senza solida garanzie et inecepibili referenze. SPI, cassetta 68 A, Venezia. B477

INDUSTRIA attrezzature edili cerca rappresentanti veramenti introdotti. Cassetta 18-L, Sicap, Bologna. B465

INTRODOTTI drogherie, profumerie Novara, Vercelli, Alessandria, referenziati, mezzo proprio cercansi. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 496

OLEIFICIO Oneglino cerca rappresentanti anche pensionati per vendita esclusivamente privati. Ottima provvigione. Scrivere SPI, cassetta 58 E, Genova.

ORIENTE ingegnere prossima partenza accetta rappresentanza industriali. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE con furgoncino 500 C [illegible] qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L4362

RAPPRESENTANZE alimentari abbiesi ribbe prodotto alimentarieria, referenze [illegible] propri. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B4834

SERIA ditta cerca elementi introdotti alimentari vendita vini, buon guadagno. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

TRENTADUENNE bella presenza introdotto alimentari, ottima clientela, auto, rappresenterebbe seria ditta, disposto cauzione. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino

TRENTENNE diplomato auto assumerei rappresentanza ditta possibilmente avviata. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

ULTRADECENNALE introduzione Piemonte buon dettaglio rappresenterebbe importante consorteria casa tessuto, serie esclusive. Scrivere cassetta 5095, SPI Torino. L4367

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO anello con brillante ricordo. Mancia ricompensando. Telef. 692-882.

SMARRITO orologio polso acciaio retro SANCO. Telefonare 51-318. B4906

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE infermiera diplomata massaggi curativi, dimagranti. Risultati prodigiosi. Sola femminile. Tel. 749-188.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A ricchezza: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687 574. 11975

A stinto trentennale ufficiale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fattenati, Carlo Alberto 49-51, Telefono 47-372. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Modiel, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACQUISTEREI quadri, arazzi, cornici, soprammobili, statue, tappeti, specchiere dorate, mobiletti, antichità. Tel. 82-515 (pomeriggio). L4916

AFFARE macchè matrimonio avendo conoscenza bella, sala pranzo. Facilito pagamento. Telefonare 870-871. L4367

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (movimento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in [illegible]. 749

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, conto cassa, barmen, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. B11

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massima 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazione. B714

CAMBIERei stufa a forza ascensione con cucina a gas con forno, occasione, [illegible] buoni [illegible] Scrivere cassetta 2869, SPI, Torino. M3778

CAMERA due letti nuovissima, cede privato causa partenza. Tel. 44-031.

CAMERE letto tinelli saponati, prezzi fabbrica. Massime facilitazioni. Duchessa Jolanda 7. B4281

CARROZZELLA pieghevole semiforra acquistasi. Telefonare 72-800 ore 16-18.

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, canoni facilitazioni. Corso Vittorio 86 (movimento). 204

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 2568

FRIGORIFERO d'occasione mezzo cavallo cercasi prezzo ristrettissimo. Specificare. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino

GLORIS modelli, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiori 16, tel. 533-757

MACCHINA maglieria 12x9 causa cessata attività vendesi [illegible] Cassano, corso Napoli 22. M4522

MACCHINE maglieria, misure diverse nuove e occasioni qualunque marca lire 30.000 in poi, vendo 5000 mensili, unico pagamento dopo 1 tre mesi d'impegno gratuito e collaudo macchina. Visitatori, via [illegible] 22 bis, Vicolo Cramam 10.

MALTESINI nani, cuccioli bianchi, Boerenaan cuccioli neri, una coppia minuri, pedigree. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F2346

MATERASSI [illegible] cercansi [illegible] Lamar, fabbrica apparecchiature, Cravcentino 36, telef 30-863. 15141

OTTIMA 1100 [illegible] 1958 100.000 Garantissima. Top-line 75.000. Corso Vittorio 117. L4294

PRIVATAMENTE vendo ottima 1500 Mercedes. Telefonare 297-135 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Belvedere ottima 1952, 440.000. Telefonare 700-562.

PRIVATO vende a privato 600 elaborata vignale ottimo stato. Telefonare 528-850.

PRIVATO vende a privato 1100-103 bis 1064, 530.000. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende bellissima vettura 500 griglia sopra, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima vettura 600 ricca accessori, rateazione. Vercelli 111.

PRIVATO vende Belvedere fine 1952 propietario solo. Telefonare 580-051.

PRIVATO vende Belvedere metallica '53 ottimo stato. Telefonare 766-357.

PRIVATO vende privato Belvedere 500 motore gomme e nuovi. Telef. 33-857.

PRIVATO vende 103 nero fisco bianche km. 9000. Duca Abruzzi 89, telefonare 591-081. B4203

PRIVATO vende 103 sei mesi, km. 2000, nastro cuoio, fisco bianche. Telefonare 766-857. M3758

PRIVATO vende 500 C Belvedere ottimo stato. Telefonare 23-445. M3714

PRIVATO vende 500 C 1951 ottima, Casalegno Massena 21, telef. 766-857.

PRIVATO vende 600 [illegible] Massimo d'Azeglio 29 [illegible] ufficio.

PRIVATO vende 1400 motore del '52, Belvedere '54 ricca accessori. Tel. 768-900

STRAORDINARIO: 1400 ottimo, 210.000; bellissima Ardea, 300.000; 1100 mille miglia, 220.000; camioncino 165.000. Telefonare 63-180. 1304

TRABALDO, Sonna 4, narrava Milano. Ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. M3699

UNICO proprietario vende 600 C vettura motore rodaggio e rateizzo Belvedere. Torricelli 4, telefono 587-706. L4316

[illegible] a privato 600 verde chiaro, km. 3000, mesi nove. Telefonare 690-432, Cattica, dalle 17 alle 19. L4347

[illegible] Appia '54 guida sinistra, furgone Appia, 1100 E. Via Cavour 83.

VENDO Topolino A fire 75.000. Telefonare 58-151. M3962

VENDO 600 trasformabile, 3500 km., 5 mesi. Tel. 384-348. B4[illegible]

VENDO 1100 vettura, camioncino; 500 vettura, furgoncino; 1400. Tel. 670-592.

[illegible] Topolino, 110.000 furgone 1100 A, altre occasioni, vendo, Stati Uniti 7.

[illegible] 1953, km. 50.000, ottimo stato, vende 480.000. Telefonare 92-337.

[illegible] marca zucchero, fisco bianche, sei mesi, 4000 km., 535.000. Telef. 524-165, 883-543. L4740

[illegible] camioncino 7 q.li piancle ferro revisionato, garanzia. Telefonare 760-008.

[illegible] 1954 [illegible] stato privato vende contanti. Telefonare 774-239. M3784

[illegible] compero se tipo recente. Telefonare 944-143. L4288

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE!!! 42.000 ciclomotore 8cm, servizio ricambi, diliano, Vatalia 11.

BELLISSIMA motocarrozzetta biposto vendo perfetto. Croce, Cotonificio Collegno. [illegible]

BENZINA [illegible] acquistando «Pegaso» 4-tempi, 80 km. per litro. Dimostrazioni: Garavini Roberto, corso Orbassano 23. 300

COMPERO occasione stabile per Vespa. Telefonare 296-809. B4324

DICK-DICK ciclomotore per tutti, lire 55.000, Consegna immediata. Per eventuali richieste di agenzia vendita, fabbrica Tazi-Motor-Denon [illegible] rivolgersi: Concessionario [illegible] Piemonte, Francia, via Borgodora 25, telef. 280-963.

[illegible] nuovi [illegible] 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Bellavia, corso Vercelli 38. 2945

MOTOBI, Imn, Ducati, produzione completa annunciamo dal Concessionario diretto «Motosport», Di Nanni 110.

MOTOGARAGE, via Giacomo Bove 3, si è trasferito in corso Ormeasino 29. Telefono 583-546. 300

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello, Piazza Vittorio Veneto 16. 483

OCCASIONISSIME Ducati Astore, Scoiattolo, Triumph, Harley Davidson. Ricambi. Poligno 20. F2196